Anno VIII - N. 2379 - Lire 25

Martedì 29 giugno 1954

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 — Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali L. 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5389. Sped. in abbon. post. Gruppo I

UN COMPROMESSO SULLA QUESTIONE ASIATICA conclude i colloqui angloamericani a Washington

Fra la decisione immediata per la difesa e il patto di non aggressione prevale una formula temporeggiatrice - Churchill auspica la coesistenza pacifica dei due blocchi - Oscure previsioni in caso di guerra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Washington, 28

Fra il comunicato ufficiale emanato dalla Casa Bianca, fra quanto Churchill ha detto ai giornalisti poco dopo ed ancora fra quanto senatori e deputati hanno detto dopo aver ascoltato un rapporto confidenziale di Churchill, ci sono sufficienti elementi per tratteggiare i risultati dei lavori anglo-americani.

Per necessità di ordine cronistico parleremo prima del comunicato ufficiale con l'avvertenza però che esso non va interpretato senza tener conto di quanto Churchill ha detto alla fine di un «lunch» offertogli dal «National Press Club».

Il comunicato che costituisce il documento ufficiale della riunione, prospetta i risultati della conferenza in tre parti: quella riguardante la situazione nell'Asia centro meridionale; quella riguardante la CED e infine quella concernente lo scambio di informazioni sulla energia atomica.

Sul primo argomento il comunicato dice che i due paesi «accelereranno i piani per la difesa collettiva» tanto se i negoziati di Ginevra giungono quanto se non giungono ad una conclusione. La dizione però indica con chiarezza che i piani potranno essere diversi se si giungerà a un armistizio indocinese, da quanto lo sarebbero nel caso contrario.

Il concetto dell'accelerazione di questi piani suona come un successo della tesi americana, ma bisogna notare che il comunicato non indica nessuna data nè precisa i mezzi coi quali si intende «accelerare» le trattative per raggiungere lo scopo indicato.

L'assenza di qualsiasi riferimento alla tesi inglese, quella di una Locarno asiatica, ha importanza, ma questa è limitata come si comprenderà leggendo quanto ha detto poco più tardi Churchill. Importantissimo invece, quel passo nel quale Ike e Churchill si dichiarano convinti che «se il Governo francese si troverà, a Ginevra, di fronte a pretese comuniste che impediscano un accettabile accordo per l'Indocina, la situazione internazionale risulterà seriamente aggravata». Questo è evidentemente un sostegno alla Francia che ha scelto di negoziare da sola (ed in fretta) con un avversario che sul terreno militare è forte; ma si spera non tanto forte da sfidare, con pretese inaccettabili quell'aggravamento della situazione internazionale di cui hanno parlato il Presidente degli Stati Uniti ed il Primo Ministro di Granbretagna.

La seconda parte del comunicato parla della CED ed esprime la convinzione che «ulteriori dilazioni» per la costituzione dell'Esercito europeo e la restituzione della completa sovranità alla Repubblica federale tedesca «minerebbero la solidarietà dell'alleanza atlantica» e poco più oltre dice che Stati Uniti e Granbretagna «sono decisi a raggiungere» il traguardo del contributo tedesco alla difesa europea pur aggiungendo di essere convinti che la miglior via è quella della attuazione della CED.

Vi sono riferimenti che prendono nota della dichiarazione con la quale Mendes France ha detto al suo Parlamento che gli alleati hanno diritto, dopo tanta attesa, di avere una risposta ed avvertono che non gradiscono la proposta di riaprire negoziati sulla CED: o viene ratificata o si faccia qualche cosa d'altro, dice in sostanza il comunicato. Non dice però quale sarà tale alternativa nè quando si deciderà di adottarlo. Non vi è dubbio però che essa è stata discussa e nei circoli informati si conferma la nostra primizia di venerdì, cioè che prima che finisca l'estate la Germania deve avere la sua sovranità e con essa essere libera di contribuire alla difesa propria e dell'Occidente.

Il terzo argomento, scambio di informazioni sugli sviluppi atomici, non reca nulla di sostanzialmente nuovo: Ike si dichiara d'accordo con Churchill sui mutui vantaggi che ne verrebbero, ma c'è una legge che le proibisce e soltanto il Congresso può cambiarla e bisogna vedere di quale umore sarà il Congresso nei riguardi della Granbretagna quando il «bill» già proposto da Ike verrà in discussione.

A voler fare un bilancio esatto «sulla carta» del comunicato bisogna segnare un più a favore degli americani nella questione asiatica; partita pari sulla questione dell'energia atomica. Questo, ripetiamo, sulla carta del comunicato (che sarà seguito domani da una «dichiarazione» che qualcuno vuole ravvicinare a quella — chiamata poi «Carta atlantica» — firmata nel luglio 1941 da Churchill e Roosevelt).

In effetti vi sono stati altri argomenti trattati e risolti anche se per qualche ragione il comunicato non ne parla. Per esempio l'accordo secondo cui la Granbretagna ritirerà progressivamente nello spazio di due anni gli 80 mila uomini che ha ancora nella zona di Suez: una decisione alla quale gli americani ci tenevano molto perchè annettono enorme importanza alla eliminazione di «frizioni interne» nella zona del Mediterraneo.

E veniamo a quanto Churchill ha detto ai giornalisti, dopo un «lunch» servito al tredicesimo piano del palazzo del «National Press Club». Churchill parlava ai giornalisti ma sapeva che le sue parole sarebbero certamente pesate una a una nel mondo diplomatico e politico americano.

Parlando del patto asiatico ha detto una cosa che il comunicato taceva: cioè una data, e non una data entro la quale dovrà essere concluso, ma una data prima della quale non dovrebbero iniziare negoziati formali: questa data coincide con la conclusione, positiva o negativa, delle trattative franco-cinesi. Ha insistito sulla «idea magistrale» di una Locarno asiatica e ha spiegato che la differenza fra quella proposta ora e quella fallita fra le due guerre europee consiste nel fatto che gli Stati Uniti non parteciparono alla prima: un ragionamento che vale fino a un certo punto anche perchè la Granbretagna del 1925 non era come quella attuale e inoltre, essa stessa si tenne fuori da Locarno contando sulla sua «splendid isolation».

Ha avuto però un momento brillantissimo: un giornalista gli ha ricordato che al tempo dell'incontro con Roosevelt a Quebec, gli parlò della «caldissima amicizia» anglo-americana e gli ha chiesto quale fosse la temperatura attuale. Churchill si è messo gli occhiali per leggere la domanda presentatagli su un foglietto, la ha letta ad alta voce poi si è messo a pensare: son passati dieci quindici trenta secondi di attesa e di sospensione; ci si aspettava chissà quale lunga, forse penosa risposta. Invece, quando la tensione dell'uditorio stava per diventare pressione, ha risposto con una sola parola: «normale». Tutta la sala è scoppiata in una risata e la pressione è svanita.

Ma l'attenzione si è subito dopo fatta tesa quando gli è stato chiesto cosa pensava della possibilità di una pacifica coesistenza con la Russia.

«E' una domanda — ha detto — che va in fondo a tutti i problemi del mondo. Sono di opinione che dovremmo dare una «chance» al tentativo di coesistere con la Russia...». Ha aggiunto che una pacifica coesistenza per un lungo periodo — più oltre ha parlato di 25 anni — migliorerebbe le possibilità di risolvere i profondi e critici problemi che avvolgono il mondo. «Vorrei — ha detto — che si desse al popolo russo occasione di esprimersi...».

«Ho la sensazione — potrei sbagliarmi — che in Russia vi sia un forte desiderio di avere tempi migliori». Ha esemplificato i mezzi che potrebbero dare una vita migliore al popolo russo e ha detto: «Vorrei essere certo che il popolo russo ignora che può guadagnare molto di più in un quarto di secolo di pacifico sviluppo del suo immenso paese che spingendo le cose a un punto e a una situazione che la mente si rifiuta di immaginare».

«Nel caso che questa situazione si sviluppasse nel terrore di una nuova guerra mondiale» — ha detto Churchill — «noi del mondo occidentale ne usciremmo vittoriosi». Dopo un momento di sospensione ha aggiunto con voce bassa ma piena di tensione ed emozione: «Vittoriosi... su un cumulo di rovine».

Nei nerissimi giorni di Dunkerque, aveva detto che poteva promettere soltanto «sangue sudore e lacrime» ma concludeva che i sacrifici avrebbero dato alla Granbretagna la «sua più bella ora»: non vi era però la nerissima previsione che abbiamo udito oggi. Ma allora Churchill aveva soltanto 65 anni. E allora c'erano soltanto gli Stukas, non le atomiche.

LEO REA

SORPRESA A PARIGI per l'insistenza sulla CED

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 28

Ha provocato viva sensazione a Parigi il comunicato conclusivo dell'incontro a Washington tra Eisenhower e Churchill e specialmente quel passaggio dove si accenna alla CED e che dice essere convinzione dei due statisti che «nuovi ritardi all'entrata in vigore dei trattati di Parigi e di Bonn porterebbero pregiudizio alla solidarietà delle Nazioni atlantiche».

Si aveva l'impressione che Mendes France avesse avuto agio di convincere Eden e Bedell Smith, durante il brevissimo incontro di domenica 20 scorso, che il Governo francese doveva svolgere la sua azione politica a tappe e risolvere prima l'angoscioso problema dell'Indocina e poi esaminare, secondo lo schema noto, la questione della CED. Il comunicato di Washington torna invece a mettere il dito sulla piaga e sollecita in modo inequivocabile ed urgente il Governo francese a regolare il più presto possibile la questione, e, fatto ancora più importante, non fa alcun accenno a possibili modifiche del trattato firmato o a soluzioni di ricambio.

Mentre l'intervento anglo-americano è di natura tale da accendere nuovamente la polemica per la CED, l'atteggiamento assunto dal Governo non sembra che voglia spostarsi dalla linea tracciata. Al seguito della riunione del Consiglio dei Ministri, svoltasi questa sera sotto la presidenza di René Coty all'Eliseo, Mendes France ha tenuto una breve conferenza stampa, nella quale è stata data lettura di un comunicato in cui si parla di istruzioni fornite dal Presidente del Consiglio all'Ambasciatore Chauvel, che attualmente a Ginevra regge l'interim della delegazione, per la prosecuzione dei negoziati sull'Indocina.

B. C.

L'INTERVENTO DI ROMANO AL CONGRESSO DELLA DC

I TRIESTINI NON POSSONO aderire alla spartizione

Oggi saranno noti i risultati della votazione sulla proposta di Gronchi per il sistema di elezioni del consiglio nazionale

Napoli, 28

Nel pomeriggio alla ripresa del congresso nazionale della Democrazia cristiana ha preso la parola il segretario provinciale di Trieste e dell'Istria, prof. Redento Romano che è stato accolto da una calorosa manifestazione di solidarietà da parte di tutti i delegati.

L'oratore non ha nascosto le perplessità dei triestini per gli ultimi sviluppi diplomatici del problema che sta loro a cuore, ed ha sostenuto l'assoluta necessità di impegni molto precisi da parte degli alleati circa la provvisorietà della soluzione progettata, ricordando il martirio delle popolazioni istriane. «I triestini non potrebbero mai aderire — ha detto Romano — a soluzioni di spartizione». Una soluzione provvisoria dovrebbe essere condizionata ad una dichiarazione ufficiale impegnativa del nostro Governo e ad accordi internazionali circa la sorte della Zona B, dove gli italiani non devono essere lasciati alla mercè di Tito.

Alla fine del suo intervento l'oratore è stato vivamente applaudito; l'on. De Gasperi gli ha stretto la mano.

Nel corso della giornata odierna la tesi della corrente di «destra» è stata sostenuta da Ravaioli, che ha parlato nella mattinata ed ha espresso con termini molto precisi l'indirizzo della sua tendenza, e dall'on. Togni che ha preso da parola nel pomeriggio.

Una politica di Governo «decisamente cristiano-sociale e anti-monopolistica» potrebbe — ha detto tuttavia Ravaioli — smuovere la base del PSI e, in un secondo tempo, forse anche il vertice: questa potrebbe essere una effettiva apertura a sinistra. Circa l'apertura a destra l'oratore ha sostenuto sbagliato il principio della preclusione: si tratta di battere i nemici dello Stato democratico, meglio salvare la libertà con la destra che perderla con la sinistra. La sua affermazione è stata accompagnata da interruzioni e manifestazioni di aperto dissenso.

Polemico, nei confronti delle correnti di sinistra e di centro-sinistra è stato l'intervento dell'on. Togni che ha messo in guardia chi volesse impegnare il congresso su decisioni di corrente che non tenessero conto dei 12 milioni di elettori della DC che non sono iscritti al partito. «Il 7 giugno — ha detto l'on. Togni — è subentrata la fase della scelta e si è parlato di formule e controformule». L'oratore ha lamentato lo atteggiamento tenuto da Saragat subito dopo le ultime elezioni e ha elogiato il «generoso sforzo» dell'on. Pella.

L'intervento di maggior rilievo della mattinata è stato quello del Sottosegretario on. Colombo, il quale ha ampiamente illustrato la situazione politica del Mezzogiorno, indicando con chiarezza e coraggio le deficienze della classe politica democratica e delineando l'azione necessaria per comprimere il progresso comunista in queste zone.

«Non bastano le combinazioni parlamentari — ha detto fra gli applausi il giovane parlamentare — per risolvere i problemi del Mezzogiorno, tuttavia la questione delle alleanze politiche non va minimizzata. L'elettorato monarchico è un elettorato popolare, che spesso si lascia conquistare, purtroppo, con rapporti che umiliano la dignità personale. Ci sono inoltre aggregati tradizionali che possono essere conquistati dal PCI, con il suo volto falsamente innovatore, o dalla DC se saprà caratterizzarsi come forza di progresso».

Molto atteso era l'intervento del sindaco di Firenze La Pira, il quale è stato accolto da un lungo applauso quando è salito sul podio degli oratori. L'on. La Pira ha parlato ampiamente dei compiti e delle responsabilità cui sono chiamati oggi i cattolici italiani.

«La finalità di questo congresso — ha detto La Pira — è forse una sola: quella di rendere chiari i rapporti essenziali che intercorrono tra la D. C., in quanto partito politico dirigente, e certe grandi speranze storiche e crescite storiche che la Provvidenza ha suscitato nel nostro tempo e che fanno di questo tempo un ponte di passaggio determinante nella storia cristiana e umana». «La realizzazione della pace — ha concluso La Pira — deve essere il compito primo dei cattolici italiani, cui spetta la responsabilità di orientare verso la pace e le opere della pace — dalla pace economica e sociale sino alla pace spirituale e religiosa — gli sforzi fondamentali della vita privata e pubblica, operando con fiducia quali portatori di pace tra popoli e nazioni e costituendo fra essi anzichè una trincea di divisione e di amarezza, un ponte di congiunzione e di speranza. Prendendo coscienza di queste grandi speranze storiche se le amerete le eleggerete e decisamente le piloterete voi, avrete una parte fondamentale nella edificazione di una nuova grande civiltà cristiana e umana nel mondo».

Nel tardo pomeriggio ha preso la parola anche il Ministro Vanoni, che ha tratteggiato a grandi linee le vicende della politica economica italiana nell'ultimo decennio. Sottolineando l'aumento del reddito medio individuale, dalle 87 mila lire del 1945 alle 210 mila del 1953. Nel 1918 il reddito era di 120 mila lire, in moneta attuale, nel 1926 di 177 mila, nel 1938 di 169 mila; oggi abbiamo superato notevolmente il livello prebellico. «Ne prossimo decennio — ha detto il Ministro — potrà essere raggiunto un ragionevole equilibrio economico se si creeranno 4 milioni di occasioni stabili di lavoro per 4 milioni di unità e se non si incorrerà in avventure monetarie; si dovranno seguire inoltre criteri produttivistici e di incremento dell'iniziativa privata».

Alle 23 si è iniziata la seduta notturna nel corso della quale è stata esaminata la proposta dell'on. Gronchi perchè le elezioni del consiglio nazionale vengano fatte con il sistema proporzionale anzichè con il sistema maggioritario come dispone il regolamento del partito, sistema che era stato sinora sempre applicato. L'atteggiamento del congresso su questo argomento è di importanza notevole in quanto alla proposta del Presidente della Camera hanno aderito anche le correnti qualificate di «destra»: il successo o meno di tale proposta potrebbe dare delle indicazioni anticipate abbastanza precise sulla consistenza della corrente di centro-sinistra (che è formata dalla coalizione del gruppo degasperiano e della tendenza di «Iniziativa democratica») che è contraria al sistema proporzionale.

Il prof. Santoro-Passarelli ha sollevato una «pregiudiziale» alla proposta di Gronchi, ritenuta antistatutaria: contro questa impostazione hanno parlato il sen. Giardina e lo stesso on. Gronchi; l'on. Segni invece ha sostenuto la tesi del prof. Santoro-Passarelli. Il presidente del congresso, on. Leone, ha deciso di mettere ai voti la pregiudiziale sulla proposta di Gronchi: i risultati delle votazioni a scrutinio segreto si apprenderanno soltanto nella mattina di domani. Se la pregiudiziale verrà accolta la proposta del Presidente della Camera cadrà automaticamente (e sarà così sottolineata l'affermazione della tendenza di centro-sinistra), se la pregiudiziale verrà respinta praticamente la tesi di Gronchi per le elezioni con il sistema proporzionale potrà dirsi accolta.

TRA DUE SETTIMANE SI SAPRÀ qualcosa di preciso per Trieste?

Voci segnalate da Roma come provenienti dall'estero danno per cedute a Tito Monrupino e Basovizza - Silenzio ermetico sulle eventuali concessioni nel porto di Trieste, mentre si dà rilievo al fatto che non verrebbe realizzato l'assurdo progetto di un porto a Capodistria

Roma, 28

Sebbene tutta o quasi la vita politica italiana si sia temporaneamente trasferita da Roma a Napoli, nel teatro San Carlo dove si sta dibattendo il quinto congresso nazionale della DC, le notizie d'agenzia giunte oggi dall'estero sul problema di Trieste sono state accolte in molti ambienti con un certo interesse: a maggiore chiarimento si dirà che tali notizie non sono apparse in contrasto con la possibilità e la verosimiglianza, e costituiscono uno dei tanti sintomi che fanno presagire come abbastanza vicina la soluzione. Lo ultimo sintomo, in ordine di tempo, lo fornirono le caute ma ottimistiche dichiarazioni che l'Ambasciatore americano signora Luce fece ai giornalisti dopo la visita a Scelba, al momento di recarsi negli Stati Uniti in ferie. Inoltre — riferiamo a puro titolo di cronaca — corre voce che domani lo stesso Presidente del Consiglio, prendendo la parola al Congresso di Napoli, abbia in animo di affrontare questo scottante tema e se lo farà — si dice — rompendo il riserbo diplomatico, evidentemente vorrà annunciare qualcosa di preciso. Appunto in relazione anche a questa voce, le notizie giunte oggi appaiono di particolare interesse. E le notizie sono queste: l'annuncio di un raggiunto accordo su Trieste, raggiunto cioè tra l'Italia e la Jugoslavia dopo la lunga mediazione dell'Inghilterra e degli Stati Uniti, dovrebbe essere diramato entro il 15 luglio. Cioè all'incirca tra due settimane.

A questo punto, però, è cosa molto ardua affermare se l'accordo c'è e in che cosa consiste: ci si deve attenere al moderato ottimismo di cui in questi giorni fanno mostra gli ambienti vicini al Governo e a Palazzo Chigi. Secondo le informazioni o indiscrezioni di fonte straniera, il maresciallo Tito avrebbe accettato in linea di massima le linee generali dell'accordo soprattutto per quanto riguarda la pregiudiziale posta dall'Italia, che cioè si tratterà di una soluzione «provvisoria» e tale da lasciare impregiudicato il futuro definitivo del TL. Già però da alcuni giorni anche a Belgrado si sottolinea che se l'Italia si ritiene insoddisfatta da una spartizione, altrettanto deve dirsi della Jugoslavia, la quale non ha alcuna intenzione di abdicare alle sue rivendicazioni «totali» sull'intero Territorio libero: ciò lascia dunque comprendere che sulla «provvisorietà» della soluzione proposta anche Belgrado sia d'accordo.

Per quanto invece riguarda i dettagli della spartizione «de facto», le indiscrezioni appaiono ancora nebulose e contraddittorie, sintomo questo dell'incertezza dello stesso Governo sull'accoglienza che a tali elementi dell'accordo potrà riserbare l'opinione pubblica. Riferiamo a titolo di cronaca che se rettifica di confine ci sarà nella Zona A con la cessione di Basovizza e di Monrupino, talune indiscrezioni vogliono che in cambio la Jugoslavia rettificherà la linea in nostro favore (in che misura? probabilmente irrilevante), mentre sembra che l'idea di costruire un nuovo porto — si dice — sia del tutto platonica. C'è da giurare che la mancata costruzione del porto di Capodistria verrà presentata come una vittoria della nostra diplomazia, che viceversa non sembra abbia saputo contrapporre nulla di dinamico all'astuzia del dittatore jugoslavo. Tito infatti, chiedendo una cosa assurda — il nuovo grande porto — otterrà probabilmente qualcosa di assai pericoloso per noi: concessioni nel porto di Trieste. C'è da sottolineare che di queste eventuali concessioni nemmeno le notizie di oggi fanno alcun cenno; segno probabile che ci si riserva di rivelarle all'ultimo momento, presentandole in modo da apparire irrilevanti, e in modo che nel clima psicologico creato da tempo della indispensabilità della firma degli accordi, non appaiano come elementi tali da suggerire una decisa e giustificatissima opposizione.

Comunque, la data del 15 luglio, come termine ultimo, sembra essere stata fissata in relazione alla preannunciata sigla dell'alleanza militare balcanica.

Avvertiamo tuttavia che queste notizie straniere non hanno suscitato oggi a Roma l'interesse che avrebbero suscitato nei giorni scorsi, proprio a causa dell'assenza pressochè totale del Governo e della conseguente semiparalisi della vita politica. Oggi si guarda al congresso democristiano e si incominciano a trarre le prime conclusioni possibili, dopo la seconda effettiva giornata, anzi dopo la prima di discussioni.

La prima impressione, in margine al congresso, è che ormai si delinei netta un'affermazione della corrente di «iniziativa democratica», anche se i sindacalisti e le destre stanno battagliando con imprevista energia. Sull'atteggiamento di Andreotti, a capo della lista «primavera», esistono ancora dubbi, sebbene appaia abbastanza chiaro che Andreotti — almeno sul piano tattico — tende a differenziarsi dalla destra propriamente detta.

Sembra inoltre che dal discorso di De Gasperi verranno tratti i punti da inserire in una mozione finale, la quale troverebbe l'adesione di «iniziativa democratica», della «base» e del vecchio centro degasperiano, con un complesso di circa il 65-70 per cento dei delegati, cioè della maggioranza assicurata. Resterà poi da vedere se — come si dice — l'on. Fanfani accetterà la carica di segretario del partito, con De Gasperi alla presidenza onoraria.

Altro elemento sottolineato dagli osservatori è l'indiretto voto di biasimo dato all'on. Gronchi nella sua qualità di Presidente della Camera, voto desunto dalla proposta di De Gasperi di riformare il più presto il regolamento parlamentare al fine di rendere più sollecita la discussione e l'approvazione delle leggi. Si tratta comunque di un progetto non nuovo e non è quindi detto che la colpa debba ricadere su Gronchi: tuttavia non si esita addirittura a preconizzare che nel prossimo settembre l'attuale Presidente possa chiedere la rimozione dall'incarico e che al suo posto possa essere chiamato il «duro» on. Pacciardi.

35 FERMI OPERATI nella zona del Ferrarese

Ferrara, 28

Una vasta operazione è stata compiuta stanotte alle 3 da reparti di carabinieri, diretti da funzionari della Questura nella zona di Massafiscaglia, Migliarino e frazioni. Sono state perquisite 17 abitazioni e le sedi della C.d.L. di Massafiscaglia, Migliorino, Gallumara ed altre.

Fra i fermati, tutti trasferiti alle carceri di Ferrara, si trovano il segretario della C.d.L. e il segretario del P.C.I. di Massafiscaglia, oltre ad esponenti della C.d.L. e ad attivisti del P.C.I. di quel Comune.

Durante lo svolgimento dell'operazione, personalmente ordinata dal Questore, 35 delle 36 persone ricercate dalla polizia sono state fermate.

A seguito di tali fermi l'esecutivo della C.d.L., riunitosi questa sera, ha deliberato uno sciopero generale di 24 ore esteso a tutte le categorie dei lavoratori agricoli, compresi i mietitori.

PRIMI COMMENTI NEI CIRCOLI LONDINESI

Nascerà un vero accordo dalle rinunce reciproche?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 28

I circoli politici londinesi attendono di conoscere il testo della «dichiarazione di principio» preannunciata per domani, prima di esprimere un proprio giudizio in merito alla conferenza di Washington. Come sempre, in occasioni di questo genere, il comunicato emanato al termine dei colloquio è estremamente scarno e non dà molti elementi per giudicare quali siano state le decisioni prese effettivamente nel corso della conferenza.

Circa la questione della CED e del riarmo tedesco, era abbastanza facile prevedere che i due Governi non avrebbero faticato a giungere a un'identità di vedute: che si riassume, nel comunicato, semplicemente in una elaborata riaffermazione delle ragioni che giocano a favore di una pronta ratifica della CED. Di ciò che i due Governi si proporrebbero di fare se la CED non venisse ratificata, non si dice nulla, ma è certo che il problema è stato studiato e che delle decisioni in linea di principio sono state prese. Si ritiene a Londra che i due Governi, inglese e americano, sarebbero anche disposti a dare alla Germania Federale, unilateralmente (senza attendere cioè il consenso francese), l'indipendenza assoluta e il modo di contribuire alla difesa dell'Occidente.

La questione più grossa allo esame della conferenza di Washington non era però quella del riarmo tedesco, ma quella dell'Asia. E qui si direbbe, a giudicare dal testo del comunicato, che un accordo, almeno per ora, è stato raggiunto con due reciproche rinunce. Da un lato, gli americani avrebbero ceduto sulla questione dell'inizio immediato della preparazione del nuovo patto difensivo dell'Asia sud-orientale: il comunicato dice invece, in termini assai vaghi, che i due paesi «porteranno a termine i loro piani per la difesa collettiva»; ma non si è avuto quell'annuncio concreto del prossimo passo da compiersi, che Dulles avrebbe voluto.

D'altra parte il comunicato non dice una parola sulla «Locarno asiatica», in favore della quale si era pronunciato Eden nel suo discorso ai Comuni alla vigilia della partenza per Washington.

Rinunce reciproche — si dice quindi a Londra. — Ma bisogna vedere se queste rinunce porteranno a un vero accordo (vale a dire a una politica comune), o semplicemente a un «agreement to disagree»: accordo di andarsene ognuno per la propria strada. Sembra comunque che Churchill e Eden abbiano ottenuto da Eisenhower il consenso a non compiere alcun passo definitivo finchè Mendes France non abbia avuto tempo di concludere — se lo potrà — un accordo di pace in Indocina.

Dopo di che si vedrà se inglesi e americani la pensino davvero alla stessa maniera sulla conciliabilità di accettare tale accordo, e sul miglior modo di garantirlo (se con un patto difensivo o con un patto «alla Locarno», o con ambedue).

A parte ciò, si ritiene a Londra che la conferenza di Washington sia stata un successo, per lo meno nel senso che avrebbe dissipato molti malintesi esistenti fra i due Governi — e fra i due paesi — ristabilendo quel clima di cordialità personale chè negli ultimi tempi era venuto meno. E di ciò il merito toccherebbe principalmente a Winston Churchill, il cui «fascino», si dice a Londra, ha avuto i suoi effetti perfino sui senatori americani! La conferenza costituirebbe, quindi, un trionfo personale per il vecchio Ministro che, con ogni probabilità, ha posto stasera termine alla sua ultima visita ufficiale agli Stati Uniti, se non altro in qualità di Primo Ministro: continua a dirsi, infatti, che egli darà le dimissioni entro la fine dell'anno, anche se, probabilmente, rimarrà alla Camera dei Comuni come semplice deputato.

A. L.

INATTESO PROVVEDIMENTO DEL NUOVO CAPO DELLO STATO

Il partito comunista nel Guatemala è stato dichiarato fuori legge

Partito in aereo per Buenos Aires l'ex presidente Arbenz

Tegucigalpa, 28

Il nuovo Governo del Guatemala ha oggi messo fuori legge il partito comunista nell'apparente tentativo di giungere ad una sistemazione con le forze ribelli del generale Carlos Castillo Armas. La radio di Città del Guatemala ha annunciato il provvedimento contro i comunisti poco dopo che Castillo aveva trasmesso le sue condizioni per una cessazione del fuoco: l'arresto di tutti i comunisti del nuovo regime.

Nel contempo la radio ha annunciato la formazione di una giunta militare composta di tre uomini, alle dipendenze del colonnello Carlos Enrique Diaz, incaricata del governo del paese. Diaz è stato nominato presidente e capo delle forze armate. Il colonnello Josè Angel Sanchez è diventato Ministro della Difesa ed il colonnello Luis Mounoz Ministro degli Interni. La radio infine ha precisato che sono stati chiusi fino a nuovo ordine tutti gli spacci di alcoolici.

Per quanto riguarda l'ex presidente dimissionario Arbenz, si apprende che esso è partito in aereo per Buenos Aires, dove beneficerà del diritto d'asilo diplomatico. Il suo aereo farà scalo a San Salvador e a Panama. A sua volta il Ministro delle Comunicazioni del Governo Arbenz ha chiesto asilo ad un'Ambasciata straniera.

L'Ambasciatore guatemalteco nel Messico, Alvarado Fuentes, ha dichiarato che il Presidente Arbenz non si è dimesso in seguito a pressioni da parte dei capi militari, ma in seguito ad una decisione presa da lui stesso, allo scopo di «salvare le conquiste sociali ed economiche della rivoluzione d'ottobre».

L'Ambasciatore Fuentes ha aggiunto che le forze armate, tutti i partiti ed i gruppi politici e sindacali hanno assicurato il loro completo appoggio al nuovo Capo dello Stato, il colonnello Diaz, il quale, da parte sua, ha promesso di continuare la lotta fino all'espulsione degli invasori. Fuentes ha quindi precisato che il passaggio dei poteri ha avuto luogo la notte scorsa.

L'Ambasciatore americano nell'Honduras, Whiting Willhauler, ha questa sera rivelato che un aereo americano è stato fatto segno al fuoco di un caccia mentre si recava oggi a prestar soccorso a due corrispondenti di «Time» e «Life» che sono rimasti feriti a seguito della caduta di un piccolo aereo precipitato in Guatemala. L'Ambasciatore ha detto che non era in grado di precisare se il C-47 dell'Esercito americano fosse sul territorio dell'Honduras o del Guatemala, allorchè è stata attaccato dal caccia. Il «C-47» non è rimasto colpito e si è salvato effettuando la picchiata in un banco di nubi. L'aereo, addetto all'Ambasciata di Tegucigalpa, aveva a bordo sette uomini d'equipaggio. I due corrispondenti, rispettivamente Robert Lubar e George Silk, sono caduti con il piccolo apparecchio nei pressi di Esquipulas.

Per quanto riguarda l'attacco aereo nel porto di San Josè al mercantile inglese da duemila tonnellate «Springf Joer», colpito con tre bombe ed incendiato da un caccia «Thunderbolt P-47» appartenente alle forze armate ribelli, un dispaccio dell'Incaricato d'Affari britannico a Città del Guatemala, giunto stamane al Foreign Office, conferma che lo equipaggio è stato tratto in salvo. Il dispaccio precisa d'altra parte che la nave, malgrado i danni subiti in seguito al bombardamento, non è affondata.

A Washington, intanto, il Consiglio della Organizzazione degli Stati americani ha approvato, nella sua riunione di stasera, una risoluzione in base alla quale viene convocata per il 7 luglio prossimo a Rio de Janeiro la riunione dei Ministri degli Esteri degli Stati americani. Infine l'Ambasciata guatemalteca a Washington ha annunciato questa sera che il Governo del col. Diaz ha accettato di ricevere i membri della Commissione interamericana di pace. Questi, pertanto, lasceranno Washington domani, per il Guatemala, l'Honduras e il Nicaragua.

Contrabbando di sigarette scoperto in Austria

Vienna, 28

Un'operazione delle polizie confinarie austriaca e italiana ha portato alla scoperta di un vasto contrabbando di sigarette e alla cattura dei responsabili. L'azione è stata condotta al triangolo formato dalla frontiera italiana con quelle austriaca e jugoslava. La gendarmeria austriaca ha catturato lo jugoslavo Dragotin Mirkovic, che pare sia il capo dei contrabbandieri.

Un severo controllo è stato istituito al confine specie sulle macchine che vengono da Trieste. Sembra che questa città sia uno dei centri dei contrabbandieri che per far perdere le loro tracce facevano venire le sigarette dalla Jugoslavia per trasferirle in Austria e poi dall'Austria in Italia.

LE TAPPE DEL RITORNO IN CINA

CIU EN-LAI A COLLOQUIO con i governanti birmani

Proposte per l'Indocina concordate con Nehru

Rangoon, 28

Proveniente da Nuova Delhi, il Primo Ministro cinese Ciu En-lai è giunto oggi in aereo a Rangoon, dove avrà delle conversazioni col Primo Ministro birmano che era a riceverlo all'aeroporto insieme a numerosi rappresentanti del corpo diplomatico, tra cui lo Ambasciatore britannico Gorebooth.

Ne pomeriggio Ciu En-lai ha avuto un colloquio di tre ore con il Primo Ministro birmano U Nu e col Ministro degli Esteri birmano, U Kyan Nyein. Negli ambienti ufficiali di Rangoon si afferma che non è noto l'argomento del lungo colloquio, ma si precisa, tuttavia, che Ciu En-lai ha accettato di prolungare il suo soggiorno in Birmania fino al 30 giugno, invece di partire domani, come previsto. Ciu En-lai, che ha partecipato questa sera a un pranzo offerto in suo onore dal «Premier» birmano, proseguirà domani i suoi colloqui con U Nu e con altri membri del Governo birmano.

Oggi a Nuova Delhi è stato pubblicato un comunicato ufficiale sulle conversazioni intercorse nella capitale indiana tra Nehru e Ciu En-lai. «Una soluzione politica in Indocina — reca fra l'altro il comunicato — dovrebbe tendere alla creazione di Stati liberi, democratici, unificati e indipendenti, che non dovrebbero essere impiegati per scopi aggressivi o fatti oggetto di interventi stranieri. Ciò permetterebbe a questi paesi di aumentare la propria fiducia in se stessi e condurrebbe ad amichevoli relazioni tra essi e i loro vicini».

Quale base per la soluzione del problema indocinese e degli altri problemi asiatici, i due Primi Ministri raccomandano i cinque principi contenuti nel preambolo del trattato cino-indiano per il Tibet, e cioè il rispetto per l'integrità territoriale e la sovranità reciproca, impegno reciproco di non aggressione, impegno di non interferenza negli affari interni dell'altro Stato, impegno di assistenza reciproca su base di eguaglianza e coesistenza pacifica.

Dopo aver espresso una piena fiducia nell'amicizia tra l'India e la Cina e nelle sue benefiche conseguenze per la causa della pace mondiale, il comunicato conclude dichiarando che i due Primi Ministri sperano di vedere derivare dai loro colloqui «uno sforzo pacifico e cooperativo con altri paesi del mondo»; essi ritengono anche che i loro due paesi dovrebbero mantenere stretti contatti, affinchè continui tra di essi «una totale comprensione».

CRONACA DELLA CITTA'

VANTAGGI ASSICURATI DAL CONGLOBAMENTO

Le tabelle degli aumenti per i dipendenti dell' industria

Dopo il nuovo accordo sottoscritto a Roma, nella scala delle retribuzioni, Trieste sale dal 18.o al 9.o posto

L'assemblea dei lavoratori edili e quella formata dai rappresentanti delle commissioni interne, dei fiduciari e degli attivisti del Sindacato metalmeccanici, aderenti alla C.d.L. hanno approvato iersera all'unanimità l'operato svolto dalla Segreteria della Confederazione democratica che il 26 giugno ha sottoscritto a Roma, con la Confindustria, l'accordo sul conglobamento, che pone la nostra città nella classificazione «extra di II zona». Particolarmente animata è stata la riunione dei metallurgici: i rappresentanti della Segreteria hanno avuto modo di sottolineare la reale portata di questo accordo, che costituisce per i lavoratori un successo lusinghiero.

I benefici derivanti dal conglobamento — è stato rilevato — sono superiori a tutti quelli ottenuti con accordi degli anni precedenti e firmati anche dai Sindacati comunisti: per l'operaio qualificato, la prima rivalutazione del '49 portò a un aumento di 3 lire; quello del '50 (l'assegno straordinario) a un aumento di 6 lire; la seconda rivalutazione del dicembre '50 a un aumento di 5.50 e ora il conglobamento a un aumento di 6.58. Per quanto riguarda l'accusa mossa dai comunisti, secondo i quali con questo accordo Trieste sarebbe stata «declassata» rispetto alle altre città industriali italiane, i rappresentanti della C.d.L. hanno documentato come la nostra città che, prima del conglobamento, si trovava al 18.o posto nella scala delle retribuzioni, ora, con il nuovo accordo firmato dai Sindacati democratici, viene a raggiungere il 9.o posto nella classificazione. Per quanto riguarda poi gli aumenti retributivi in senso relativo, Trieste si trova al quinto posto, soltanto dopo Vercelli, Cuneo, Roma e Caltanissetta e perciò — con l'aumento di lire 5.85 per il manovale comune — prima di Torino (5.73), Genova (3.73) e Milano (3.48).

La Camera del Lavoro ha elaborato le tabelle indicative degli aumenti toccanti ai singoli lavoratori dell'industria, secondo i termini dell'accordo che ha decorrenza per gli impiegati dal 1.o giugno e per gli operai dal 7 giugno.

Ecco gli aumenti mensili per gli operai. I dati fra parentesi si riferiscono alle donne.

Operaio specializzato

sup. ai 20 anni	1525.86	
dai 18 ai 20 »	1483.27	
dai 16 ai 18 »	1312.92	

Operaio qualificato

sup. ai 20 anni	1370.11	(1151.09)
dai 18 ai 20 »	1329.96	(963.70)
dai 16 ai 18 »	1168.12	(907.73)
sotto i 16 »	966.13	(803.08)

Manovale specializzato

sup. ai 20 anni	1297.10	(1089.03)
dai 18 ai 20 »	1210.71	(912.60)
dai 16 ai 18 »	955.18	(109.17)
sotto i 16 »	751.98	(703.31)

Manovale comune

sup. ai 20 anni	1216.80	(1022.11)
dai 18 ai 20 »	1136.49	(860.27)
dai 16 ai 18 »	897.99	(767.80)
sotto i 16 »	624.21	(614.48)

Ecco invece le cifre relative agli impiegati — secondo i dati elaborati dalla C.d.L. —; fra parentesi sempre l'aumento per le donne.

Categoria I

sup. ai 21 anni	2913	(2913)

Categoria II

sup. ai 21 anni	2195	(1887)
inf. ai 21 anni	1904	(1623)

Categoria III A

sup. ai 21 anni	1634	(1405)
dai 20 ai 21 »	1570	(1325)
dai 19 ai 20 »	1508	(1192)
dai 18 ai 19 »	1385	(1102)
dai 17 ai 18 »	1192	(1012)
dai 16 ai 17 »	1105	(941)
sotto i 16 »	911	(840)

Categoria III B

sup. ai 21 anni	1384	(1191)
dai 20 ai 21 »	1323	(1138)
dai 19 ai 20 »	1284	(1066)
dai 18 ai 19 »	1202	(941)
dai 17 ai 18 »	1016	(858)
dai 16 ai 17 »	956	(814)
sotto i 16 »	762	(713)

Ed ecco, infine, i dati per gli intermedi:

I) sup. ai 21 anni	2129	(1831)
inf. ai 21 »	1882	(1588)
II) sup ai 21 anni	1618	(1392)
dai 20 ai 21 »	1534	(1320)
dai 19 ai 20 »	1493	(1178)
dai 18 ai 19 »	1382	(1096)

I Sindacati comunisti, che pure avevano predisposto un piano di agitazioni per protestare contro l'accordo raggiunto dalla C.d.L., non hanno sinora dato segno di conoscere «ufficialmente» il passaggio della nostra città dalla terza zona — come in un primo tempo previsto dall'accordo generale di Milano — alla «zona speciale», in seguito all'azione svolta dalla segreteria della C.d.L.

Il personale della Banca d'Italia, sede di Trieste, riunito ieri in assemblea, ha protestato perchè l'amministrazione centrale dell'Istituto ha deciso di non accettare la richiesta di estendere anche ai dipendenti della B.I. l'indennità di emergenza, secondo gli impegni in forza dei quali ogni miglioramento concesso agli statali residenti a Trieste doveva esser dato anche agli impiegati della Banca d'Italia.

Consegnato al Ministro Fracassi l'atto solenne dei capodistriani

Ieri mattina il ten. col. Piero Almerigogna ed il sig. Giuseppe Orbani, componenti l'esecutivo del gruppo della Lega nazionale di Capodistria, sono stati ricevuti dal consigliere politico italiano presso il G.M.A. S. E. Fracassi. La delegazione capodistriana ha presentato al Ministro un documento notarile, contenente il voto già espresso dal gruppo capodistriano della Lega nazionale di Capodistria, controfirmato da ben cinquantotto rappresentanze di enti pubblici e privati, autorità ecclesiastiche, associazioni e partiti politici, sindacali, agricole e della pesca, sportive e culturali; istituti scolastici medi ed elementari, sanatori e ospedali, ex sindaci, podestà e commissari prefettizi, società varie pubbliche e private della città, professionisti e artisti, artigiani ecc., tutti legittimi rappresentanti di collettività cittadine fino al momento in cui Capodistria fu illegalmente occupata dallo straniero.

S. E. Fracassi ha ricevuto il documento, intrecciato da un nastro tricolore e da quello azzurro di Capodistria con il sigillo della Lega nazionale e la vidimazione di tutte le firme da parte del notaio capodistriano dott. Giovanni Tomasi, intrattenendo cordialmente i due rappresentanti della Lega che gli hanno illustrato il contenuto del documento, pregando il Ministro di volerlo trasmettere al Governo nazionale.

Funzione a San Giusto

Questa sera alle 19, nella Cattedrale di San Giusto, ricorrendo la festa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, indetta dall'A.C.I., si terrà un'ora d'adorazione. Gli iscritti all'A.C.I. ed i fedeli sono pregati di partecipare alla funzione religiosa, alla quale assisterà pure Mons. Vescovo.

DUPLICE GIUBILEO DI MONS. GREGO

L'esemplare sacerdote festeggia il quarantesimo anniversario della sua ordinazione e il compimento di un quarto di secolo quale parroco di Sant'Antonio

Nel venticinquesimo anniversario dell'assunzione della parrocchia di S. Antonio Nuovo, mons. Giovanni Grego festeggia oggi quarant'anni di sacerdozio. Il duplice giubileo verrà celebrato stamane nella Messa solenne delle ore 8 e nella funzione serale delle 19; il parroco sarà in serata festeggiato nel teatro parrocchiale, con una manifestazione organizzata in onore di mons. Grego dal comitato dell'Azione cattolica parrocchiale.

Mons. Giovanni Grego è nato nella nostra città il 12 maggio 1892, da madre dalmata, di Lesina, e padre istriano, d'Orsera. All'età di dieci anni, entrò nel Seminario di Capodistria, completando poi gli studi nel Seminario di Gorizia. Ordinato sacerdote nel 1914 (nella Chiesa della B. V. del Soccorso), venne inviato in Istria, a Umago ed a Buie, tornando ancora a Buie dal 1920 al 1929, dopo una breve parentesi dal '18 al 1920 di servizio nella nostra Cattedrale. Nominato parroco di S. Antonio Nuovo nel 1929, mons. Grego ebbe l'onore nel 1937 della nomina a Cameriere segreto del Papa Pio XI, confermatagli nel 1939 da Papa Pio XII, decano nel 1940 e Canonico onorario della Cattedrale di S. Giusto nel 1949.

Sempre sereno e affabile, caritatevole e sollecito ai bisogni dei fedeli, mons. Grego s'è acquistata viva simpatia e ammirazione in tutti questi anni di fervida opera, ispirata a sentimento d'amore per il prossimo e di alta virtù civica. Esemplare anche per patriottismo (come tutta la sua famiglia che ebbe un Caduto nella guerra di Redenzione, il dott. Antonio, fratello di mons. Grego), è stato sempre perfetto sacerdote e perfetto italiano, nei tempi dell'irredentismo, durante le occupazioni nazista e jugoslava, come nelle tragiche giornate dello scorso novembre delle quali proprio la chiesa di S. Antonio Nuovo è stata teatro, per il brutale attacco della Polizia nell'interno del tempio e le vittime cadute sul pronao della chiesa, durante la cerimonia della riconsacrazione.

Giovedì Consiglio comunale

Il Consiglio comunale riprenderà le sue riunioni giovedì 1.o luglio alle ore 18, anzichè mercoledì come precedentemente comunicato. All'ordine del giorno per tale seduta figurano numerosi provvedimenti di normale amministrazione.

GOPCEVICH, PETRONIO, TREVISINI, LOVISATO

Quattro nuovi primari nominati all'Ospedale maggiore

Apprendiamo che con recente provvedimento della Direzione degli Ospedali Riuniti, approvato successivamente dalla Giunta amministrativa di Zona, sono stati nominati quattro nuovi primari per altrettante Divisioni del nostro Ospedale maggiore. Le nomine sono state fatte con regolare concorso nazionale.

Ecco i quattro nuovi medici primari: prof. dott. Marino Gopcevich, Divisione neurologica; dott. Pietro Petronio, prima Divisione chirurgica; dott. Attilio Trevisini, Divisione urologica; prof. dott. Luciano Lovisato, seconda Divisione medica.

La sospensione degli sfratti e un quesito da chiarire

Un'interpellanza alle autorità viene fatta dall'Associazione per il diritto alla casa, in merito alla interpretazione del recente Ordine n. 63 per la sospensione degli sfratti. Il quesito riguarda in particolare l'ultimo capoverso dell'articolo terzo, del seguente tenore: «Gli sfratti esclusi dai benefici della sospensione e della proroga dovranno essere fissati dal magistrato graduatore degli sfratti, con decreto non soggetto a gravame, in contraddittorio delle parti e non oltre trenta giorni dalla data del decreto stesso».

L'Associazione afferma che tale disposizione deve essere interpretata nel senso che nessuno sfratto può essere eseguito se non in base ad un nuovo decreto, che il magistrato deve emettere convocando le parti e quindi in loro contraddittorio. Protesta l'Associazione contro ogni diversa interpretazione, già ventilata da altri, ed invita le autorità a confermare tale precisazione, al fine di dare tranquillità alle numerose famiglie interessate alla giusta interpretazione della ordinanza.

Le pratiche relative a ex militari italiani

Risulta che individui non identificati si presentano nelle abitazioni per chiedere informazioni e dati sul servizio militare a suo tempo prestato da chi vi abita, dichiarandosi inviati dai locali uffici stralcio degli Enti militari italiani.

I suddetti uffici precisano che, per l'espletamento della loro attività amministrativa e assistenziale, si rivolgono agli interessati per iscritto o li invitano a presentarsi negli uffici stessi.

Prossima ispezione al "Trust,, del Segretario di Stato Stevens

Il Segretario di Stato per l'Esercito americano, Robert T. Stevens, parte oggi in aereo dagli Stati Uniti per un'ispezione alle truppe e alle installazioni americane in Europa. Il Segretario Stevens ispezionerà anche le truppe americane di Trieste.

Il gen. Dabney, Comandante generale delle truppe statunitensi a Trieste, ha annunciato che la 88th Reconnaissance Company fornirà la guardia d'onore per il Segretario Stevens quando questi giungerà a Trieste, il 9 luglio. Nel pomeriggio avrà luogo inoltre una parata di unità del TRUST, e

Voci nuove alla Radio

Oggi, alle ore 17, il «secondo programma» trasmetterà «Voci nuove per la radio», un programma di canzoni con i cantanti vincitori o segnalati al concorso lanciato a suo tempo da Radio Trieste. Gli ascoltatori, che già seguirono le «voci nuove» attraverso le quasi quotidiane trasmissioni di «Canzonette, che passione!», potranno risentirle oggi in un programma a diffusione nazionale.

Il Centro schermografico resta chiuso in luglio

Il Consorzio provinciale antitubercolare rende noto che il Centro schermografico triestino avente sede in piazza Sansovino 6, resterà chiuso dal 1.o al 30 luglio per ferie annuali.

GITANTI JUGOSLAVI

Arrivano in 28 e ripartono in 6

Venerdì scorso è giunta nella nostra città una comitiva di gitanti proveniente dalla Jugoslavia. Arrivati con un pullman in 28, al momento di ripartire i «gitanti» si sarebbero trovati sulla corriera soltanto in sei. Gli altri ventidue pare abbiano chiesto asilo nei campi profughi della zona, venendovi accolti.

Non abbiamo potuto avere conferma ufficiale della sorte toccata a questa singolare «gita» jugoslava. Di fatto sabato erano attesi altri due pullman, che non sono però arrivati, perchè all'ultimo momento le gite sono state «sospese». Sintomatico fatto questo, da collegarsi evidentemente con l'espatrio collettivo della comitiva giunta venerdì.

Trasferimento di ambulatori

L'I.N.A.M. porta a conoscenza degli assicurati che a partire da giovedì 1.o luglio gli ambulatori di medicina generale di via Palestrina 3 saranno trasferiti al poliambulatorio di via Slataper 5 I piano. Al predetto poliambulatorio, con la stessa data, saranno trasferiti pure gli ambulatori per le cure iniettive di via Palestrina 3 e di via Pietà 7. Sempre dalla medesima data, gli ambulatori per le malattie polmonari di via Palestrina 3 saranno trasferiti all'ambulatorio di via Pietà 7 I piano.

† Dopo lunghe sofferenze, si è spento

Carmelo Giarini

volontario della guerra 1915-18

Accasciati, ne dànno l'annuncio la moglie AMELIA SIMON, la figlia LICIA col marito VITTORIO VIOLIN e la piccola MARINA, i cognati e i nipoti SIMON e la famiglia ERNESTO VIOLIN.

Al medico curante dott. Frandoli, al primario prof. Slavich, ai dottori Bentivoglio, Klugmann e Visintini, nonchè alle suore e al personale tutto della III medica, un grazie di cuore.

I funerali partiranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alle ore 10 di mercoledì 30 corr.

Trieste, 29 giugno 1954

Per volontà espressa, nessuna forma esteriore di lutto.

† Il 28 corr. a Roma, lontana dalla sua Trieste, si spense dopo lunga malattia all'età di 74 anni

Giovanna ved. Sivini

nata ROSAZ

Ne dànno il triste annuncio le figlie FRANCA in PLATEO, LIA in SALVATORI, VALERIA in MOZZILLO, RITA in BRUNORI, i generi, la nuora, la cognata e i nipoti.

I funerali avranno luogo a Roma il 30 corr. alle ore 10.30, partendo dall'abitazione di via Ardea 11.

Roma-Trieste, 29 giugno 1954

† Addì 26 corr. spegnevasi a Roma dopo lunghe sofferenze il Comm. Dott.

Aristide (Nino) Gaspari

Lo piangono gli adorati nipoti ADRIANA e ing. FERRUCCIO STOPPANI.

Trieste, Milano, Morciano di Romagna.

Si associa al loro dolore GIOCONDA TREVISANI.

† La SCUOLA MEDIA di via Foscolo partecipa a professori e alunni la dolorosa notizia della morte di

Antonino Zilli

suo apprezzato bidello.

I funerali seguiranno domani 30 corr. alle ore 10.30 dall'abitazione di via del Prato 8.

I familiari e i parenti di

Vittorio Eccli

ringraziano quanti hanno voluto associarsi al loro dolore e in particolare la direzione e i colleghi del Genio Militare italiano e della ditta F.lli Wetzler, l'Ass. Legionari fiumani e gli altri enti. Ringraziano pure il dott. Fulvio Reis per le cure prestategli.

Nella triste ricorrenza del III anniversario della scomparsa della

prof.ssa Renata Misgur

i GENITORI con immutato rimpianto la ricordano a chi l'ebbe cara.

Giovedì 1.o luglio alle ore 9, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo verrà celebrata una S. Messa in suffragio.

Nel I anniversario della morte di

Maria ved. Rojc n. Furlani

le FIGLIE, con vivo e immutato rimpianto La ricordano a quanti l'ebbero cara.

Domani alle ore 9.30, nella chiesa del Duomo verrà celebrata una S. Messa in suffragio.

Gorizia, 29 giugno 1954

EMINENTI SCIENZIATI al Convegno dei trasporti

Domani l'inaugurazione dei lavori all'Università

Domattina, alle 11.30, avrà luogo all'Università degli studi la inaugurazione del Convegno internazionale dei trasporti, con una cerimonia alla quale interverranno tutte le autorità cittadine. Nella stessa sede, avrà inizio dopodomani il Convegno internazionale del petrolio. Sono due manifestazioni di alto interesse, promosse dall'Università in collaborazione con vari enti cittadini e in coincidenza con la Fiera di Trieste. Gli organizzatori hanno predisposto un programma veramente ammirevole, la cui esecuzione ha virtualmente già avuto inizio con l'arrivo delle prime personalità, ospiti del Magnifico Rettore del nostro Ateneo, prof. Rodolfo Ambrosino.

Subito dopo la cerimonia inaugurale del Convegno dei trasporti, avrà luogo domattina l'insediamento delle sezioni dei lavori, che saranno presiedute dall'ex Ministro sen. prof. Guido Corbellini (trasporti su rotaia), dal prof. Ugo Vallecchi (trasporti su strada), dall'ammiraglio conte Raffaele de Courten (trasporti marittimi), dal prof. Antonio Ambrosini (trasporti aerei). Relatori saranno gli studiosi italiani e stranieri che già abbiamo menzionato nelle precedenti illustrazioni del Convegno e dei quali vogliamo ancora ricordare i relatori per i lavori a sezioni riunite: il belga Devreux e il prof. Renato Tresani della nostra Università.

Tra le numerose adesioni pervenute all'Università, si ha la conferma che parteciperanno al Convegno l'austriaco Heber, del Ministero delle Comunicazioni; il francese François del Comitato giuridico internazionale dell'aviazione; Magistrelli dell'O.E.C.E., Poulot dei «Containers» di Parigi. Fra i connazionali: Minelotti, Ingianni, Chiodi, Foscari, Zignoli, Barbini, Premuda, De Maria, Sarnella e altri.

I veri e propri lavori del Convegno avranno inizio domani pomeriggio, alle 16.30, all'Università. Nella giornata gli illustri ospiti saranno accompagnati nella visita alla Fiera, al Castello di San Giusto e in un giro turistico della città e dei dintorni.

Il primo Convegno triveneto dei tecnici di Enti locali

Stamane, alle 10.20, nella palazzina «M. Tommasini» del Giardino pubblico, i tecnici degli Enti locali si raduneranno per il loro primo convegno triveneto, organizzato in occasione della Fiera di Trieste. Verranno esaminati i principali problemi della categoria, come l'assicurazione dei tecnici contro gli infortuni sul lavoro e le tariffe ufficiose e loro percentuali ai tecnici.

Alla manifestazione hanno aderito, oltre naturalmente i nostri tecnici del Comune e della Provincia, ingegneri e tecnici giuliani e veneti dalla lontana Belluno alla vicina Monfalcone. Inoltre saranno presenti pure il vicepresidente nazionale ing. Ceragioli con il segretario Valleris e gli ingegneri Rodella di Genova, Visioli di Parma, Carra di Torino e Ferrari di Milano. Il Prosindaco, ing. Visintin, riceverà i congressisti al Municipio e rivolgerà loro il saluto della città. Nel pomeriggio i tecnici visiteranno il quartiere fieristico.

Sessanta donatori di Bellano alla Banca del Sangue

Ieri hanno fatto visita alla Banca del Sangue 60 donatori di sangue di Bellano, accompagnati dal prof. Lioy direttore dell'Ospedale di Bellano, dal dott. Aliverti e dal segretario dell'Associazione volontari di sangue di Bellano, sig. Vitali. Gli ospiti, dopo aver fatto generoso dono di sangue alla cittadinanza di Trieste, accompagnati dal direttore della Banca del Sangue, successivamente hanno visitato la città.

Libri a San Giusto con le suore di San Paolo

IL VESCOVO INAUGURERA' LA INTERESSANTE MOSTRA

La diffusione del libro, di un libro sano che costituisca al tempo stesso una lettura utile all'anima e dilettevole allo spirito, costituisce la principale fra le molteplici attività delle Suore di San Paolo. Da questa mattina esse hanno trasferito una parte della loro libreria nientemeno che a San Giusto, allestendo nella cappella di San Giovanni attigua alla chiesa una vera e propria mostra del libro, più una serie di giornali e riviste illustrate. La singolare vendita-esposizione, che già tanto successo ottenne poco tempo fa sul pronao di Sant'Antonio nuovo, verrà inaugurata da S. E. Mons. Santin verso le 11.40, dopo il pontificale in San Giusto. Seguirà una breve conferenza illustrativa della prof. Minnelli. Le suore avvertono che si terranno tutta la settimana a disposizione del pubblico per tutte le informazioni che venissero loro chieste intorno alle pubblicazioni rientranti nell'ambito della loro missione religiosa e educativa, e che saranno grate se qualcuno vorrà depositare nelle loro mani libri o giornali fuori uso, il cui ricavato della vendita al macero verrà devoluto a favore del Seminario.

ASTERISCHI

NOZZE

Nella Basilica di San Giusto la gentile signorina Luciana Stafuzza ha dato ieri la mano di sposa al dott. Mirko Businelli. Il suggestivo rito è stato officiato da Mons. Drius. Fungevano da testimoni per la sposa il collega Vittorio Zanaboni, redattore-capo del nostro giornale, e il comm. Valentino Sanzin; per lo sposo l'ing. Antonio Zini e il comm. Rodolfo Pessi. La coppia, che ha salutato parenti e amici all'albergo Jolly, è partita per un lungo viaggio all'estero. Agli sposi vivissime felicitazioni.

SPECIALIZZAZIONE

Il nostro concittadino dott. Oliviero Bartoli si è specializzato con punti 70 su 70 in clinica oculistica all'Università di Parma, discutendo col chiarissimo prof. G. B. Bietti, la tesi su «I pseudotumori dell'orbita». Vivissime congratulazioni ed auguri.

In memoria di Oscar Sinigaglia

La Delegazione dell'Opera per la assistenza ai profughi giuliani e dalmati, ricorrendo domani, 30 giugno, un anno dalla morte dell'ing. Oscar Sinigaglia, rammenta, con profonda commozione lo scomparso a tutti coloro che lo conobbero e lo amarono. L'Opera, nel ricordare l'uomo insigne, ne esalta le opere, sempre ispirate ad infaticabile lavoro, ad altissimo patriottismo, a benefiche generose concrete realizzazioni. In suo suffragio, nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo, sarà celebrato domani, alle ore 10, un ufficio funebre.

Investita dal filobus per la sua fatale imprudenza

Un drammatico incidente è accaduto stanotte in viale D'Annunzio. Era all'incirca la mezzanotte, quando il filobus n. 2 della linea «19» manovrato dall'autista Ezio De Marchi, di 34 anni, abitante in via dei Vigneti 79, transitava lungo il viale in direzione di piazza Oberdan. All'altezza dello stabile n. 51, il conducente si vedeva tagliare improvvisamente la strada da una donna, Albina Micheluzzi in Crismancich, di 48 anni, abitante in via Settefontane n 80, la quale, staccatasi improvvisamente dal braccio di suo marito, Luigi, di 50 anni, s'era diretta velocemente da un marciapiede all'altro. Sebbene il De Marchi avesse prontamente frenato l'investimento è stato inevitabile, e la donna, urtata, è stramazzata al suolo. Con un'autolettiga della C. R. I. di piazza Sansovino la poveretta, che non era in grado di ricordare alcuna cosa, è stata trasportata d'urgenza all'ospedale, e ricoverata nella II divisione chirurgica con prognosi di 20 giorni per ferite lacero contuse alla fronte, escoriazioni multiple al corpo e stato commozionale.

Ginnasta sfortunato alla "pertica,,

Nell'eseguire un esercizio alla «pertica» nel ricreatorio «Lucchini», in via Biasoletto, lo scolaro Carlo Cafagna, di 13 anni, abitante con i genitori al n. 24 della stessa via, ha perduto l'equilibrio ed è stramazzato al suolo, dopo un volo di tre metri circa. Con un'autolettiga della CRI, il ragazzo è stato trasportato all'ospedale e trattenuto nel reparto ortopedico del pio luogo con prognosi di un mese circa.

Corso di dizione al CRDA. Nella prima decade di luglio avrà inizio al Circolo Cantieri il corso di dizione e recitazione per la stagione 1954-55. Le iscrizioni sono aperte giornalmente presso la segreteria — via Battisti, 6 — sia agli addetti dei CRDA e loro familiari.

Inizio autolinee turistiche

Le Società Automobilistiche SAT e SEAT comunicano l'inizio dei seguenti autoservizi stagionali e turistici, che verranno effettuati con ottimi autopullman:

Visita ai Campi di battaglia del Basso Isonzo e Aquileia, dal 3/7 ogni mercoledì e sabato;

Trieste - Cortina D'Ampezzo dall'1/7 ogni lunedì, martedì, giovedì e sabato;

Trieste - Val di Zoldo - Carezza - Bolzano dal 5/7 ogni lunedì, mercoledì e venerdì;

Trieste - Sella Nevea - Laghi di Fusine, tutte le domeniche;

Trieste - Klagenfurt - Vienna, dal 5/7 ogni lunedì, ritorno giovedì;

Trieste - Lago di Woerth - Klagenfurt, dal 3/7 ogni sabato, ritorno domenica sera;

Trieste - Hermagor - Koetschach - Lienz, dal 3/7 ogni sabato.

Informazioni e prenotazioni: SAT Piazza Borsa 11 A - tel. 37-850; CIT Piazza Unità 6 - tel. 24-793, 24-796, UTAT Via Imbriani 11 - tel. 94-155 e Stazione Autocorriere. Presso i suddetti uffici sono in distribuzione gli orari dettagliati.

Dichiarazione di assenza

Nel procedimento per la dichiarazione d'assenza di **RUGGERO PAULIC** di Stefano, l'udienza si terrà il 10 luglio 1954, ad ore 9.15, avanti il G.I, dott. Boschini.

OPINIONI STATISTICHE

La statistica è un'opinione. Così la pensa il dott. Lavo Cermely, che di questo suo modo personale di interpretare i numeri ha dato più di una prova; e l'ultima è apparsa nel numero 100 della «Revue de la Politique Mondiale», il noto organo della propaganda titina edito a Belgrado. Ivi il Cermely è di casa, e questo basterebbe per dispensare da prendere sul serio le cose che egli vi ammannisce.

Dire che sono posizioni scopertamente polemiche è dire tutto. Con la differenza che le posizioni polemiche hanno qualche possibilità di stare in piedi purchè si aggancino a qualche dato positivo, mentre qui di ganci non si vedono che le intenzioni. Insomma, che cosa vorrebbe dimostrare il dott. Cermely? Questo: che gli sloveni a Trieste sono molto più numerosi di quanto risulta dalle statistiche.

Quanti insomma? Egli non precisa cifre; gli basta dire che sono molto più numerosi e basta. Già, perchè egli non dà credito alle statistiche, non al censimento austriaco del 1910, non a quello italiano del 1921. Il censimento del 1910 egli lo rifiuta e rifiuta allo stesso modo quello del 1921, e così l'ultimo del Governo Militare Alleato del 1953. Rifiuta le cifre e rifiuta il metodo, sia quello della dichiarazione di nazionalità, sia quello della lingua di uso, sia quello del rapporto desunto dai dati scolastici.

E allora? Quale altro metodo gli andrebbe me[illegible]? Vediamo un po'. Dei vari metodi in uso per accertare la nazionalità dei soggetti non ve n'è uno più significativo di quello attinente ai risultati elettorali. Qui non si può sbagliare. Qui si contano i voti dati alle singole schede, e se sono schede di osservanza nazionale, come è stato sempre a Trieste, la conformazione etnica della comunità ne esce chiara, in pieno risalto, senza possibilità di interpretazioni arbitrarie. Nelle due ultime elezioni triestine, quelle del 1949 e del 1952, candidavano, accanto ai partiti italiani, due partiti sloveni: del fronte titino e del partito democratico (slavi bianchi). Nel 1949 i due partiti insieme si aggiudicavano 6988 voti, raggiungendo gli 8483 nelle elezioni del 1952, contro 143.562 voti raggiunti nel 1952 dai partiti italiani, escluso l'indipendente, e contro 134.711 raccolti nel 1949, sempre con esclusione degli indipendentisti.

Gli andrebbe questo metodo al Cermely? No di sicuro, perchè abbasserebbe ancor più il limite di inferiorità che egli assegna anche all'abbondante calcolo italiano fatto extra censimento sull'entità numerica degli sloveni a Trieste fissata a 50 mila unità.

Quando è così, e poichè la insoddisfazione del dott. Cermely è pari al suo appetito, e [illegible] in chiaro che egli non presta fede nè li austriaci del 1910, nè agli italiani del 1921, nè agli anglo-americani del 1953, perchè non cerca di fare come Gesù, che a Betsaida moltiplicò i cinque pani ed i due pesci della magra mensa degli apostoli fino a sfamare la turba dei cinquemila che lo seguivano?

Già, quello fu un miracolo; purtroppo però senza miracoli è difficile che il dott. Cermely riesca a fare entrare il più nel meno; un meno che, nel caso nostro, collazioni una cifra di decimali che, ancorchè decimali, non sono opinioni: sono numeri.

ORE DELLA CITTA'

★ I ragazzi partiti ieri per la colonia di Paluzza, del Commissariato della Gioventù Italiana, hanno fatto ottimo viaggio ed inviano affettuosi saluti alle famiglie.

★ Da domani verrà temporaneamente chiusa al traffico, per la esecuzione di lavori stradali, la via S. Vito (tra via Tigor e via Denza).

★ Gli uffici di direzione centrale e dei materiali da costruzione del Servizio comunale delle Imposte di consumo, sono trasferiti in via del Teatro 4, I piano.

Riunione degli umaghesi

Su iniziativa del Gruppo culturale «San Pellegrino» di Umago, oggi alle 18, presso la mensa delle ACLI, in via Duca d'Aosta 10, avrà luogo una riunione di tutte le mamme umaghesi, esuli a Trieste. Al familiare convegno possono partecipare pure i bambini alcuni dei quali si esibiranno con canti e poesie dedicate alla loro terra. Dato che l'iniziativa ha suscitato calorosi consensi, si estende l'invito a tutti gli umaghesi.

Proroga del concorso E.N.I.T.

A seguito delle numerose richieste pervenute da artisti e professionisti, il Concorso bandito a suo tempo dall'ENIT per un manifesto a colori che esalti all'estero le attrattive naturali, artistiche e folcloristiche della nostra Nazione, si chiuderà improrogabilmente alle ore 12 del 31 luglio p. v.

STATO CIVILE

dei giorni 27 e 28 giugno 1954

Nati 17, morti 7, matrimoni 2.

MORTI: Scherianz in Kramarsich Emilia a. 65; Scarabelli in Magrin Anna a. 68; Gayer Daniele a. 76; Milocco Giuseppe a. 57; Bolci Dinora a. 34; Giarini Carmelo a. 60; Colombo ved. Frendel Erminia a. 88.

MATRIMONI RELIGIOSI: Udovici Aldo costrutt. nav. con Galli Luigia casalinga; Nesich Antonio marittimo con Pino Bianca casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 29.5, minima 23.5; pressione 1006 mb in leggera diminuzione; umidità 47 per cento; temperatura del mare 24.7.

Oggi: Ss. Pietro e Paolo. — Il sole sorge alle 4.16, tramonta alle ore 20. La luna sorge alle 2.48, tramonta alle 19.19.

Maree: OGGI: alta ore 9.20, cm. 31 sopra il l. m.; bassa ore 14.45, cm. 10 sotto il l. m.; alta ore 20.20, cm. 42 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 3.15: cm. 62 sotto il l. m.; alta ore 10, cm. 36 sopra il l. m.

Farmacie aperte: Cedro, piazza Oberdan 2; Cipolla, via Belpoggio 4; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; Rossetti, via Schiaparelli 58; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

9: Santa Messa in collegamento con la Radio Vaticana; 11: Orchestra napoletana; 13.30: Grandi interpreti della canzone italiana; 14.15: Canta Rino Salviati; 15: Concerto di musica operistica; 16: Nello Segurini e la sua orchestra; 16.30: Musica sinfonica; 17.15: La casa delle tre ragazze, di Franz Schubert; 19.15: Orchestra diretta da Lelio Luttazzi; 20.25: Musica per corrispondenza; 21.5: La rappresentazione di Santa Uliva — di Antonio Fiorentino — musiche di Ildebrando Pizzetti — Compagnia di prosa, orchestra e coro di Milano della Radiotelevisione italiana; 23.30: Radiocronaca del Derby del trotto dall'Ippodromo di Villa Glori in Roma.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 14.15: Le canzoni di Rino Salviati; 15: Salmo 22, radiodramma di Guido Guarda; 16: Orchestra Segurini; 16.30: Musica sinfonica.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Angelini; 14: Canzoni; 15: Musica operistica; 16: Haway uno e due; 17: Voci nuove per la radio; 18: Ballabili; 19: I giocolieri di Dio, documentario; 19.30: I re del microfono; 20: Radiosera; 20.30: Il motivo in maschera, varietà musicale; 21.30: Concerto sinfonico, diretto da Arturo Basile; 22.15: Canzoni.

TELEVISIONE

11: S. Messa; 17: Campionati mondiali di ginnastica; 17.30: Programma per i ragazzi; 19: Televisione Europa: Francia; 21.15: Trasmissioni da Parigi.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 15: «E' mezzanotte, dottor Schweitzer», con Pierre Fresnay, Jeanne Moreau.

FENICE. 15: Sul grandioso schermo panoramico il film Fox più atteso: «Rommel, la volpe del deserto», magistralmente interpretato da James Mason. Segue Incom con i campionati mondiali di calcio. Ult. 22. Aria condizionata.

NAZIONALE. 15: «L'ultima notte», con Jean Gabin, Madeleine Robinson. Un film Ceiad. Vietato ai minori.

ARCOBALENO. 15: «Straniero in patria», grandioso technicolor su grande schermo panoramico. Un pugno di uomini coraggiosi danno appuntamento al destino, con George Montgomery. Seguirà un delizioso W. Disney in technicolor.

FILODRAMMATICO. 16 (ultima 22): Sul grande schermo panoramico in technicolor: «Il comandante del Flying-Moon», con Rock Hudson, Steve Cochran, M. Henderson, tratto dal celebre romanzo d'avventure di J. O. Curwood. Segue documentario «Le più belle del mondo», a colori.

AUDITORIUM. 15: «La giovinezza di Chopin», un film musicale con Czeslaw Mollejko. Segue Incom con campionati mondiali di calcio.

ASTRA ROIANO. 15: «La spada di Damasco», technicolor Universal con Piper Laurie, Rock Hudson. Ult. 22. Prezzi estivi Aria condizionata.

CRISTALLO. 14.30: «Robin Hood e i compagni della foresta», technicolor di Walt Disney.

GRATTACIELO. 15.30: La più grande sorpresa dell'anno, Norman Wisdom, M. Lister, nel film più comico: «Precipitevolissimevolmente». Aria refrigerata.

ALABARDA. 14.30: «Mizar», avventure, eroismi ed amori dei nostri sommozzatori nel Mediterraneo, in Ferraniacolor, con Dawn Addams, Franco Silva e Lia Di Leo.

ARISTON. 14.30 (estivo 20.45): «La parata delle stelle», con Kathryn Grayson, Gene Kelly, 30 stelle, 3 celebri orchestre nel fantastico musicale technicolor Metro

ARMONIA. 15: «Bionda incendiaria», B. Hutton, A. de Cordova. Technicolor. Nuovo spettacolo di varietà.

AURORA. 15: «Vortice», con Silvana Pampanini, Massimo Girotti, una commovente interpretazione di un capolavoro altamente drammatico Gevacolor Lux.

IMPERO. 16: «Carnaval» con Fernandel e J. Pagnol. Una gustosissima e piccante interpretazione di un film che risolve il problema dei mariti traditi. Vietato ai minori di 16 anni.

GARIBALDI. 14.30 (estivo 20.30): «Disonorata» con M. Vitale, A. Farnese, G. Rondinella. Prima visione.

IDEALE. 15.30: Un capolavoro di S. Kramer: «I sei miei forzati», il dramma degli uomini rinchiusi fra grige mura, con M. Mitchell.

ITALIA. 15: «Henriette», graziosa vicenda d'amore, scoppiettante di spirito e di originalità, con Dany Robin, Hildegarde Neff e Michel Auclair. Proibito ai minori.

MARE. 15.30: «Melodie immortali» (Mascagni), con Carla Del Poggio, Vera Molnar e Pierre Cressoy. Film Lux.

SAVONA. 15: «Il più comico spettacolo del mondo», con Totò e il circo Togni (Ferraniacolor).

MODERNO. 16: «Letto matrimoniale», dalla nota commedia con Rex Harrison e Lilli Palmer.

VIALE. 14.30: «Il paradiso del capitano Holland», con Yvonne De Carlo, A. Guinss. Prezzi estivi.

VITTORIO VENETO. 14.30: «I gioielli di Madame De...», Danielle Darrieux, Charles Boyer, De Sica. E' un delizioso film Dear.

AZZURRO. 14: «Veli di Bagdad», avvincente spettacolare technicolor con Victor Mature, Mary Blanchard. Successo Universal.

MASSIMO. 14.30: «Morti di paura», comicità irresistibile con Dean Martin e Jerry Levis, assi della risata, e con Lizabeth Scott. (Paramount).

MARCONI. 16 (estivo 20.30): «Il gigante della foresta», il fascino ed i misteri della jungla, in un capolavoro Titanus con Jon Hall.

BELVEDERE. 16: «Nevada Express» un'ardimentosa avventura in technicolor con R. Scott.

NOVO CINE. 15: «Casablanca», con I. Bergman, H. Bogart, P. Lorre, un drammaticissimo Warner.

ODEON. 15: «Corona nera», con Maria Felix, R. Brazzi, V. Gassman. Vietato ai minori.

RADIO. 14.30: «La regina dei desperados», a colori, con Jane Russell e George Brent.

VENEZIA. 16: «Il fuciliere del deserto» con G. Cooper e Lily Damita.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. 21: «I vitelloni», con A. Sordi, F. Interlenghi, L. Ruffo, L. Barova.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio 20) Ore 20.30 (cassa 20): Si ripete il primo tempo: «Mia cugina Rachele», un grandioso capolavoro con Olivia De Havilland e R. Burton.

ARISTON ESTIVO. 20.45: (Si ripete il primo tempo): «La parata delle stelle», Kathryn Grayson, Gene Kelly, 30 stelle, 3 celebri orchestre nel fantastico musicale, technicolor Metro.

GARIBALDI ESTIVO. 20.30 (ult. 22): «Disonorata», con M. Vitale, A. Farnese, G. Rondinella. Prima visione.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Gli occhi che non sorrisero» con Lawrence Olivier, Jennifer Jones, Miriam Kopkins. Paramount.

ESTIVO GINNASTICA. 20.45 (Si ripete il primo tempo): «Hong-Kong», technicolor con J. Chandler e E. Carter.

SECOLO ESTIVO. 20.30 (Si ripete il primo tempo): «Attanasio, cavallo vanesio», con Renato Rascel. Nuova varietà con la partecipazione di una danzatrice spagnola.

PARADISO. 20.15 (cassa 19.30. Si ripete il primo tempo): «L'isola dei tesori», grandioso technicolor con Bob Driscoll e Linda Darnell.

ESTIVO PONZIANA. 20.30: «Nostra Signora di Fatima», il technicolor che entusiasma tutte le folle.

ESTIVO ROIANO. 20.45 (cassa 20) (Si ripete il primo tempo): Il film dei due infiniti: «Negli abissi del Mar Rosso», premiato alla Mostra di Venezia: «I pescatori alati», un meraviglioso technicolor di Walt Disney. Premio Oscar 1953.

ESTIVO F. SEVERO. 20.45: «Bellezze in bicicletta», Silvana Pampanini, Carlo Croccolo.

ESTIVO SCOGLIETTO. 20.45: «I conquistatori della Sirte», technicolor con J. Payne e Maureen O'Hara.

ESTIVO BROCCHETTA. 20.45: «Al caporale piacciono le bionde», Robert Walcher, Keerran Wynn, Jean Porter. Si ripete il primo tempo.

BASTIONE FIORITO. Dancing dalle ore 21 con la grande orchestra da ballo e numeri di attrazione.

BOTTEGA DEL VINO. Orchestra dalle 21 nel giardino.

PICCOLO MONDO (viale Miramare 69). Dalle 21.30 tratt. danzanti.

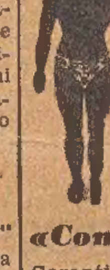
CIT - Orario autoservizi

GENOVA, via Mantova, Cremona, giornaliero, ore 8.15. Lire 2800.
GENOVA, lun., merc., ven., ore 21.
MILANO via Garda, giorn. ore 8.
MILANO, giornaliero, ore 21.
UDINE, via Monfalcone, ore 7.30.
VENEZIA, ore 7.15, 8.15, 12, 17.30.
AMPEZZO - LORENZAGO - AURONZO, giornaliera.
ARTA - RAVASCLETTO - PRATO CARNICO, giorn. dall'1-7.
BOLZANO-MERANO, giorn. ore 7.
FRASSENE' - ROLLE - PREDAZZO - MOENA - CANAZEI, mercoledì, sabato dal 3-7.
VILLACO - LAGO DI WOERTH - GRAZ, giovedì, sabato ore 7.45.

GITE C.I.T. DOMENICALI

ARTA - RAVASCLETTO, ore 6.
NEVEA - FUSINE, ore 5.30.
TARCENTO - TRICESIMO - LAGO CAVAZZO, ore 7.30.

CIT Informazioni - Prenotazioni PIAZZA UNITA' 6 Telefoni 24-793 - 24-796



ernia Col Myoplastic-Kleber senza molle nè pellotte, i vostri muscoli addominali saranno rinforzati e gli organi mantenuti a posto efficacemente e senza disturbo alcuno

«Come con le mani»

Garantita così la vostra sicurezza, potrete come prima fare ogni sorta di lavoro e sopportare ogni fatica. Creato e fabbricato dall' INSTITUT HERNIAIRE DE LYON (Francia) AG. GEN. Italia: Farmacia Internazionale, via XXV Aprile 33, GENOVA esso vi sarà provato gratuitamente dai nostri specialisti a:

TRIESTE: Farmacia B. de Leitenburg - Piazza S. Giovanni 5, mercoledì 30 - giovedì 1 luglio.

GENOVA: (Ag. Gen. Italia) Farmacia Internazionale - Via XXV Aprile 33 - Tutti i giorni.

KOZMANN SANITARI - P. Ospedale 7

TELEVISORI RADIO DA Bonifacio PHILCO VIA ROMA 20

ARTICOLI STAGIONALI CALZATURE — MPC TORINO — NEGOZIO CALZATURE L'ARCA Trieste - Corso 19

SORDITÀ

L'AUDION S. a r. l. in occasione della FIERA DI TRIESTE presenta a tutti i deboli d'udito la nuova protesi acustica a tre transistor URANIA; apparecchio minuscolo, leggero ed in grado di riprodurre i suoni chiari e perfettamente amplificati. Inoltre offre le migliori protesi a valvole con il 20 per cento di sconto sul prezzo di listino.

Trieste, Via S. Francesco n. 8 Tel. 36251 - Orario: 10-13, 16-20

Nelle migliori librerie - edicole: «Vocabolario dell'ATLETA» di Massimo Capuzzo

ECZEMA PSORIASI APP. URINARIO RICAMBIO COMANO TERME - Trentino DOLOMITI

Alla VI Fiera di Trieste

MERCOLEDI' 30 GIUGNO 1954 serata di addio del complesso napoletano «STELLA D'ARGENTO»

diretto dal maestro Ugo Rigo

Questa sera gran serata in onore dei cantanti ALBERTO AMATO — ENZA DORIAN — RINO PALUMBO che per l'occasione presenteranno i successi internazionali

Napule c'a se ne và - Duie paravise - Trieste mia

Orario per il pubblico: 9-24 — Orario per il pubblico: 9-24

Il «Torquato Tasso» di Goethe

PER celebrare, con un decennio di ritardo, il quarto centenario della nascita di uno dei poeti italiani più amati dal più grande poeta tedesco, verrà rappresentato oggi a Ferrara il «Torquato Tasso» di Goethe.

Strano destino quello del «Torquato Tasso» goethiano! «Ossa delle sue ossa, carne della sua carne», questo «Werther accresciuto», che turbava la sensibilità dell'autore al punto di togliergli per anni ed anni — è una sua confessione del 1827 — il coraggio di rileggerlo una volta stampato, o ascoltarlo per intero durante le stesse rappresentazioni da lui dirette, questa specie di «figlio del dolore» del poeta nella sua specifica qualità di poeta, lascia generalmente nei lettori l'impressione della freddezza marmorea, notata dal nostro De Sanctis.

Gli stessi critici, nella grande maggioranza, quando non rilevano congeniti difetti di ispirazione (anche il Croce considera il «Tasso» un'opera concepita più con pacata saggezza che con alacre estro, piuttosto intessuta di nobili sentenze che nutrita di fuoco tragico), accentuano il valore lirico dei giambi goethiani, quasi per scusarne l'aridità drammatica.

Il «Tasso», l'«Ifigenia» e l'«Egmont» di Goethe vengono rielaborati durante il viaggio in Italia, vale a dire durante la profonda rivoluzione, in cui il titanismo giovanile dell'autore del «Werther» tramonta, e sorge quella che fu detta l'epoca della *classicità*. In questa rinascita echeggiano ancora «Sturm und Drang», genialità e wertherismo, ma essi sono già dominati, non dico dal proposito, bensì dallo spirito della «saggezza». Non per nulla Goethe «ripensando», durante la traversata Napoli-Sicilia del 1787, il suo «Tasso», trova la prosa dei due primi atti, da gran tempo stesi, molle e «nebulosa». L'esigenza estetica dei nuovi giambi si sprigiona dalla nuova personalità maturata nel rivolgimento italico.

Il «sud», la nuova esigenza etica ed estetica, di cui il viaggio in Italia non è che il «simbolico caso», gli impone la virile rinuncia, il dominio di ogni pathos, il casto accenno allusivo, la trasposizione classica di ogni morboso soggettivismo in una sfera ideale. Lo scrittore tedesco (proiettando, nella trasfigurazione estetica, le amare sue esperienze di corte del primo decennio weimariano e i suoi amori con la signora von Stein, nel simbolico mondo tassesco) ricordava certo l'illustrazione, ammirata, nei lontani anni dell'adolescenza, sulla copertina della «Gerusalemme liberata», tradotta dal Koppe, dove era raffigurato Apollo nell'atto di incoronare il Tasso al cospetto di Omero e Virgilio. Non per nulla Goethe trasferì la sua finzione poetica nell'epoca e nella terra che più di ogni altra aveva idoleggiato il sogno di una rinascita di quel favoloso passato. Non per nulla Goethe è — come dice il Gundolf — «l'unico tedesco che abbia superato la barbarie germanica senza perdere nulla del peso e della freschezza terrena».

Un senso di vaga lontananza, di arcadica solitudine, di estatica surrealtà spira già nei primi versi della tragedia che sembrano una traduzione goethiana della obliviosa bucolicità dell'*Amminta* tassesco.

Ora penetriamo anche noi il valore simbolico di ogni espressione. I vocaboli stessi: *natura, grazia, gloria, mirto, alloro*, eccetera, hanno una risonanza nuova, più viva ed eterea. Nè fa meraviglia il linguaggio platonico di Leonora. «L'occhio del Tasso indugia appena sopra questa terra: il suo orecchio percepisce l'accordo della Natura: quanto la storia porge e la vita dona, il petto suo accoglie subito volonteroso; il suo gesto ricongiunge ciò che è disperso nella vastità dello spazio, il suo sentimento anima le cose morte».

In questa ideale altezza invano tu cercheresti, nel *Tasso* goethiano, profili netti e precisi e figurazioni realistiche. Tutto è un po' diafano ed evanescente; ma è una evanescenza astrale, una trasparenza di lontananze celesti. In armonia con questo, ch'io vorrei chiamare *platonismo lirico*, si modula il ritmo nostalgico (senso della distanza nel tempo) delle parole di Leonora d'Este, quando rievoca le antiche feste di Ferrara e il primo incontro col Tasso.

Incalzano ed accrescono questo vertiginoso ritmo i giambi che seguono in cui musica, poesia, adorazione mistica della donna si ricongiungono per attingere con pathos saffico e slancio stilnovistico le vette del sogno. Accenni all'età dell'oro, il vivo presentimento della legge della pura eticità, rappresentata dalla donna («l'eterno femminino» del *Faust*), che qui affiora in più punti («L'uomo tende alla libertà, la donna alla bontà... l'afflato divino l'ho vissuto solo in lei... Coi miei occhi l'ho veduta, l'immagine archetipa d'ogni virtù e bellezza...») accentuano ancora più l'aura ideale del dramma. L'autoesaltazione del Tasso goethiano non conosce limiti. La felicità che sogna è «oltre ogni sogno». La corona che cinge, è «sacra», è il «bene altissimo», «d'ornamento concessogli per l'eternità».

Una sete di perfezione lo spinge, per un istintivo moto di complementarietà, persino verso i suoi due grandi rivali nella vita e nell'arte, Antonio e Ariosto.

Questa del Tasso goethiano, si potrebbe quasi definire volontà di poetizzare la poesia. La poesia! Qui essa è respiro e palpito, ragione e fine. Nel dramma che rappresenta in modo specifico il conflitto della poesia con la realtà, alla poesia Goethe ha sacrificato tutto: effetti teatrali, emotività degli effetti, verità storica. Le biografie un po' favolose del Manso e del Serassi gli hanno giovato più che non avrebbero potuto le posteriori positive indagini del Solerti e di altri storiografi letterari. Non che i motivi biografici del Tasso siano stati inesorabilmente soppressi nell'elaborazione poetica di Goethe, ma essi furono sussunti sempre e solo in quanto potessero adombrare la sostanza lirica del dramma. In tal modo ondeggiamenti psicologici e turbamenti psicopatici dell'autore della «Gerusalemme Liberata», effusioni sentimentali e persino specifici elementi delle sue liriche rivivono goethizzati nell'armonia della favola tragica. La quale pulsa, checchè ne sia stato detto, in un lineare ma corrente sviluppo drammatico, e non già in una serie discontinua di squarci lirici.

Nel risoluto «Hinweg!» (Vattene!), pronunciato dalla principessa verso la fine della quarta scena dell'atto quinto, tu senti lo stridore dissonante ed aspro di una violenta rottura, l'orrido scricchiolio, per rimanere nella immagine creata da Goethe, di una nave vicina al naufragio. E il senso della tragedia è tanto più vivo, in quanto tutta la catastrofe è avvolta da un che di ineluttabile (la legge sociale contro cui urta e perisce l'amore del Tasso, ha quasi la forza dell'*ananke* greca), chiaramente avvertito persino dalla principessa, che di quella legge si fa strumento: «Nel mio petto non trovo consiglio o conforto per te... e per noi. Il mio sguardo si svolge intorno, per vedere se mai un dio sia disposto a porgerci aiuto, disposto a rivelarmi un'erba salutifera e un filtro che ridonino la pace all'animo tuo, la pace a noi. La parola più amorosa che fluisce sulle labbra e il farmaco più propizio non hanno più alcuna efficacia. Io debbo separarmi da te, ma il mio cuore non è capace di lasciarti solo!».

Una profonda disperazione occupa, dopo lo schianto tremendo, l'anima del protagonista. Caduti dagli occhi di lui i veli dell'illusione, il mondo è infinito orrore e vanità.

Tuttavia anche da questo abissale annichilimento («Son io nulla, del tutto nulla diventato», esclama il personaggio goethiano), sotto lo stimolo delle parole di Antonio, che ora personifica la saggia amicizia, il Tasso riprende, a poco a poco, la coscienza della propria dignità e del proprio destino.

Ed è ancora la poesia che sorge sulla desolazione del mondo in rovina a trasfigurare nel canto dolore e lacrime: «E se l'uomo nella sua angoscia tace, un dio m'ha concesso di esprimere le mie sofferenze».

Essa risuggella, così, col placido suo bacio, il triste dramma del poeta, fondendo nella malinconica e nostalgica chiusa i due motivi fondamentali della tragedia, che non sono già, come fu detto, semplicemente giustapposti, ma convergono verso un'armonica unità: la stessa legge (la convenienza sociale) impone i suoi limiti all'aspirazione amorosa ed allo spirito di libertà del Tasso.

La catarsi in cui si risolvono le due rinunce, avviene ancora in virtù di una realtà e per suggestione di un concetto ellenico: l'*amicizia* virile, l'*eros* pieno ed assoluto, trascende l'*amore* nella specifica sua espressione sessuale.

Quest'ultima risonanza classica riconsacra il tono di tutta l'opera, informata a quel *classicismo goethiano*, che non è *formalismo* esteriore, ma interiore necessità di misura e armonia, intese come pudore estetico che volontariamente si castiga, negandosi a qualsiasi esuberanza emotiva ed espressiva.

GIOVANNI NECCO

SULLA MAESTOSA SCALEA DEL CAMPIDOGLIO UN GRUPPO DI BELLISSIME INDOSSATRICI HA PRESENTATO LA COLLEZIONE DA GRAN SERA DI UN CELEBRE SARTO ROMANO

Strano «spogliarello» di un alienato in treno

Grosseto, 28

Uno strano «spogliarello» di un viaggiatore ha messo sottosopra oggi un treno della Tirrenica diretto a Roma, nel tratto fra Follonica e Grosseto. Quando completamente nudo è stato immobilizzato dagli agenti della Polizia ferroviaria, il viaggiatore ha detto di aver dovuto spogliarsi perchè faceva molto caldo. Lo «spogliarello» dello strano individuo ha avuto inizio improvvisamente poco dopo la stazione di Follonica. Egli ha cominciato a gettar fuori dal finestrino la giacca e poi, uno alla volta, tutti gli altri indumenti. Infine egli ha buttato dal finestrino anche il bagaglio.

Il viaggiatore, che è un giovane, ha affermato di chiamarsi Martin Diller e di essere di New York. Non si può, però, controllare la sua identità, poichè essendosi disfatto del vestiario e del bagaglio, egli non ha alcun documento. Mentre sono in corso gli accertamenti il giovane è stato avviato all'ospedale psichiatrico di Siena, e ricoverato nel reparto agitati.

L'ASSICURATRICE ITALIANA
Società per Azioni di Assicurazioni e di Riassicurazioni
MILANO
Si avvertono i Signori Azionisti che a partire dal 2 luglio 1954 sarà pagabile il dividendo dell'esercizio 1953 nella misura di
L. 80 PER AZIONE
contro presentazione dei certificati per la stampigliatura della casella n. 7, presso la Direzione de «L'Assicuratrice Italiana», Milano, Via Fatebenefratelli n. 14, la Direzione della «Riunione Adriatica di Sicurtà» a Trieste, la Sede di Roma della «Riunione Adriatica di Sicurtà» e de «L'Assicuratrice Italiana» e presso le seguenti Banche:
Credito Italiano - Banca Commerciale Italiana - Banco di Roma - Banca Nazionale del Lavoro - Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Credito Lombardo - Credito Commerciale - Società Italiana di Credito - Monte dei Paschi di Siena - Banca Unione.
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

MOLTO CALDO ?
POCO ALCOOL....
bevete
APEROL
APERITIVO DISSETANTE
POCO ALCOOLICO

SETTE SETTIMANE NELLA RUSSIA DI MALENKOV

LA MINACCIOSA POLITICA DI MOSCA smentisce la sua propaganda pacifista

Ripresa la tradizione espansionistica che risale a Ivan il Terribile
L'U.R.S.S. non ha mai deposto le armi - Una direttiva di Stalin

8.

NON c'era bisogno di andare in Russia per sapere che l'Est e l'Ovest vivono nell'angoscia, per vedere che l'Est e l'Ovest, spinti dal timore, sono impegnati in una corsa pazza al riarmo che prima o poi porterà alla guerra. E neppure c'era bisogno di andare in Russia per accorgersi dell'insufficienza dei metodi diplomatici attuali. L'incapacità della diplomazia pubblica si misura meglio a New York che a Mosca.

Chiunque assista ai dibattiti dell'O.N.U. rimane stupefatto nel vedere che il Consiglio di Sicurezza — una delle rotelle essenziali della gran macchina internazionale — tiene le sue sedute su un palcoscenico — proprio così: un palcoscenico come a teatro! — davanti a un vasto pubblico. L'illusione della «rappresentazione» sarebbe perfetta se ci fosse un sipario. Quando il rappresentante dell'Unione Sovietica parla dalla tribuna dell'Assemblea delle Nazioni Unite, non mira a convincere i suoi ascoltatori; egli si rivolge a un coro invisibile: all'opinione pubblica del suo Paese... e a quella degli Stati Uniti d'America. Se il discorso è violento, il rappresentante degli Stati Uniti sente che il coro americano non gli perdonerebbe di non rispondere alla violenza con la violenza, e si alza per fare un'altra requisitoria. Così la voce delle cancellerie è soffocata; si sente solo la voce delle opinioni pubbliche. I diplomatici parlano in articoli di fondo.

Il sistema delle note e delle contronote, redatte a guisa di manifesti elettorali, non è di certo migliore. Troppe volte esse sono ispirate a opportunismo; servono perfino alle manovre politiche (come si è visto alla vigilia delle elezioni tedesche) e i giornali si affrettano a pubblicarle. Decisamente, l'articolo di fondo diventa il genere letterario preferito dalle cancellerie.

L'ambasciatore di una grande potenza mi diceva a Mosca: «A che servono ormai i diplomatici? Quando Molotov mi convoca per consegnarmi una nota, faccio ritorno di corsa all'Ambasciata. Mi affretto a cifrare il documento e a trasmetterlo al mio Ministro degli Esteri. Ciò nonostante sono battuto ogni volta in velocità: prima che il mio Ministro abbia potuto decifrare la nota e prenderne visione, questa è già stata oggetto di trentasei dispacci d'agenzia ed è già stata commentata in trentaseimila giornali».

I difensori della diplomazia sostengono che i governi possono in tal modo agire sull'opinione pubblica. Mi domando piuttosto se non è vero il contrario, e se oggi i governi non sono guidati da una opinione pubblica... male informata, o formata in modo incompleto o tendenzioso. Non propongo, beninteso, il ritorno alla diplomazia segreta: i popoli sono diventati maggiorenni o si credono tali, e non accetterebbero più di essere legati da trattati segreti, da legami misteriosi. Ma si dovrebbe poter ricorrere a un metodo misto, che non fosse nè quello della diplomazia segreta nè quello della diplomazia pubblica.

Fra i gabinetti segreti delle cancellerie e le tribune all'aperto del Foro vi sono, tutto sommato, larghi spazi disponibili.

La pace! Non si parla d'altro in Russia. Enormi cartelloni esprimono dovunque il desiderio di pace che animerebbe l'impero sovietico. In tutte le città aiuole di fiori cantano la pace. Tutta la letteratura ufficiale — e Dio sa se è abbondante e prolissa — esalta la pace. Ogni volta che vi parlano, sentite grandi proteste di pacifismo.

«Perchè ce l'avete con noi?»

Agli occhi dei popoli dell'U.R.S.S. il mondo capitalista appare un aggressore. La propaganda dipinge gli Occidentali sotto le sembianze del lupo, e ogni volta che parlate con un russo il dialogo ricorda quello della favola. L'agnello domanda: «Perchè ce l'avete con noi? Che vi abbiamo fatto? Abbiamo sofferto in modo atroce per la guerra: abbiamo avuto diciassette milioni di morti. Ci dedichiamo a ricostruire le nostre case, a erigere dighe, a scavare canali. Credete che lo facciamo per offrirvi dei bersagli? Vedete bene che lavoriamo ad opere di pace e che non prepariamo la guerra».

Ma certo, nessun popolo vuole la guerra. Ricordiamoci dei canti pacifici che perfino in Germania celebravano quell'anticamera della guerra che fu Monaco.

Nessuno vuole la guerra «in linea di principio». E il governo sovietico non la vuole certo più degli altri.

Mi sembra che prima di tutto esso si preoccupi di far trionfare la sua ideologia e i suoi metodi, piuttosto che affidare il suo destino alla sorte delle armi. Ne sono tanto più convinto per un fatto: nel 1954 il livello di vita del popolo russo è simile a quello del 1932. Questo ristagno non si spiega che con la guerra, che ha brutalmente riportato l'Unione Sovietica al suo livello più basso. Sono persuaso che un'altra guerra porrebbe fine all'esperienza sovietica. Sono persuaso che ne sono persuasi anche i dirigenti russi.

Ciò nonostante, si può essere ostili «in linea di principio» alla guerra e, nello stesso tempo, renderla inevitabile. Più che gli inni alla pace, è la politica condotta dalla Russia che conta. Conta sapere se questa politica apre o non apre le porte della pace. E qui siamo costretti ad ammettere certe evidenze terribili che si impongono alla nostra mente.

Così com'è oggi, la Russia ci riempie di timore. La sua politica giustifica ampiamente il nostro sforzo militare, spiega la nostra volontà di organizzare efficacemente la difesa del mondo libero e ci dà il diritto di includere la stessa Germania nel nostro sistema strategico.

La Russia sovietica non ha mai deposto le armi. Nel momento (1948) in cui le potenze occidentali non disponevano, tutte insieme, che di 575.000 uomini circa, la Russia aveva mantenuto tutti i suoi eserciti quasi in assetto di guerra. Avete mai sentito i russi accordare congedi illimitati?

I discorsi sovietici sul disarmo, l'appello di Stoccolma diffuso in Russia in milioni di copie, sono per noi delle astuzie politiche. Soddisfatto l'appetito dei propagandisti, nessun atto, nessun gesto è venuto a nutrire le povere illusorie speranze che i capi sovietici avevano fatto nascere. La Russia ha insistito nel rifiutare qualsiasi controllo riguardante il disarmo e le fabbricazioni atomiche. E ha opposto questo rifiuto in nome della sovranità nazionale!

L'U.R.S.S. ha ereditato l'«espansionismo» zarista. Abbiamo visto più volte la Russia sognare l'egemonia. Non è per caso che Ivan il Terribile e Pietro il Grande figurano fra i santi del calendario sovietico. E non è neppure per caso che, nonostante un cambiamento di regime, l'antagonismo Est-Ovest è oggi altrettanto profondo che alla vigilia della guerra di Crimea (1854). Il fatto è che durante gli ultimi dieci anni l'U.R.S.S. ha dovunque spinto innanzi le sue frontiere. Essa domina la Polonia, la Cecoslovacchia, l'Ungheria, la Romania, la Bulgaria. Si è annessa i Paesi Baltici, una parte della Finlandia, della Polonia e della Romania, le isole Kurili... In tutto, seicentomila chilometri quadrati. Inoltre noi ci stiamo convincendo sempre di più — e non senza ragione — che i popoli dell'U.R.S.S., ormai impregnati del culto dei valori pratici, e persuasi che il loro regime è nella storia, sono diventati insensibili a qualsiasi linguaggio che non sia quello del successo, cioè della forza. E' nota la battuta di Stalin a Yalta: «Il Vaticano, quante divisioni rappresenta?».

Malenkov ha dichiarato: «Siamo certi che in una gara pacifica col capitalismo il sistema di economia socialista dimostrerà ogni anno con più efficienza la sua superiorità sul sistema opposto. Ma non abbiamo affatto l'intenzione di imporre con la forza la nostra ideologia o il nostro regime economico agli altri».

Prima di lui, Stalin aveva detto: «Esportare la rivoluzione è una sciocchezza. Ogni Paese, se vuole, farà da sè la sua rivoluzione, e se non vuole, non ci sarà rivoluzione».

Vorremmo credere a queste dichiarazioni. Ma tutto è contro di esse. Sappiamo, infatti, che l'esportazione ideologica e politica è una specialità sovietica, che in ogni Paese libero esiste una quinta colonna: quel partito che agli occhi di tutti e a conoscenza di tutti prende da Mosca la sua parola d'ordine. Se Malenkov rileggesse le opere di Stalin, capirebbe perchè l'Occidente vede in lui un Machiavelli; capirebbe anche perchè noi temiamo che la sua politica sia semplicemente un'altra trappola.

Strategia staliniana

E' Stalin stesso che raccomanda, nelle sue Questioni del leninismo: *«Manovrare con le proprie riserve in modo da ripiegare in buon ordine quando il nemico è forte, quando la ritirata è inevitabile, quando è notoriamente svantaggioso accettare la battaglia che l'avversario vuole imporre, e quando la ritirata, visto il rapporto delle forze, diventa l'unico mezzo per sottrarre l'avanguardia al colpo che la minaccia e per conservarle le sue riserve... Lo scopo di tale strategia è di guadagnare tempo, demoralizzare l'avversario e accumulare delle forze per passare in seguito all'offensiva».*

Sì, noi temiamo la Russia. Ne abbiamo paura.

Quando si pensa al credito e alla simpatia di cui godeva l'U.R.S.S. nel 1945, e che si era acquistati con la sua incontestabile partecipazione alla vittoria comune a prezzo di enormi sacrifici, e quando si paragona quel credito e quella simpatia al sospetto e all'odio che la stessa U.R.S.S. suscita nel 1954, viene fatto di domandarsi se i dirigenti sovietici non abbiano seguito una politica insensata. Essi hanno provocato il riarmo dell'Occidente, hanno attizzato la guerra fredda; e, in fin dei conti, ne hanno tratto ben pochi guadagni. Al passivo di queste «operazioni» debbono, in ogni caso, mettere il prezzo elevato del loro proprio sforzo militare o il costo del ritardo subito dalla loro politica sociale.

Per chi voglia saperlo, il mio viaggio mi ha fatto capire che i russi ci temono senza dubbio quanto noi temiamo loro.

Agli occhi dei cittadini sovietici non è tutto così semplice (o così spaventosamente complicato). I dirigenti che ho incontrato dànno infatti una versione delle cose completamente diversa dalla nostra. Se si parla del loro tradimento del 1939 e del patto germano-sovietico (che permise alla Germania di invadere la Polonia, scatenando così la guerra) replicano citando Monaco. «Siete voi — dicono — che ci avete costretti a trattare con Hitler. Se Chamberlain non avesse lasciato le mani libere al Führer, che si volgeva aggressivamente verso l'Est, non avremmo mai pensato a far prima di voi. Ci avete gettati in pasto a Hitler: non eravamo disposti a lasciarci mangiare».

Il Patto atlantico è criticato non meno del «trattato» di Monaco. «Ci dite che si tratta di un patto puramente difensivo — mi è stato osservato — ma la guerra del 1914-1918 non è forse nata dall'applicazione di una serie di patti difensivi?»

Temono l'accerchiamento

Quanto alla C.E.D., essa appare ai russi il peggiore abominio. «Voi non avete sofferto per la guerra — dicono — come ci hanno fatto soffrire i tedeschi. Non vi accorgete che il solo scopo del Cancelliere Adenauer è di bandire con gli americani una crociata per la «liberazione» dei territori rimasti al di là della frontiera Oder-Neisse? Voi non rispettate gli accordi di Potsdam. Come già a Monaco, pretendete organizzare il mondo senza di noi».

Le basi americane in Turchia, in Grecia, nella Germania occidentale, in Francia, forse domani nel Pakistan, rappresentano per i russi altrettante pedine di una vasta politica di accerchiamento. Poco tempo fa sentivo il Ministro degli Esteri della Bielorussia dichiarare dalla tribuna dell'O.N.U. a New York: «Che direbbero gli Stati Uniti se si impiantassero basi sovietiche nel Canadà e nel Messico? Non si sentirebbero accerchiati?».

Allo stesso modo la politica di unificazione dell'Europa fa loro paura. Non vogliono credere che il nostro solo scopo sia di creare un vasto mercato, sulla scala del loro o di quello degli Stati Uniti. Pensano che noi vogliamo costituire un blocco diretto contro di loro dagli americani. Mettetevi al nostro posto, mi hanno detto: non vi sentireste minacciati se noi formassimo domani, con le altre democrazie popolari, una specie di impero slavo diretto da un maresciallo russo!

E finalmente, a proposito della Cina comunista: «Che significa la vostra volontà di ignorare il Governo di Pechino, il quale rappresenta un quarto dell'umanità? A cosa hanno servito i nostri sforzi pacificatori in Corea, se voi continuate a rifiutarvi di trattare coi cinesi, i quali, invece, hanno acconsentito a firmare l'armistizio?»

Durante una conversazione con un dirigente sovietico mi sono accorto ancora meglio dell'abisso che ci separa. Mi pareva di aver conquistato la sua fiducia. Qualche giorno dopo dovetti cambiar parere. Avevo infatti avuto l'audacia di dire al mio interlocutore che le elezioni che assicurarono il trionfo di Adenauer erano state perfettamente libere. Ebbi l'impressione che, sostenendo la mia tesi, io mentivo secondo lui con la stessa sfrontatezza con cui avrei pensato che mi mentisse lui se mi avesse detto che Grotewohl aveva ottenuto «liberamente» il 98 per cento dei voti. «Come può affermare una cosa simile — mi disse — quando lei sa benissimo che la Germania occidentale è occupata dai francesi, dagli inglesi e dagli americani?»

Per conto mio sono convinto che dopo la morte di Stalin qualcosa è cambiato nella Russia sovietica. Alcuni dirigenti non approvavano la politica estera del Maresciallo; forse si erano semplicemente resi conto che essa, in complesso, aveva portato più guai che vantaggi.

Mi è stato chiesto più volte se pensavo che si trattasse di una manovra tattica o di una «linea» nuova.

La domanda mi pare oziosa: l'essenziale è che questa politica porti dei frutti. Se è una tattica, i russi continueranno ad applicarla, per poco che si dimostri buona; se è un piano generale, risultati favorevoli non faranno che rafforzarlo.

RAYMOND SCHEYVEN

Copyright Raymond Scheyven e «Giornale di Trieste». Riproduzione vietata.

I filtri fotografici in un libro di Corrado Marin

Forse è proprio questa la stagione migliore, per chi fotografa e non si accontenta di tornare a casa dalla villeggiatura o da una gita con una serie di «ricordini standard», ma è in grado o aspira a cogliere col proprio obiettivo un cielo al tramonte, il verde intenso di un bosco e quello dolce di un prato, o il riflesso di una vela sul mare; forse è proprio questa la stagione migliore per aggiornarsi sulle ultime novità nel campo dei filtri, o per apprenderne al caso le prime regole, queste e quelle indispensabili non solo a un professionista della fotografia, ma anche a un bravo dilettante. Ed è un nuovo volume della collana delle edizioni tecniche del corso generale di fotografia di Trieste, diretto dal dott. Corrado Marin, che riempie la classica lacuna. Non è un trattato vero e proprio — come avverte l'autore stesso, il dott. Marin, nella prefazione — su una materia che ha aspetti molto complessi, ma non è nemmeno una semplice tabella di coefficienti di posa: è un manuale, una guida molto utile, scritta con la consueta scorrevolezza di stile e aderenza ai canoni della più schietta praticità. Il libro, corredato da alcune brillanti tavole fuori testo e da efficaci tabelle a colori, è anche arricchito da un'appendice sulle lenti addizionali.

IN CINQUANTA CITTA' AMERICANE SI SONO SVOLTE ESERCITAZIONI DI DIFESA DA UN ATTACCO ATOMICO. NELLA FOTO: BIMBI DI UNA SCUOLA DI NEW YORK, CON IL CAPO AVVOLTO DA INDUMENTI, IN UN ANGOLO DI UN LOCALE ADATTATO A RIFUGIO ANTIAEREO

Libri ricevuti

Nella «Biblioteca Leone Ginzburg di documenti e studi per la storia contemporanea» dell'editore torinese De Silva è uscito il volume di *Filippo Turati: Da Pelloux a Mussolini*. Per oltre un trentennio Filippo Turati fu l'operatore e il portavoce più eloquente, più coraggioso, più ascoltato del socialismo italiano, con gli scritti e con la parola, nel paese e nel Parlamento. Dai tre volumi pubblicati dalla Camera dei Deputati coi discorsi da lui pronunciati, sono stati, in questa raccolta, trascelti gli squarci più notevoli e i brani più efficaci, sopra temi e problemi tuttora vivi e risoluti.

L'Assicuratrice Italiana
Milano

Presieduta dall'avv. Enrico Marchesano, si è tenuta il 25 giugno 1954 l'Assemblea Generale degli Azionisti, in sede ordinaria, per l'esame e l'approvazione del 55.o Bilancio e, in sede straordinaria, per l'aumento gratuito del capitale sociale da 150 a 300 milioni.

La relazione del Consiglio di Amministrazione illustra il sensibile incremento degli affari conseguito nell'anno, con risultati migliori che negli esercizi precedenti. Dopo avere accennato alle costanti cure dedicate al perfezionamento della organizzazione tecnica dei servizi, sottolinea il ritmo sempre più preoccupante degli incidenti stradali e la inderogabile necessità di misure atte a migliorare le condizioni della circolazione e ad ottenere una maggior disciplina da parte degli utenti della strada. La relazione fa inoltre rilevare come lo sviluppo del lavoro nel ramo infortuni sia ostacolato dalla persistente tendenza degli Enti statali ad allargare la loro sfera di azione, a detrimento dell'attività dell'assicurazione privata, la cui funzione è pur così essenziale al corpo sociale.

La relazione accenna altresì allo sviluppo del lavoro ed ai risultati conseguiti nel lavoro diretto estero e particolarmente nel lavoro di riassicurazione attiva.

Il Bilancio 1953 si chiude con un utile di L. 28.442.170, che consente la distribuzione di un dividendo, pagabile dal 2 luglio 1954, di L. 80 per azione in confronto alle L. 60 dell'esercizio precedente.

L'Assemblea ha, quindi, riconfermato nella carica il Collegio Sindacale, scaduto per compiuto triennio.

In sede straordinaria, l'Assemblea ha deliberato di aumentare il capitale sociale da 150 a 300 milioni mediante utilizzazione parziale dei saldi di rivalutazione monetaria, elevando il valore nominale di ciascuna azione da L. 500 a L. 1.000 ed integrando in pari tempo la riserva statutaria a norma di legge, mediante prelievo dai saldi stessi.

FINALMENTE UN BUDINO COL NOSTRO GUSTO
Nei Paesi stranieri il budino è sempre il desiderato complemento di un pranzo ed è divenuto tradizionale abitudine per la merenda. Ora anche da noi il budino Cammeo del Dr. Oetker, preparato col gusto italiano, è veramente la più sana e squisita ghiottoneria.
Il budino Cammeo del Dr. Oetker è preparato in sei deliziosi gusti: Vaniglia, Mandorla, Cioccolato, Limone, Fragola e Gala al cioccolato.
Ancora più leggero, delicato come una spuma deliziosa, è il dessert Cammeo, nei gusti di Vaniglia, Crème Caramel e Cioccolato.
Il Dr. Oetker ha creato questi prodotti perchè la gioia del gusto si trasformi in salute per tutti.
Per i piccini, per i convalescenti, per chi vuole un dolce dal gusto delicato, leggero, nutriente e genuino, ecco il budino Cammeo, il budino di alta qualità.
Per i dolci usate sempre lievito Cammeo (Backin). E' «l'anima della pasticceria»
BUDINO E DESSERT
CAMMEO
del dott. A. Oetker
nove delizie per tutti i gusti!
Su una cartolina scrivete il vostro nome e l'indirizzo. Speditela alla Soc. Dr. Oetker - Reparto 34 A - Via Monte S. Genesio 2 - Milano, e riceverete gratis un interessante ricettario

EMORROIDI
VARICOSITA'
cura rapida per via orale con
VEGEMOR
prodotto a base vegetale assolutamente innocuo
Nelle migliori farmacie - costa lire 400
LABORATORIO DEL CRISTÒN s.a.s. - TREVISO
Libera dal dolore, decongestiona, evita complicazioni, guarisce

Importante fabbrica medicinali Germania Occidentale
cerca MEDICO
OTTIMA CULTURA CAMPO CLINICO SCIENTIFICO FARMACOLOGICO, BUONA CONOSCENZA LINGUA TEDESCA
Scrivere, inviando curriculum vitae e serie referenze a:
CASELLA N. 370 - T — S. P. I. - MILANO

Il prof. ETTORE OLIANI
con unico trattamento indolore e in modo definitivo
CURA LE VENE VARICOSE
Ore 15-16, via Gatteri 5 - Tel. 95473

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 - Telefono 37-424
Ore: 11-30-12.30 e 18-19.30

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15/II — Tel. 38-030

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
TELEFONO N. 96-384

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE, VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 — 17-20

DUE INTERESSANTI CONFERENZE IERI ALLA FIERA

AUSTRALIA E FRANCIA parlano dei loro mercati

Visite di personalità, convegni d'affari, sempre nuovi richiami

Un'altra intensa giornata alla Fiera, ieri. Gli addetti commerciali presso le Ambasciate australiana e francese a Roma, hanno ampiamente illustrato nel corso di due interessanti conferenze stampa i rapporti tra i loro e il nostro Paese, con particolare riferimento alla situazione e gli interessi della economia australiana e dei sviluppi dell'esportazione reciproca tra l'Italia ed il suo Paese. Erano presenti, fra gli altri, la consorte del Ministro d'Australia a Roma, il cap. Guido Cosulich, alcuni operatori commerciali particolarmente interessati ai settori commerciali australiani. Il cap. Guido Cosulich ha invitato il relatore a specificare quale sia la situazione agli effetti della possibilità di emigrazione del personale italiano verso l'Australia. L'addetto commerciale ha risposto che possibilità di collocamento lo ha soprattutto il personale specializzato. Egli ha inoltre osservato che una delle merci che potrebbe trovare buon collocamento nel suo Paese è rappresentata dalle automobili; ma sarebbe necessario che i pneumatici forniti per l'esportazione fossero della misura prodotta in Australia, questo per facilitare il cambio. Ha rilevato anche che la possibilità di lavoro tra l'Australia e l'Italia sono buone, specie per il fatto che l'Italia importa o importava dall'Australia quasi il doppio di quello che esportava: oggi poi sono state abolite in buon parte le restrizioni, e il commercio di esportazione italiano, che si era sensibilmente ristretto, ha potuto ottenere una nuova espansione, si che in certi settori ha raggiunto delle posizioni veramente interessanti. L'Australia è in potenza un ottimo sbocco per i prodotti industriali italiani e — è stato raccomandato dall'addetto commerciale — sarebbero opportune delle visite da parte di nostri operatori sul mercato australiano, visite che sarebbero soprattutto un ricambio di quelle fatte da numerosi operatori australiani verso il nostro Paese.

Nel tardo pomeriggio ha parlato ai giornalisti ed ai rappresentanti delle categorie economiche l'addetto commerciale presso la Ambasciata di Francia a Roma, monsieur Vergnaud. Dopo aver ricordato il posto della Francia nel commercio generale dell'Italia, dalla ripresa delle relazioni commerciali dopo la guerra, l'addetto commerciale ha analizzato l'evoluzione del valore delle esportazioni di prodotti italiani verso la Francia metropolitana e l'Unione francese nel 1953. Appare da questa analisi che le vendite francesi sono aumentate di circa il 19 per cento dell'anno 1952; mentre le vendite italiane diminuivano di circa il 17 per cento. Ben diverso è il movimento che appare dalla analisi dei risultati del primo trimestre di quest'anno. Si può infatti constatare che l'andamento delle vendite italiane si è capovolto, e che il valore delle esportazioni francesi e italiane è aumentato in una proporzione parallela.

Nella seconda parte della sua conferenza, l'addetto commerciale ha delineato le facilitazioni offerte all'importazione dei prodotti italiani in Francia, previste dalle disposizioni del 18 aprile 1954. Dopo aver analizzato e chiarito i tre ordini di critiche fatte alla liberalizzazione francese, l'addetto commerciale ha ricordato infine il clima nel quale è stato negoziato l'ultimo accordo e, senza entrare nei dettagli, ha sottolineato la importanza dei vantaggi consentiti all'Italia.

Il dott. Vergnaud, concludendo, ha rilevato come l'aggravamento della situazione della bilancia tra i due Paesi nel 1953 sia innegabile, ma ha osservato che un raddrizzamento delle esportazioni italiane si è delineato fin dal principio dell'anno in corso, tanto da sperare che nei prossimi mesi si veda accentuarsi questo miglioramento grazie alla nuova liberalizzazione ed alle larghe facilitazioni consentite dai negoziatori francesi. Monsieur Vergnaud — che ha sottolineato il suo compiacimento per il successo lusinghiero della Fiera — è stato presentato al pubblico dal comm. Carlo Frandoli.

Nella giornata di ieri la Fiera è stata visitata dai componenti i Consigli d'amministrazione della Federazione delle Casse di Risparmio delle Tre Venezie e dell'Istituto federale di Credito delle Casse di Risparmio delle Venezie, da S. E. Vitelli, dagli accademici del Cenacolo triestino e da molti operatori esteri, che hanno approfittato del susseguirsi di due festività nello spazio di tre giorni per scendere nella nostra città.

Questa sera, il complesso orchestrale napoletano diretto dal maestro Rigo, che ha riscosso finora un entusiastico successo, darà una serata in onore dei cantanti della RAI-TV, Enza Dorian, Rino Palumbo e Alberto Amato. La Fiera sarà visitata quest'oggi da S. E. Anzelotti, Ambasciatore d'Italia a Vienna, e dal suo addetto commerciale dott. Zigliolì. Alle 10.30 avrà luogo nella palazzina degli Uffici il Convegno regionale dell'Artigianato della Venezia Giulia e del Friuli, al quale prendono parte il rettore per l'artigianato presso il Ministero dell'Industria e Commercio, avv. Giorgi, il presidente della Confederazione generale dell'artigianato, comm. Rufi, il segretario generale della stessa, dott. Germozzi. Visiteranno pure la Fiera il presidente e il direttore della Mostra delle Conserve alimentari di Parma.

Oggi, con inizio alle 10.30, nella Palazzina della Fiera verrà inaugurato il 1.o Convegno triveneto dell'Associazione nazionale tecnici enti locali. Alle 13 i partecipanti al Convegno verranno ricevuti al Municipio ed alle 16 visiteranno gli impianti fieristici. Nella mattinata di domani saranno in visita alla Fiera il dott. Manzitti, presidente della Finmare, accompagnato dal direttore prof. Dagua.

Ecco l'elenco dei premi sorteggiati ieri: 1.o premio (apparecchio fotografico «Janua») biglietto bianco serie A/4 numero 06518 cassa D; 2.o premio (12 libri Mondadori) biglietto verde serie A/4 numero 04275 cassa E; 3.o premio (cassetta liquori Stock) biglietto verde serie A/4 numero 04953 cassa E.

La morte di un'esule istriano

E' deceduta ieri a Trieste, esule da Buie d'Istria, l'ottantottenne Erminia Freudl, nata Colombo. Era la più anizana profuga, giunta a Trieste, dopo l'8 ottobre scorso. Ai funerali, che avranno luogo domani 30, alle ore 9, partendo dall'obitorio di via della Pietà, sono invitati ad intervenire tutti i buiesi, profughi nella nostra città.

Borse di studio per medici

L'Ordine dei medici di Trieste porta a conoscenza degli interessati che l'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità pubblica ha bandito un concorso per il conferimento di sette borse di studio (3 per l'estero e 4 per l'Italia) da assegnarsi a medici chirurghi addetti ad istituzioni o servizi relativi alla lotta contro i tumori o che, comunque, dimostrino di possedere una speciale preparazione nel campo dell'oncologia. Le norme dettagliate del concorso, che è pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» della Repubblica n. 93, del 23 aprile 1954, saranno a disposizione degli interessati, presso la sede dell'Ordine (Biblioteca dell'Ospedale maggiore) ore 9.30-12.

Le conferenze

A conclusione del corso di «Igiene mentale» tenutosi per le infermiere professionali e assistenti sanitarie, si invitano tutte le partecipanti alla riunione che avrà luogo venerdì prossimo, alle ore 19.45, nel palazzo della C.R.I. in piazza Sansovino.

La Scuola medica ospedaliera comunica che il corso di medicina sportiva rimane sospeso per il periodo estivo. Le lezioni saranno riprese nel mese di settembre p. v.

Per l'ammissione di nuovi soci alla Compagnia volontari giuliani

La Compagnia volontari giuliani e dalmati, in ossequio al voto dell'ultima assemblea, invita i volontari giuliani e dalmati che abiano partecipato alle campagne nazionali successive al 1918, e fino all'8 ottobre 1943, e che desiderino di far parte della Compagnia, di fare domanda d'iscrizione, inviandola alla sede della Compagnia stessa, via Gatteri 12, Trieste. Successivamente saranno invitati ad esibire, alla commissione ammissione soci, regolari documenti comprovanti sia l'arruolamento volontario, sia la partecipazione alla guerra.

Corsi estivi per studenti medi

Anche quest'anno l'Associazione universitaria organizza dei corsi estivi per studenti di scuola media, in preparazione agli esami autunnali, comprendenti le principali materie di insegnamento sia per classi inferiori che per quelle superiori. Le lezioni avranno inizio nella settimana prossima e termineranno nel prossimo mese di settembre. Iscrizioni ed informazioni presso la sede di piazza Ponterosso 5, dalle 17 alle 19.

Festa della Guardia di Finanza

I Finanzieri in congedo di Trieste, nella ricorrenza della festa anniversaria del Corpo della Guardia di Finanza, il 5 luglio prossimo, si riuniranno in un rancio cameratesco al Ristorante ai «Gelsi», in via Nordio n. 5, alle ore 20.30. Prenotazioni presso il Ristorante stesso (tel. 94-077).

AL PROCESSO PER IL DELITTO DI VIA MANZONI

Chiesta dal secondo difensore l'assoluzione piena del Bozzola

La lenta, concreta e metodica opera della difesa è continuata anche ieri, al processo per l'omicidio di via Manzoni. Dopo l'avvocato Kezich, è ora la volta del secondo patrono dell'imputato, l'avvocato Berton. Per tutta la giornata egli ha illustrato ai giurati e all'intera Corte la difficile causa, ponendo in rilievo la personalità dell'imputato — estranea, a giudizio dei difensori, a un delitto così orribile — ed estranea particolarmente alla fredda premeditazione, che se pur esclusa dal P. M. (il quale, come si ricorderà, non ha preso in considerazione alcuna aggravante) è evidente in numerosi particolari del delitto: in particolare i guanti e la pietra, usati dall'assassino.

Il movente, nel caso del Bozzola, è stato cercato nella minaccia del licenziamento: «Ma — ha detto il difensore — se ad ogni licenziamento dovesse far seguito un delitto, cadrebbero più teste che foglie nei boschi». Secondo l'avv. Berton, il delitto non si addice al Bozzola e gli sta addosso come un abito mal confezionato, fattogli indossare per forza, ma che gli cade da tutte le parti; a tale proposito il difensore ha ricordato come nella causa si siano create delle situazioni paradossali e si sia cercato di non dare peso o ignorare molte circostanze fondamentali: come quelle, ad esempio, relative ai vari mondi — regolari e non — nei quali viveva il defunto commerciante.

Esaminando ancora una volta uno degli elementi ai quali è stato dato grande rilievo, quello della maniglietta d'apertura del cofano d'una delle macchine, il difensore ha chiarito l'equivoco nel quale, non conoscendo bene il funzionamento di quel particolare tipo di vettura, è caduta la Polizia dallo stesso verbale scritto dal funzionario inquirente, si rileva infatti che il meccanismo funzionava regolarmente e non era guasto. Dopo aver parlato per tutta la mattinata e buona parte del pomeriggio, l'avvocato Berton ha ancora una volta esaminato particolareggiatamente tutte le testimonianze, ponendo in rilievo il lucido e ben articolato alibi dell'imputato; ed ha concluso la sua arringa chiedendo l'assoluzione totale del suo difeso, senza alcuna subordinata.

Una precisazione del dott. Sajovitz

Il dottor Bruno Sajovitz, già imputato — assieme al direttore del «Corriere di Trieste» Carlo Belihar — di diffamazione aggravata ai danni del comitato di sorveglianza delle Cooperative operaie, desidera porre in rilievo che, al momento della conclusione del processo con una remissione di querela, non c'è stata da parte sua alcuna ritrattazione. Infatti le affermazioni a lui attribuite dal «Corriere di Trieste» e che diedero origine alla querela sono state da lui stesso dichiarate non corrispondenti al testo delle sue dichiarazioni e riconosciute non vere dal dottor Belihar, direttore del quotidiano che le aveva pubblicate.

In effetti il dottor Sajovitz, nel definire «non corrispondenti al testo» le dichiarazioni riportate dal «Corriere di Trieste», ha rinunciato alla presentazione dei testi nuovi già da lui indicati ed ha chiesto ed ottenuto nel contempo di poter ritirare l'esposto scritto che ne proponeva l'audizione. Nella sentenza di non luogo a procedere per remissione di querela, il Tribunale ha condannato entrambi gli imputati alle spese di giustizia, mentre quelle di costituzione e patrocinio di parte civile sono state assunte personalmente dal coimputato dott. Belihar.

Partenza per le colonie dei «Figli del Popolo» e della CRI

L'Opera «Figli del Popolo» comunica che i minori ammessi alla colonia di Pierabech (Abetaia) partiranno da via Duca d'Aosta 10 venerdì 2 luglio. I ragazzi dovranno trovarsi sul posto della partenza alle ore 6. Si raccomanda la massima puntualità. Domani 30, partiranno da via Duca d'Aosta 10, i minori assegnati alla colonia di Casadorno. Ritrovo alle ore 6.

La Croce Rossa Italiana avverte che i bambini in possesso della cartolina-invito, destinati alla colonia di Villa Santina, dovranno trovarsi alle ore 8 di giovedì 1.o luglio p. v., pronti per la partenza. I genitori sono pregati di includere nella valigia o nello zaino un elenco completo degli oggetti di corredo che i bambini portano con sè.

Un volo dall'impalcatura

Un'autolettiga della CRI ha trasportato alle 13.30 di ieri all'ospedale il muratore Giuseppe Roiazzi, di 39 anni, abitante in viale D'Annunzio 64, il quale è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di 40 giorni per la frattura dell'avambraccio destro, contusioni escoriate alla caviglia destra e squasso nervoso. L'infortunato ha narrato che, poco prima, mentre stava lavorando su un'impalcatura alta due metri, allestita nel cantiere edile della Società Adriatica, aveva messo accidentalmente un piede in fallo ed era stramazzato nel vuoto.

Profughi jugoslavi. In un distretto di Polizia del centro si sono presentati ieri mattina due jugoslavi — un giovanotto e una ragazza — i quali hanno dichiarato d'essere fuggiti clandestinamente dalla Federativa; nel pomeriggio, un'altra giovane coppia si è consegnata alla Polizia. Infine, a tarda sera, a Villa Opicina si sono presentati alla Polizia due uomini e una donna, fuggiti anch'essi clandestinamente dalla Jugoslavia.

La prosperità di un'azienda

dipende soprattutto dalla capacità di chi la dirige. E un dirigente capace sa semplificare e razionalizzare la sua contabilità e le sue evidenze, usando i sistemi di contabilità a ricalco ANALIX-SATA di contabilità paghe LABOR, di contabilità magazzeno PERMANENT, presentati dall'I.F.A., via Paduina 2, tel. 95548.

Un unico schedario, un solo registro... e tutti i Vostri problemi saranno risolti con poca spesa e pochissimo tempo. Non trascurate di visitare in Fiera il posteggio IFA-Padiglione D I piano, certamente un giorno Vi rallegrerete di non aver trascurato questo suggerimento! Con l'occasione potrete ammirare il prestigioso DULPECO e le altre macchine d'ufficio dell'IFA.

OGGI AL ROSSETTI
E' MEZZANOTTE DOTTOR SCHWEITZER
E' LA NARRAZIONE DELLA VITA DI ALBERT SCHWEITZER, IL GRANDE MEDICO ALSAZIANO CHE DEDICO' SE' STESSO ALLA REDENZIONE DELLE GENTI AFRICANE. PREMIO NOBEL PER LA PACE 1953
Interpreti: PIERRE FRESNAY, RAYMOND ROULEAU, JEANNE MOREAU
Regia: ANDRE HAGUET
ESCLUSIVITA' ENIC

OGGI AL CINEMA AUDITORIUM

OGGI AL NAZIONALE
Un film di Georges Lacombe
L'ULTIMA NOTTE
JEAN GABIN
MADELEINE ROBINSON
NE SONO I MAGISTRALI INTERPRETI
E' UN FILM CEIAD DI INTENSA DRAMMATICITA'

West SCONFINATO | West SCONFINATO

UN TRIESTINO ORA RESIDENTE NEL BRASILE

TRE MEDAGLIE AL VALORE al capitano di corvetta Alfieri Uxa

La consegna delle decorazioni fatta dal Console d'Italia

Un prode ufficiale triestino, il capitano di corvetta Alfieri Uxa, figlio dell'indimenticabile maggiore Riccardo Uxa già comandante dei nostri vigili del fuoco, è stato insignito di tre medaglie al valor militare per le sue imprese nel corso dell'ultima guerra: due d'argento e una di bronzo. Alfieri Uxa — ufficiale di linea della nostra Marina, proveniente dall'Accademia di Livorno — risiede ora nel Brasile, a Belo Horizzonte, quale direttore tecnico presso la Società d'Elettricità italo-americana.

Ai primi di questo mese, il Console d'Italia Luigi Martelli, alla presenza delle maggiori personalità del luogo oltre a numerosi connazionali, ha appuntato le tre medaglie al valore sul petto d'Alfieri Uxa. E' stato lo stesso Console d'Italia a leggere le motivazioni delle due medaglie d'argento assegnate al valoroso ufficiale triestino. Dice la prima:

«Comandante di squadriglia motosiluranti, partecipava a numerose e importanti missioni nel Canale di Sicilia, sempre di esempio per slancio, animosità, sprezzo del pericolo, serenità dell'azione. In violento scontro fra tre motosiluranti avversarie e la sola motosilurante su cui era imbarcato, riusciva ad aprirsi a viva forza la rotta danneggiando gravemente un'unità nemica; assumeva direttamente il comando dopo il grave ferimento del comandante. In porto della Sicilia, sotto violento bombardamento aereo che provocava l'incendio di torpediniera nazionale, si slanciava tra le fiamme riuscendo ad estinguere il fuoco. Nobile esempio di alta virtù militare».

Ecco la motivazione della seconda medaglia d'argento:

«Al Comando di sezione motosiluranti in ricerca notturna, avvistava formazione di cacciatorpediniere avversario e si slanciava all'attacco. Scoperto e sottoposto a violentissimo tiro, ritentava più volte l'attacco finchè, colpita ed incendiata la sua unità, affondava. Gravemente ferito alle braccia e ad un occhio, manteneva salda e riunita la compagine dei naufraghi in mare. Dopo il ricupero, avvenuto 14 ore più tardi, aveva cura di mantenere sempre alto lo spirito e l'entusiasmo dei suoi uomini. Esempio di grande valore. — Canale di Messina, giugno-agosto 1943».

Il rilascio dei passaporti e una procedura da sveltire

È intendimento del Governo di promuovere una radicale riforma del sistema - La situazione di Trieste

Buone notizie, in materia di rilascio dei passaporti si apprendono da varie fonti. Risulta essere intendimento del Governo di promuovere una radicale riforma del vigente sistema delle autorizzazioni amministrative per il rilascio o il rinnovamento dei passaporti, eliminando quei vincoli alla attività del cittadino che non siano strettamente indispensabili, in modo da facilitare nella misura più larga possibile il possesso del passaporto.

In attesa che questo indirizzo si realizzi sul piano legislativo, il Presidente del Consiglio ha impartito disposizioni ai Ministeri perchè sin da ora, avvalendosi delle facoltà regolamentari, adottino la massima semplificazione possibile nelle procedure relative alla concessione dei passaporti. Dovranno essere eliminate tutte le formalità e le scritturazioni superflue, riducendo all'indispensabile la richiesta di documenti e certificati da esibire agli uffici. Dovrà inoltre essere rapidamente espletato l'esame delle domande, colpendo — così ha disposto l'on. Scelba — severamente ogni ingiustificato ritardo. Dovrà infine essere rigorosamente vietata l'imposizione di oneri accessori o la percezione di «diritti» e compensi sotto qualsiasi forma che non risulti regolarmente dovuta.

Così, ad esempio, per il rinnovo dei passaporti, la apposizione dei visti e in genere per le pratiche subordinate al mero adempimento di oneri fiscali, deve attuarsi il principio che con il pagamento della prescritta tassa i competenti uffici devono, senza ulteriore formalità, concedere la proroga, salvo l'eventuale esercizio del potere di sospensione o di revoca, sempre spettante alla pubblica Amministrazione.

Queste disposizioni giungono quanto mai tempestive e provvidenziali in questo periodo che particolarmente interessa il settore dei passaporti. Siamo ormai nel pieno movimento turistico e delle villeggiature, ma l'ottenimento del passaporto, o del semplice rinnovo del documento, è divenuta — da quelche tempo — cosa di eccezionale difficoltà e di straordinaria lentezza. Ci vengono segnalati casi di passaporti giacenti da quasi un mese presso gli uffici di Polizia e ciò malgrado la legge — già prima delle nuove disposizioni impartite dal Presidente del Consiglio — faccia obbligo agli uffici di espletare le pratiche al massimo nei termine di otto giorni.

Per Trieste la questione si presenta poi complicata dalla duplice trafila che i richiedenti i passaporti devono superare presso la Polizia locale e presso la Questura di Gorizia, per cui oltre modo necessaria è la semplificazione nonchè lo sveltimento delle procedure burocratiche, come disposto dall'on. Scelba.

Tre pedoni responsabili d'uno scontro fra scooter

Tre passanti sono causa dell'incidente accaduto verso le 20 a Saverio Medeot, di 45 anni, abitante in via dei Vigneti 51; e a Erminio Sillich, di 26 anni, abitante in via Franca 7. Il Medeot stava percorrendo a quell'ora con uno scooter la via Navali in direzione della via Angelo Emo, quando, giunto alla altezza dello stabile n. 22, si scontrava con la motoretta pilotata dal Sillich, il quale avanzava in senso opposto e che in quel momento aveva dovuto spostarsi sulla sinistra a causa di tre pedoni che, camminando affiancati, ingombravano la strada. Per l'urto, il Medeot è stato sbalzato di sella e, nella caduta, ha riportato escoriazioni multiple al braccio destro, per cui, poco dopo, è ricorso con i propri mezzi all'ospedale, dove è stato medicato e giudicato guaribile in quattro giorni.

Nel pomeriggio di ieri, pochi minuti prima delle 16, Rodolfo Gustini, di 17 anni, abitante in via dell'Istria 52, percorreva con una motoretta il largo Barriera Vecchia in direzione di piazza Garibaldi. Il centauro era giunto nelle vicinanze della farmacia «Picciola» quando andava ad investire Giuseppe Allegretto, di 44 anni, abitante in via Caccia 3, il quale gli aveva improvvisamente tagliato la strada dalla destra. Nell'incidente, il passante è rimasto ferito; subito dopo, a mezzo di una autolettiga della CRI, veniva avviato all'ospedale e ricoverato nella I divisione chirurgica con prognosi di due settimane per fratture costali all'emitorace sinistro, escoriazioni al ginocchio sinistro e un vasto ematoma a una gamba.

Chiavi false e mani lunghe

Dal negozio di fiori all'alloggio: un crescendo di bottino - Notevole «pesca» nella sporta di una devota signora

Hanno fatto abbondante uso di chiavi false gli ignoti che domenica sera hanno visitato l'appartamento di Eugenio Carpani, di 55 anni, abitante al I piano di via dell'Istria 101. Il Carpani e sua moglie, Emilia Laurencich, di 49 anni, s'erano assentati da casa dalle 20 alle 20.30: in questa sola mezz'ora, ignoti, che evidentemente avevano seguito le loro mosse, sono riusciti a perpetrare un non indifferente colpo ai loro danni. Dopo avere aperto con chiavi false un cancelletto che si affaccia sulla via Baiamonti, i malviventi sono entrati nel giardino della casa, dove, usando nuovamente le chiavi adulterine, si sono introdotti nel negozio di fiori che la signora Carpani gestisce al pianoterra dell'edificio. Ben poche cose erano da arraffare nel romantico emporio: 1500 lire custodite in un cassetto che, tuttavia, i ladri non hanno trascurato. Successivamente, gli sconosciuti sono saliti al primo piano — nell'appartamento vero e proprio — e dopo avere scardinato la serratura e danneggiato l'ingresso sono penetrati nell'interno. Sempre facendo uso di chiavi false, essi hanno aperto la porta della stanza da letto che, nell'uscire, i Carpani avevano prudentemente chiuso a chiave: hanno aperto il tiretto del tavolino da notte e si sono impadroniti di 450 mila lire in banconote di vario taglio, nonchè di un orologio d'oro. Rincasati, i Carpani si sono trovati davanti a uno schieramento di porte aperte, e accortisi del furto commesso ai loro danni si sono affrettati a far intervenire sul posto una macchina dell'Emergenza. Essi lamentano un danno complessivo di mezzo milione.

Per assistere alla celebrazione della Messa, la signora Gemma Zmaievich ved. Marussi, di 64 anni, abitante in via Bramante 5, entrava verso le 6.30 di ieri mattina nella cattedrale di San Giusto, dove, dopo avere deposto accanto a sè la borsa della spesa, s'immergeva in devoto raccoglimento. Verso le 7, la signora usciva dalla chiesa e solamente allora s'accorgeva che, mentr'ella stava pregando, un sacrilego ladro l'aveva derubata della borsetta riposta nella sporta. Alla Marussi sono così spariti due bracciali d'oro, due paia d'orecchini d'oro, un anello con pietra preziosa, una penna stilografica, tre coroncine per il rosario, un mazzo di chiavi, quattro portamonete contenenti vari ciondoli portafortuna in oro, argento e metallo, 2300 lire e 3 polizze del Monte Pegni. La signora, che ha subito un danno complessivo di 150 mila lire, non coperte d'assicurazione, si è rivolta alla Polizia.

Anche un giovanissimo bagnante, Carlo Alfeo, di 12 anni, abitante con i genitori al n. 89 di Scala Bonghi, è rimasto vittima di un colpo dei soliti ignoti. Verso le 14.30 di domenica, l'Alfeo si recava allo stabilimento bagni «Topolino» di Barcola e, dopo avere lasciato incustoditi i suoi indumenti nell'interno del bagno stesso, scendeva sulla spiaggetta vera e propria. Senonchè, al momento di rincasare — erano all'incirca le 17.30 — egli s'accorgeva che, mentre stava nuotando, ignoti lo avevano derubato del portafogli in pelle, contenente la tessera del tram e 500 lire, che aveva depositato nella tasca posteriore dei pantaloni.

Chiavi false hanno usato i malviventi che domenica sera si sono introdotti nell'abitazione di Maria Goia ved. Hervatin, di 77 anni, in via Scalinata 24. La vecchia signora s'era assentata dalle 18 alle 21.30; rincasando, aveva trovato l'ingresso regolarmente chiuso così come l'aveva lasciato. Senonchè, nell'entrare nella stanza da letto, la Hervatin si è accorta che, durante la sua assenza, ignoti l'avevano derubata del portafogli contente 6500 lire e i documenti, che nell'uscire aveva abbandonato sul letto.

La «Stes» ha denunciato alla Polizia che tra il 26 corr. e ieri mattina, ignoti hanno asportato dall'interno del cinema allestito nel villaggio americano di Villa Opicina due tende da fondale color rosso, foderate di stoffa satinata, complete di manovra a rotelle. Le tende, dalla superficie di metri 3.30 per 19, valevano oltre 110 mila lire.

Gite e soggiorni

C. S. INTERNAZIONALE. Soggiorni estivi a La Villa (Corvara - Val Badia). Iscrizioni seralmente in sede, via della Zonta n. 2, telefono 38-600.

C.A.I. - ASS. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato prossimo gita a Sella Nevea e Valbruna, con salita del Jof Fuart e Cima Riofreddo. Soggiorni settimanali a Solda e Valbruna. Programmi dettagliati in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, tel. 93-329.

F.A.R.I. Soggiorno a San Vigilio di Marebbe. Prenotazioni via Palestrina 6, tel. 36-962, dalle 18 alle 20.

C. A. I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Sabato e domenica gita a Padola con salita al Monte Aiarnola. Sabato partenza della «Corriera dei Rifugi» per Sella Nevea. Biglietti, prenotazioni e informazioni in sede, via Milano 2, dalle 19 alle 21, tel. 35-240.

MARITI TRADITI
AGEVOLMENTE POTRETE RISOLVERE LA VOSTRA DELICATA SITUAZIONE FAMILIARE RICORRENDO A
FERNANDEL
che OGGI al CINEMA IMPERO in
CARNAVAL
vi darà i CONSIGLI del caso
★★
VIETATO ai minori di 16 anni

West SCONFINATO

UN TRAGICO EPISODIO RIEVOCATO DAVANTI AI GIUDICI

Folgorato da una scarica un operaio della Caslini

Una sciagura mortale si abbatteva il 18 agosto dello scorso anno sulla famiglia operaia della Spremitura oli Caslini, sita allo Scalo Legnami. Si era scatenato in quel giorno un violento temporale che aveva trasportato verso il cornicione della fabbrica alcuni detriti del tetto, in modo da ostruire il deflusso delle acque nella canalizzazione. Il geom. Carlo Guidoboni, addetto ai lavori, aveva invitato l'operaio Francesco Patera a recarsi sulla sommità del cornicione, per compiere i necessari lavori onde il deflusso delle acque tornasse normale.

Mentre il Patera si attardava a tali lavori, ebbe la sventura di perdere l'equilibrio e, per aggrapparsi a qualche sostegno, finiva tra i fili di una conduttura elettrica sottostante, rimanendo fulminato. Il Guidoboni, vedendo in pericolo il povero operaio, non tardava un attimo a slanciarsi su di lui, prendendolo per le gambe onde sottrarlo alla folgorazione. Ma venne anch'egli colpito da una potente scarica elettrica e cadde svenuto. Sia il Patera che il Guidoboni furono immediatamente soccorsi dalla Croce Rossa Italiana. Il dott. Sergio Polonio, accorso sul posto, dovette, purtroppo, constatare la morte del Patera, mentre il Guidoboni, ancora vivo per essere riuscito a resistere all'effetto della folgorazione, venne d'urgenza trasportato all'Ospedale maggiore.

In seguito ad accertamenti eseguiti dall'autorità giudiziaria, fu ordinato il rinvio a giudizio del geom. Guidoboni e ieri egli è comparso dinanzi alla quarta sezione del nostro Tribunale, per rispondere di omicidio colposo in quanto, secondo l'accusa, egli ebbe, per inosservanza dei regolamenti sulla prevenzione degli infortuni che prescrivono speciali cautele quando l'operaio lavora in zone pericolose, cagionato la morte del Patera. Il processo, già iniziatosi in altre precedenti udienze, si è concluso con l'assoluzione del Guidoboni, perchè il fatto non costituisce reato.

Presidente Fabrio; P. M. Pascoli; difensore avv. Poillucci.

Il mago della fisarmonica per Trieste

A chiusura delle manifestazioni fisarmonicistiche che la FARFISA S. p. a. di Ancona, produttrice delle rinomate fisarmoniche «SCANDALLI» e «SETTIMO SOPRANI», ha organizzato in concomitanza con la Fiera di Trieste, sarà tenuto martedì alle ore 21 nella Sala d'Arte Rossoni (g. c.) un concerto del virtuosista Gervasio Marcosignori, che si esibirà in un ampio repertorio di musica classica. La cittadinanza è invitata a intervenire. Ingresso libero.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 8390 (8280), Bastogi 1302 (1300), Generali 13550 (13360), Ras 5690 (5650), Cantoni 11260 (11310), Olcese 1800 (1750), Cucirini 7640 (7570), Un. Manif. 65100 (—), Rossi 16400 (16350), Fisac 155 (157), Fibre 2175 (—), Snia 1328 (1330), Finsider 445.50 (436), Ilva 267 (247), Catini 1289 (1286), Fiat 773 (771.50), Sade 1092 (1086), Edison 2122 (2124), Seso 2075 (2059), Sip 1234 (—), Vizzola 2268 (2230), Merid. 1089 (1088), Rom. El. 3670 (3650), Terni 195 (192), Stet 2390 (2380), Eridania 22380 (22275), Anic 1299 (1296), Saffa 1301 (1297), Italgas 1442 (1436), Pirelli It. 1832 (1818), Pirelli e C. 1588 (1595).

TRIESTE

Generali 13525 (13310), Finmare 347 (—), Assicuratrice 3530 (—), Ras 5650 (—), Snia 1328 (1333), Catini 1289 (—), Crda 250 (—), Pirelli S. p. A. 1827 (1817).

NAVI IN PORTO

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 5 «Nora» (it.); B. 7 «Carso» (it.); B. 14 «Sandra Maria» (it.); B. 23 «Ismailia» (eg.); B. 26 «Aristodimos» (gr.); B. 32 «Albatros» (it.); B. 37 «Perla» (it.); B. 39 «Rio Belen» (arg.); B. 40 «Europa» (it.); B. 42 «Crna Gora» (jug.); B. 44 «Karsiyaka» (tur.); B. 45 «Norcuba» (am.); B. 46 «Stahleck» (ge.); B. 47 «Deneb» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Luisa» (it.). Arsen. Dock: «Atlant» (it.). Scalo Legnami: «S. Davakis» (gr.). S. Rocco: «Bogliasco» (it.). San Rocco Dock: «Sirob» (cost.). Rada est.: «Vildren» (it.).

Autoservizi per la montagna

L'UTAT prenota biglietti per tutti gli autoservizi in partenza da Trieste verso la montagna.

Per informazioni, prenotazioni, orari, prezzi e preventivi per autoservizi, soggiorni e viaggi rivolgetevi all'UTAT, via Imbriani 11 e Sala Pubblicitaria, Galleria Protti 2.

CINEMA Grattacielo OGGI

OGGI all'AURORA
LA LUX FILM PRESENTA UNA UMANISSIMA E COMMOVENTE INTERPRETAZIONE DI
SILVANA PAMPANINI
NEL CAPOLAVORO IN GEVACOLOR
Vortice
REGIA DI R. MATARAZZO
INIZIO ORE 15 — INIZIO ORE 15

OGGI ALL'ITALIA
Un film senza precedenti di JULIEN DUVIVIER:
HENRIETTE
con
DANY ROBIN
HILDEGARDE NEFF
MICHEL AUCLAIR
UNA GRAZIOSA VICENDA DI AMORE SCOPPIETTANTE DI SPIRITO E DI ORIGINALITA'
PROIBITO AI MINORI DI 16 ANNI

West SCONFINATO | West SCONFINATO

OGGI AL FILODRAMMATICO - Sul grande schermo panoramico

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA TRAGICA FINE DI DUE ITALIANI SULL'HIMALAIA

Uccisi dall'aria rarefatta durante la discesa dalla cima

Della spedizione al Garwhal l'unico superstite è l'ing. Ghiglione dopo la morte dei suoi tre compagni - Il micidiale agguato dopo la vittoria - Un penoso ritorno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Milano, 28**

La notizia della tragica morte di altri due membri della spedizione Ghiglione all'Himalaia si è diffusa nelle prime ore di stamane negli ambienti alpinistici milanesi, lasciando costernati quanti conoscevano gli arditi scalatori. Con la morte di Giorgio Rosenkrantz e di Giuseppe Barenghi, la sfortunata spedizione si è così ridotta a un solo membro, l'ing Ghiglione, organizzatore e direttore dell'impresa.

Soltanto pochi giorni or sono, infatti, era giunta a Milano la notizia di una prima sciagura: la morte di Roberto Bignami, caduto nell'acqua di un torrente e annegato sotto gli occhi dei suoi compagni.

La spedizione organizzata dall'ing. Pietro Ghiglione era dunque composta dal dott. Roberto Bignami, e dall'ing. Giuseppe Barenghi entrambi milanesi, dal torinese dott. Giorgio Rosenkrantz, oltre al capo della spedizione stessa ing Ghiglione.

I quattro avevano lasciato l'Italia in aereo il 13 aprile scorso. Meta della spedizione era il Garwhal, al confine tra l'India e il Tibet a ovest dell'Everest e a sud del «K 2», una zona nella quale mai nessuna spedizione europea aveva finora potuto accedere. Da lì dopo un accurato studio della zona, sarebbe stata tentata la scalata di una delle molte vette alte tra i settemila e gli ottomila metri.

La pattuglia italiana aveva raggiunto Nuova Delhi il 23 aprile, proseguendo quindi per il Nepal non appena venuta a conoscenza che le autorità del paese avevano concesso il visto di entrata. I quattro italiani avevano nel frattempo trovato un ufficiale indiano, che li doveva accompagnare nella impresa e avevano provveduto a reclutare dei portatori. La marcia di avvicinamento ebbe subito inizio. A Nuova Delhi, la comitiva per ferrovia raggiunse il territorio di Tanakpur e di lì il viaggio proseguì con automezzi fino a Pithoragarh. Da questa località la spedizione ha dovuto procedere a piedi per raggiungere, sull'altopiano, la località di Ihulaghat. Successivamente, a marce forzate, la spedizione risalì la valle del Chamlia in sei o sette tappe e pervenne agli ultimi centri abitati di Chaubato e Chaubiso. Il campo di acclimatazione fu allestito a circa 4 mila metri di quota. Da qui ebbe poi inizio il tentativo di scalata all'Api.

Sulla riuscita dell'impresa peraltro non sono mai pervenute notizie sicure eccettuate quelle di alcune settimane or sono che informavano della tragica morte del milanese Bignami. La spedizione allora doveva essere sulla via del ritorno perchè sulla conquista della vetta si faceva cenno indirettamente in una lettera inviata da Beppe Barenghi alla madre, nella quale appunto egli annunciava la morte del compagno di spedizione.

Ora anche Beppe Barenghi è morto. Il giovane milanese era laureato in ingegneria e aveva 34 anni. Abitava a Milano in viale Regina Giovanna, assieme ai genitori e a una sorella. Appassionato alpinista, aveva effettuato numerose difficili scalate sulle Alpi italiane, svizzere e francesi. Esperto di roccia e ghiaccio, amava spesso affrontare da solo la montagna; era amico prediletto di Roberto Bignami. Nella sua lettera alla madre, arrivata a Milano una decina di giorni fa, narrando l'episodio doloroso della scomparsa del giovane amico e compagno di avventura, Beppe Barenghi precisava che la pattuglia avrebbe tentato di dare la scalata a una vetta ancora vergine per intitolarla al nome di Roberto Bignami. Ed è forse proprio nel generoso tentativo di onorare in questo modo la memoria dello sfortunato alpinista che può essere avvenuta la seconda sciagura.

I genitori e la sorella di Barenghi, che avevano lasciato recentemente Milano per un soggiorno estivo in Piemonte, dovranno attendere in angoscia vari giorni, prima che notizie precise sulla sorte del loro caro possano giungere dal lontano paese asiatico.

Intanto, a Torino, la famiglia Rosenkrantz, assente dalla città non conosce ancora la sciagura. Giorgio Rosenkrantz aveva trentadue anni, ed era assistente di veterinaria presso la facoltà di medicina veterinaria dell'Università di Torino. Era nato ad Ala di Stura, ma era figlio di genitori polacchi, che avevano lasciato Varsavia dopo la prima guerra mondiale. Si era sposato da circa due anni con la signorina Maria Gaido.

Il 27 aprile scorso, quattordici giorni dopo che egli aveva lasciato l'Italia, gli era nata la primogenita alla quale era stato dato il nome di Erika. La notizia del lieto evento lo aveva raggiunto a Nuova Delhi. Il compito del dott. Rosenkrantz in questa spedizione era di carattere scientifico: egli intendeva studiare la fauna locale e, in particolare, accertare la possibilità di acclimatamento sulle nostre montagne del «jak», il caratteristico animale tibetano.

Era questa la prima spedizione che Rosenkrantz compiva all'estero. Provetto alpinista e socio del Club Alpino, egli aveva all'attivo numerose ascensioni nella valle di Lanzo, zona che conosceva alla perfezione. Aveva inoltre compiuto altre difficili scalate sul Cervino e nel gruppo del Monte Rosa.

Quanto al capo della spedizione, l'ing. Ghiglione che ha oltre 70 anni, egli è in condizioni abbastanza gravi e sta lentamente tornando a Nuova Delhi, accompagnato dall'unico membro indiano della spedizione, il capitano Puri.

La morte dei due giovani alpinisti è avvenuta in condizioni particolarmente drammatiche. Secondo il fedele «sherpa» che li accompagnava, dopo avere conquistato la vetta, Rosenkrantz e Barenghi cominciarono a sentire gli effetti perniciosi della rarefazione dell'aria, aggravata dalle bufere, che cominciarono ad abbattersi sul monte.

Il primo a morire fu Barenghi. Mentre gli uomini tentavano, nel campo più alto della spedizione, di resistere alla bufera, attendendo che cessasse prima di proseguire la discesa, lo «sherpa» vide Barenghi, apparentemente delirante, alzarsi e uscire dalla tenda, allontanandosi nella neve. Barenghi scomparve da allora e le ricerche degli indigeni sono state assolutamente vane.

Lo «sherpa» ha aggiunto che egli tentò allora di salvare almeno Rosenkrantz aiutandolo a tornare in vallata. Ma durante il penoso percorso Rosenkrantz cominciò a perdere molto sangue dal naso; e prima che potesse raggiungere il campo-base, dove lo attendevano i compagni e i soccorsi, decedeva all'alba del 17 giugno.

Anche la salma di Rosenkrantz giace in un punto quasi sconosciuto; e con i monsoni in corso difficilmente le due salme potranno quindi essere ritrovate, sotto la coltre di neve che certamente le ricoprirà.

A. S.

PAUSA VERA O FITTIZIA NELL'INCHIESTA DI SEPE

Spiegamento di forze intorno al «Palazzaccio»

Varie spiegazioni dell'eccezionale misura

Roma, 28

Le vacanze preannunciate dal dott. Sepe avevano fatto pensare che almeno per qualche giorno l'eco dell'istruttoria sul caso Montesi si sarebbe attenuata. Ma così non è stato. Altri nuovi elementi invece hanno di nuovo smosso le acque che sembravano momentaneamente placate. Tali sono uno strano articolo apparso stamane sul «Messaggero», un improvviso spiegamento di forze al Palazzo di Giustizia e nei pressi dell'abitazione del magistrato, l'insistente voce riguardante nuovi arresti e un misterioso quanto segretissimo interrogatorio di Adriana Bisaccia.

Sul «Messaggero» dunque si diceva che, malgrado i 200 e più interrogatori (alcuni dei quali avvenuti per rogatoria in altre parti d'Italia), malgrado tanti mesi di ininterrotte indagini, il dott. Sepe non sarebbe in grado di arrivare alle conclusioni più attese, cioè al nome dell'assassino.

L'unico punto, quindi, assodato dall'istruttoria, sarebbe che Wilma Montesi non è morta nè per suicidio nè per disgrazia, ma che si tratterebbe di delitto. Ma, come dicevamo, una simile conclusione ci sembra strana soprattutto in relazione agli stessi nuovi elementi venuti alla luce oggi (volendo anche tralasciare quegli altri, del resto citati dallo stesso articolista, come la mancanza della «superperizia».

L'imponente spiegamento di forze, le voci di nuovi arresti e dell'interrogatorio della Bisaccia mal si conciliano infatti con un «nulla di fatto» dell'istruttoria. Il forte nucleo di agenti di servizio al «Palazzaccio» è all'abitazione del dott. Sepe possono essere spiegati in vario modo. Il magistrato per esempio potrebbe non essersi mosso affatto da Roma e, con l'abile stratagemma delle vacanze, potrebbe aver fatto della sua abitazione un vero e proprio quartier generale per svolgere con più calma le sue indagini. Potrebbe invece essere giustificato dal timore del dott. Sepe che, durante la sua assenza, qualcuno non tenti qualche colpo di mano nei luoghi dove sono custoditi i documenti più segreti e più importanti, soprattutto in relazione al traffico degli stupefacenti, le cui indagini, come è noto, sono collegate al caso Montesi.

Quanto poi alle voci di nuovi arresti, alcuni dei quali sarebbero già avvenuti, basta metterli in collegamento con il traffico degli stupefacenti per dar loro tutto il credito che meritano.

Resta infine il presunto interrogatorio della Bisaccia. Nel corso di questa fase quanto mai fluida dell'istruttoria si è sparsa la voce che nel pomeriggio di sabato — e cioè non appena iniziate le sue «ferie» — il dott. Sepe si sarebbe nuovamente recato alle Mantellate per un ennesimo interrogatorio della ragazza di Avellino. Allo scopo però di evitare qualsiasi notizia in merito, il magistrato sarebbe ricorso all'artificio di adire al cancere attraverso un passaggio interno che collega direttamente le Mantellate a Regina Coeli. Su questo procedimento non è stato possibile raccogliere elementi tali da poterci inequivocabilmente assicurare che esso abbia effettivamente avuto luogo.

IL DRAMMATICO RACCONTO DI UN COLONNELLO DELLA M.V.D.

INTERE POPOLAZIONI RUSSE eliminate durante la guerra

La deportazione in Siberia di un milione di persone a bordo di autocarri americani - I diabolici stratagemmi della polizia segreta

Monaco, 28

E' stato rivelato che l'agente segreto russo fuggito in Occidente e che oggi ha deposto davanti a una speciale commissione del Congresso americano a Monaco, è il tenente colonnello della M.V.D. Burlitski. Egli ha raccontato dettagliatamente come contribuì alla deportazione di un milione di cittadini sovietici anticomunisti fatti salire su automezzi di costruzione americana e spediti come bestiame in Siberia e nell'Asia centrale.

I membri del Comitato congressuale, capeggiato dal rappresentante repubblicano Charles Kersten, si sono trovati di accordo nel ritenere che i fatti esposti dal Burlitski sono da annoverarsi fra i più sanguinari che mai siano giunti a conoscenza del mondo libero.

«Le nostre vittime — ha detto l'ex colonnello — furono le intere popolazioni delle repubbliche autonome di Checheno-Ingush, Kalmyk e Karachaevzsi. Queste popolazioni sono state deportate in massa dalle loro case nel 1943 e 1944, perchè avrebbero dimostrato scarso entusiasmo, durante la guerra, per la causa sovietica contro i tedeschi. Impacchettammo questa gente su automezzi americani «Chevrolet» e «Studebaker», forniti dagli aiuti esteri, e poi su carri bestiame sigillati, diretti verso Oriente. Non saprei quanti sono riusciti a sopravvivere».

«Lo schema di attacco era questo — ha proseguito l'ex colonnello. — Le truppe della nostra polizia segreta M.V.D. (allora chiamata N.K.V.D.) occuparono queste repubbliche col pretesto di riposare ed addestrarsi per la lotta che il paese conduceva contro i nazisti. Vestiti con le uniformi militari, non dei reparti della M.V.D., imparammo a conoscere le strade ed i capilinea ferroviari, apprestammo le posizioni e raccogliemmo nomi e indirizzi delle persone della zona. Effettivamente svolgevamo manovre per ingannare la popolazione, la quale chiedeva se noi fossimo veramente in fase di addestramento. Poi, senza preavviso, passammo all'attacco.

«Ricordo in modo speciale la montuosa repubblica caucasica di Checheno-Ingush, dove la popolazione combattè sempre per la libertà. Era una fredda mattina del 23 febbraio 1944. Avevamo occupato la repubblica un mese prima. Quel giorno invitammo la popolazione di ogni città a prendere parte a dimostrazioni filo-sovietiche. La popolazione raggiunse le piazze sfilando e cantando, con grandi ritratti di Lenin e di Stalin.

«A Novoselskoye, dove mi trovavo, parlarono il segretario del partito comunista, i capi governativi locali ed il capo del mio reparto. Negli intervalli dei discorsi la nostra banda militare suonava nella piazza dinanzi alla popolazione priva di sospetti».

«Vi furono brindisi all'amicizia fra le diverse nazionalità sovietiche ed elogi al saggio Stalin per aver risolto il problema delle nazionalità. Ad un tratto cessarono le musiche e prese la parola il nostro vicecapo del servizio segreto, maggiore Khorin. Senza alcuna emozione egli annunciò il «verdetto» del comitato centrale del partito comunista. La popolazione della Checheno-Ingush veniva accusata di aver fornito assistenza e di aver collaborato con i nazisti durante la temporanea occupazione tedesca. Inoltre veniva rimproverato di aver persino attaccato l'esercito sovietico e di aver provocato grande danno al Governo sovietico.

«Pertanto — disse Khorin — l'intera popolazione, vecchi e bambini compresi —, doveva essere «trasferita» in punti lontani non precisati dell'Unione Sovietica. Qualsiasi segno di resistenza sarebbe stato represso con le armi. Il maggiore indicò le postazioni di artiglieria che circondavano la città e le truppe della MVD che già avevano serrato sotto circondando la piazza affollata.

«La popolazione — ha proseguito il colonnello — si chiuse nel più cupo silenzio. Non si udì una parola, ma ad uno ad uno i ritratti di Stalin e Lenin caddero a terra. Alla popolazione fu dato un'ora di tempo per raccogliere le proprie masserizie, per un massimo di cento chilogrammi. Le truppe della MVD fecero sloggiare personalmente coloro che non avevano preso parte alla manifestazione».

L'ex colonnello della polizia segreta sovietica ha dichiarato che gli eserciti ed i popoli della Russia, indeboliti dalla continua guerra civile contro i clandestini anticomunisti e demoralizzati nel vedere deportazioni in massa verso la Siberia secondo lo stile nazista, appoggeranno l'Occidente qualora la guerra fredda dovesse diventare «calda». Questi eserciti clandestini sono fiorenti particolarmente nella Bjelo-Russia occidentale, in Ucraina, in Lituania, Lettonia ed Estonia. Egli ha detto che la maggioranza dei contadini, l'esercito e persino la MVD sono contrari alla dittatura sovietica. «Se scoppiasse la guerra — egli ha detto — il popolo russo e l'esercito appoggerebbero il mondo libero, a condizione che sappiano che l'Occidente intende liberare e non soggiogare la loro patria».

Egli ha pure proposto che l'Occidente costituisca una «legione straniera» per i profughi russi, perchè tale nucleo infonderebbe speranza agli uomini d'oltre cortina ed attirerebbe altri disertori dell'esercito sovietico. Egli ha pure proposto che gli Stati Uniti rompano tutte le relazioni diplomatiche e commerciali con il blocco comunista.

15 anni di reclusione all'uccisore del suocero

Bologna, 28

Umberto Raimondi, lo straccivendolo che la sera del 19 novembre scorso uccise il proprio suocero Fernando Federici, strangolandolo e gettandolo poi in un pozzo, è stato condannato dalla Corte d'assise a 15 anni e sei mesi di reclusione e all'internamento in casa di cura a pena espiata per un periodo non inferiore a tre anni. Era stato imputato di omicidio volontario, a scopo di rapina, occultamento di cadavere e calunnia.

La Corte lo ha ritenuto responsabile di omicidio volontario, escluse le aggravanti, e lo ha assolto invece per insufficienza di prove dall'accusa di rapina.

(«Giornalfoto»)
LA VISITA DEL SINDACO BARTOLI ALLA FIERA DI TRIESTE: UNA SOSTA DAVANTI AL CARATTERISTICO PADIGLIONE DEI VINI SICILIANI, CUI SI RIVOLGONO LA SIMPATIA E L'ATTENZIONE DI TUTTI I VISITATORI DELLA FIERA

Nubifragio in Lombardia

Un fulmine in una chiesa durante una funzione

Luino, 28

Un violento nubifragio è imperversato oggi su tutto il Luinese e l'Alto Verbano, provocando notevoli danni, specie in Valtravaglia, dove tutto il raccolto, già danneggiato dalla grandine, può dirsi praticamente distrutto. Fortissime raffiche di vento hanno preceduto ed accompagnato i rovesci di acqua, sradicando alberi ed asportando comignoli. Ad Agra un fulmine è penetrato nell'interno della chiesa parrocchiale mentre era in corso una funzione religiosa, destando il panico tra i fedeli e rovinando parzialmente l'altare maggiore.

Tutte le strade della zona collinosa sono state trasformate in torrenti e in molti punti le linee telefoniche e telegrafiche sono rimaste interrotte. Nelle acque del Lago Maggiore, eccezionalmente mosse, è stata proibita la navigazione.

PREVISIONI DEL TEMPO

L'Italia è interessata da una debole area depressionaria. Sull'arco alpino orientale e sulle Venezie annuvolamenti estesi con manifestazioni temporalesche. Sulle rimanenti regioni settentrionali e su quelle centrali, più particolarmente sulle regioni dell'alto versante tirrenico e su Liguria, annuvolamenti irregolari intermittenti, localmente anche intensi con qualche temporale lungo la dorsale appenninica. Temporaneo rinforzo di venti meridionali sull'alto Tirreno nella notte. Sulle rimanenti regioni cielo generalmente sereno o poco nuvoloso.

Temperature minime e massime: Bolzano 15.8, 29.8; Torino 15.4, 27.6; Milano 18.4, 28; Venezia 21.3, 29.3; Genova 22.5, 25; Bologna 19, 32.2; Pisa 18, 29.6; Firenze 17.6, 31.8; Perugia 19.6, 30; Ancona 24.2, 29.4; Pescara 18, 31.8; L'Aquila 16, 30.5; Roma 20.7, 33.3; Napoli 20.4, 26.3; Campobasso 19, 28; Bari 22.2, 35.8; Reggio Calabria 18.6, 32.2; Palermo 25.2, 36.3.

I BIGLIETTI FORTUNATI della Lotteria di Monza

Milano, 28

Ecco l'elenco dei trentasette biglietti abbinati ad altrettanti concorrenti del Gran Premio automobilistico Supercortemaggiore svoltosi ieri a Monza. L'estrazione è avvenuta ieri presso l'Intendenza di Finanza.

E 38725, venduto a Milano (abbinato al vincitore del primo premio);

E 10935, venduto a Roma (abbinato al vincitore del secondo premio);

G 67869, venduto a Milano (abbinato al vincitore del terzo premio).

Il primo premio ammonta a cinquanta milioni, il secondo a tre milioni e il terzo a due.

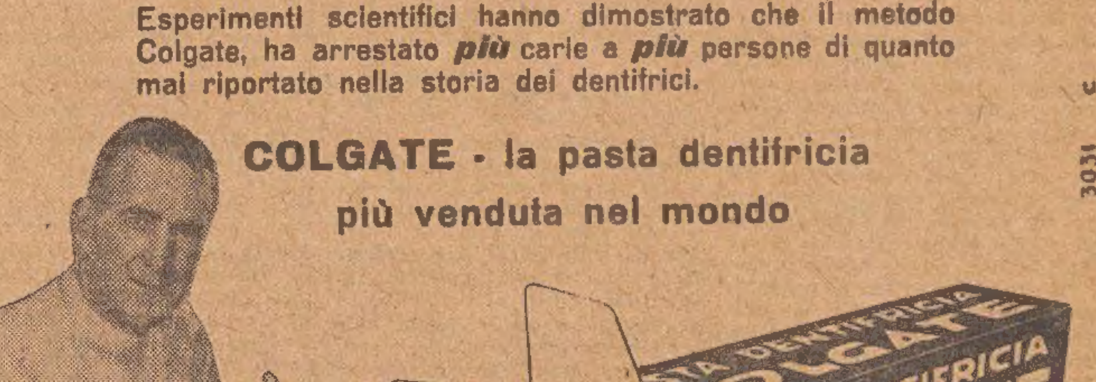
Risulta che i biglietti vincitori di Milano sono stati venduti da incaricati dell'Unione italiana ciechi.

I premi minori, cosiddetti di «consolazione», andranno invece ai possessori dei biglietti contrassegnati dalle seguenti serie e numeri:

M 72541, venduto a Milano;
L 02218, venduto a Roma;
F 84330, venduto a Torino;
F 57131, venduto a Roma;
F 27619, venduto a Belluno;
M 18300, venduto a Roma;
D 44618, venduto a Milano;
F 28567, venduto a Bologna;
C 41753, venduto a Napoli;
M 31612, venduto a Lucca;
I 25149, venduto a Pesaro;
I 14330, venduto a Milano;
H 44003, venduto a Pavia;
D 88743, venduto a Torino;
G 81050, venduto a Milano;
B 18290, venduto a Milano;
F 41262, venduto a Forlì;
I 33242, venduto a Roma;
F 10888, venduto a Latina;
I 85308, venduto a Roma;
D 51886, venduto a Napoli;
G 67256, venduto a Milano;
E 44264, venduto a Campobasso;
E 01200, venduto a Genova;
E 71801, venduto a Udine;
O 36379, venduto a Genova;
E 58031, venduto a Bari;
F 20650, venduto a Napoli;
C 14108, venduto a Cagliari;
B 21550, venduto a Messina;
O 15836, venduto a Varese;
L 32324, venduto a L'Aquila;
A 90389, venduto a Roma;
L 58916, venduto a Milano.

(«Giornalfoto»)
SI PARTE PER LA MONTAGNA, ED E' EVIDENTE LA SODDISFAZIONE DI QUESTI STUDENTI CHE HANNO LASCIATO IERI LA CITTA' PER LA SALUBRE E GIOCONDA VITA DI COLONIA. ESSI TRASCORRERANNO UN MESE DI RIPOSO NELLA COLONIA DELLA GIOVENTU' ITALIANA A PALUZZA

il DENTIFRICIO COLGATE NEUTRALIZZA GLI ENZIMI
causa della carie e dell'alito cattivo
Soltanto il metodo Colgate ottiene tutti e tre questi risultati:
• RINFRESCA DUREVOLMENTE L'ALITO
• PULISCE A FONDO I DENTI e
• ARRESTA *MEGLIO* LA CARIE!

IL DENTIFRICIO COLGATE È ANTIENZIMICO!
Spazzolandovi i denti con il Dentifricio Colgate eliminate ***istantaneamente*** i batteri produttori di enzimi: e sono proprio gli enzimi che causano la carie dentaria.
Se volete veramente prevenire la carie seguite il metodo Colgate.
Esperimenti scientifici hanno dimostrato che il metodo Colgate, ha arrestato ***più*** carie a ***più*** persone di quanto mai riportato nella storia dei dentifrici.
COLGATE - la pasta dentifricia più venduta nel mondo


Tubo grande L. 190
Tubo medio L. 100
3031 c

SPRASS - MILANO

I N O R O 18 Kr.
da L. 50.000.—
IN METALLO ACCIAIO
da L. 27.500.—
UNIVERSAL GENÈVE
"PADRONE DEL TEMPO" VI ASSICURA LA VITA
Il prezzo di ogni cronografo comprende una Polizza globale di 2.000.000

con i bocconcini più rari

Rolli 94
cappelletti, minestra con fegatini, pasta reale, stracciatella, ecc.
brodo di lusso
il brodo più pregiato
Per delicatezza di aroma e per l'eccezionale qualità dei suoi componenti, il brodo di lusso Knorr è sempre da preferirsi quando si vogliono ottenere minestrine, salse o intingoli di particolare finezza. I suoi pregi lo pongono al di sopra di tutto ciò che la cucina mondiale ha creato da un cinquantennio.
Knorr
noi vi diciamo soltanto: provatelo!

GIORNALE SPORT

LO SCANDALO DEI MONDIALI DI CALCIO

A colpi di bottiglia proseguita la gara tra gli ungheresi e i brasiliani

Giuocatori e dirigenti ricorrono alle cure del medico - Puskas, distintosi nella mischia, non giuocherà contro gli uruguayani - Due poliziotti svizzeri tra i feriti

Berna, 28

Tre squadre del Centro-Europa e quella uruguayana sono ormai destinate a occupare i primi quattro posti della classifica della Coppa del Mondo. La vittoriosa partita della Germania contro la Jugoslavia, che ha dominato territorialmente e ha dovuto cedere per la sterilità dei suoi attaccanti e per un autogol, ha mostrato che la Germania, pur essendo un eccellente undici, che ha in Schaefer e nei due Walter dei realizzatori di prim'ordine, non è sulla stessa linea di Ungheria, Uruguay e Austria, e la partita di mercoledì a Basilea contro l'Austria dovrebbe relegarla al suo giusto posto, cioè a quello di competitrice dell'Uruguay o dell'Ungheria per la terza medaglia.

Il sorteggio per l'accoppiamento delle semifinali, decisosi ieri sera a tarda ora, ha stabilito che l'Ungheria debba affrontare l'Uruguay mercoledì a Losanna. Resta alla squadra magiara, quindi, il compito di dare l'esatta misura del calcio sudamericano nelle sue due espressioni: quella che è in fase di assestamento sistemista, cioè il gioco praticato dai brasiliani, e quella conservatrice dello schieramento secondo il «metodo», qual'è l'impostazione uruguayana. Le due squadre d'oltreoceano, quindi, per quel che riguarda il confronto fra America ed Europa, sono passate o debbono passare al più fitto vaglio: quello magiaro.

Il confronto di ieri si è risolto col successo dei magiari; ma non senza pena. I brasiliani hanno gli uomini per attuare un W.M. di gran marca; ma ancora non hanno l'abitudine del gioco moderno. I compiti non sono rigorosamente osservati, e si rimedia con la classe e la tecnica agli errori d'impostazione. Ma non sarà lontano il tempo in cui anche i brasiliani diranno la loro parola su questo tema, e la diranno nel migliore dei modi, cioè trovando la maniera di far fiorire anche dal «sistema» lo spettacolo, così come oggi fanno gli ungheresi.

A ogni modo, per quanto riguarda il punteggio, il Brasile non ha avuto fortuna. Due pali consecutivi nella stessa azione: prima quello di Indio all'incrocio del montante con la traversa, e un attimo dopo quello di Maurinho sul montante, sono veramente da considerarsi avversità della dea bendata. E anche l'arbitro Ellis — che non è stato all'altezza della fama, tanto che la stampa svizzera, oggi, propone di non affidargli la direzione della finalissima, per cui sembrava fosse stato già designato — non è stato benigno con i brasiliani. A parte l'azione del secondo gol ungherese, in cui discutibile era la posizione di Kocsis, che aveva sorpassato Djalma prima che la palla partisse dal piede di Czibor, Ellis ha punito col tiro dal dischetto una irregolarità di Pinheiro che ha trattenuto Kocsis in area quando questi non aveva la palla, mentre più tardi non ha avuto la stessa severità quando Julinho, in piena area, mentre filava con la palla verso la rete, è stato atterrato da Zakarias. Se l'una azione è stata passibile di penalty, l'altra avrebbe dovuto esserlo ancora di più.

Tuttavia, a nostro parere, il successo dei magiari è stato meritato. Successo più di misura di quel che dica il punteggio, ma indiscutibile. Il Brasile ha perduto la partita per il disordine in difesa in cui tuttavia Djalma, Pinheiro e Newton sono apparsi di prim'ordine individualmente, e per la cattiva giornata di Didi, mai in equilibrio sul terreno sdrucciolevole, e al quale venivano indirizzate da Julinho, che lo vedeva smarcato, delle palle da rete. I due mediani, specialmente Brandozinho, hanno alternato azioni eccellenti a manchevolezze, ma non è ad essi che si può imputare l'insuccesso dei loro colori.

Per contro, la squadra ungherese ha, com'era nelle previsioni, dato conferma d'essere la precisa macchina che conosciamo, Lantos, Zakarias e Budzanski, nei non pochi momenti in cui la rete magiara è stata minacciata, hanno giocato con calma e senza troppa rudezza, mentre il mediano destro Bozsick ha perso il controllo dei nervi, alle prese con Maurinho e Bauer, e ha finito per essere espulso assieme a Newton. Lorant ha giocato bene, ma un po' troppo duramente. L'attacco magiaro, che ha risentito della mancanza del fuoriclasse Puskas, e che ha avuto l'ala destra, Toth II, inutilizzato per tutta la ripresa, e Hidegkuti non in una giornata delle migliori, ha vissuto sulle azioni personali e sulla perfetta intesa di tre giocatori, Kocsis, Czibor e Toth I, i quali hanno dato vita a un così vertiginoso «tourbillon» davanti ai difensori brasiliani, spesso ridotti a soli due terzini e al mediano centrale, che la rete degli americani non poteva che cadere. Se il punteggio non è stato maggiore, si deve appunto alle prodezze individuali dei tre, specialmente del nero Djalma, che ha avuto interventi di giocatori di grandissima classe.

La partita, com'è noto, è terminata burrascosamente in campo e ha avuto una coda più burrascosa ancora negli spogliatoi, dove si è svolto un pugilato quasi generale che la polizia svizzera ha potuto contenere a fatica. L'episodio più acceso è stato quello di una bottigliata data da Puskas sulla testa di Pinheiro, al quale sono stati dovuti applicare dei punti di sutura. Ma anche Puskas è stato colpito duramente. Episodi, indubbiamente, dovuti al nervosismo dei giocatori, data l'importanza della posta e lo svolgimento della partita, che, a causa di un arbitraggio non accorto, ha dato luogo a risentimenti in seguito a decisioni impugnabili, a sfavore dei brasiliani. Ma colpa anche della poca sicurezza dei campi svizzeri dove i giocatori rientrano negli spogliatoi in mezzo a uno stretto corridoio di folla e dove la mancanza di efficace separazione del campo di gioco dai posti del pubblico permette facilmente agli scalmanati di invadere il rettangolo.

La squadra ungherese è uscita vittoriosa dal confronto con i brasiliani, ed è per essa un gran trionfo, poichè, lo si è visto, si è trattato di una finale «avant lettre». Ma ne è anche uscita malconcia. Mercoledì dovrà procedere, con gli uruguayani, a rimpasti. Puskas neanche allora sarà disponibile. La direzione della squadra ungherese ha già fatto dichiarazioni alla stampa svizzera in cui espone le difficoltà in cui si verrà a trovare per la partita con l'Uruguay. Ma è poco probabile che tali riserve riescano a modificare la situazione.

PIETRO PETROSELLI

La rissa al buio nella versione ungherese

I BRASILIANI AVREBBERO SPEZZATO LE LAMPADINE

Berna, 28

Il vice Ministro dello Sport ungherese Sebes e il capo dell'ufficio stampa dello stesso Ministero Krajovics hanno assistito ieri sera alle formalità del sorteggio per le semifinali dei campionati mondiali di calcio Sebes con un cerotto di una decina di centimetri sulla guancia destra, dal naso all'orecchio, e Krajovics con un bendaggio sull'arcata sopracciliare, offrivano una testimonianza eloquente della mischia violenta verificatasi dopo l'incontro Ungheria-Brasile. Krajovics ha fornito la seguente versione degli incidenti scoppiati al momento in cui le due squadre rientravano negli spogliatoi. Mentre Toth II scendeva le scale, veniva colpito con una bottigliata ad una tempia e cadeva a terra. Hidegkuti e Lantos che lo seguivano immediatamente ricevevano la medesima accoglienza prima di potersi rendere conto della situazione. Una bottiglia in testa toccava anche a Sebes che doveva farsi applicare due punti.

Proprio in quel momento, sempre secondo Krajovics, un brasiliano lanciò una bottiglietta contro la lampadina del corridoio, immergendo tutto l'ambiente nell'oscurità. La situazione minacciava di degenerare ma interveniva una ventina di poliziotti a ristabilire la calma, non senza fatica però tanto che due agenti dovevano ricorrere alle cure del medico. Krajovics afferma di non essere riuscito a individuare il suo aggressore, pur assicurando che del gruppo da cui erano partite le bottigliette, figuravano alcuni dirigenti brasiliani e in particolare il massaggiatore e l'allenatore Moreira. Tra i giocatori ungheresi, oltre a Toth, che ha l'occhio destro tumefatto, anche Czibor è uscito malconcio dagli incidenti, avendo riportato un profondo taglio al padiglione auricolare.

D'altro canto da parte brasiliana si annuncia che il giocatore Pinheiro della squadra brasiliana negli incidenti avvenuti negli spogliatoi dello stadio di Berna, subito dopo l'incontro, ha dovuto ricorrere ad un chirurgo per richiudere la ferita procuratagli da una bottiglia lanciatagli da un giocatore ungherese. Sono stati necessari quattro punti di sutura.

Alla domanda se la delegazione ungherese avesse intenzione di protestare presso la FIFA, Krajovics ha risposto di non voler inasprire la situazione ma che si sarebbe recato dallo svizzero Thommen e dall'inglese Sir Stanley Rous, membri del comitato organizzativo.

Interrogato sulle condizioni dei suoi giocatori, Krajovics ha precisato che Puskas non potrà più giocare sino alla fine del campionato. Anche l'ala destra Toth I che ha riportato oggi uno strappo muscolare alla coscia destra, non potrà più giocare prima della fine del campionato.

Dopo la burrascosa gara
Nessun provvedimento contro Brasile e Ungheria

Berna, 28

Il Comitato esecutivo della FIFA, riunitosi in seduta speciale per deliberare sugli incidenti avvenuti ieri allo stadio di Berna, sia in campo che negli spogliatoi, dopo l'incontro Brasile-Ungheria, ha comunicato quanto segue: 1) Nessun provvedimento verrà preso nei confronti delle due squadre calcistiche, ungherese e brasiliana. 2) Si rimprovera alle due squadre la mancanza di sportività e lealtà di gioco. 3) Le due società saranno invitate a prendere provvedimenti nei confronti dei giocatori espulsi dall'arbitro, e cioè Newton Santos, Humberto e Josef Bozsik e in seguito fare rapporto al Comitato organizzatore delle sanzioni adottate. Per ciò che riguarda il giocatore Maurinho, la commissione si riserva di adottare provvedimenti dopo che sarà chiarito il caso che lo riguarda. 4) In quanto agli incidenti avvenuti negli spogliatoi dello stadio Wankdorf subito dopo l'incontro, la commissione non ha ancora preso alcuna decisione poichè attende i rapporti chiesti alle forze dell'ordine in servizio allo stadio e ai membri dell'organizzazione locale. Quanto a Maurinho, un segnalinee ha dichiarato che egli ha colpito un avversario alla fine della partita.

Nay acquistato dalla Triestina

Il Torino lo ha ceduto per 15 milioni - Specialista nel ruolo di centromediano - Due volte in Nazionale B - Contento del trasferimento

La Triestina ha concluso ieri telefonicamente le trattative per l'ingaggio del centromediano del Torino Cesare Nay. Successivamente è partita da Trieste una conferma telegrafica. Le due società si sono accordate per la somma di 15 milioni. Interrogato in merito al suo trasferimento, Nay ha dichiarato d'essere contento della nuova residenza. La città gli piace e gli è cara. Inoltre, come sede universitaria, Trieste gli permetterà di ultimare gli studi di economia e commercio. Il giuocatore ha pregato un dirigente della Triestina di procurargli al più presto l'alloggio per la famiglia composta dalla moglie e da due figliolette.

Cesare Nay ha 28 anni e una brillante carriera sportiva. Nel 1948 è passato dal Torino allo Spezia e nel 1949 alla Lucchese, l'anno successivo il Torino lo ha riacquistato quale centro sostegno titolare. Ha disputato due incontri con la Nazionale B, sempre nel ruolo di centromediano sistemista per il quale ha così spiccate attitudini (anche di carattere, oltre che tecniche) da essere considerato un vero specialista del ruolo, anzi, è uno dei pochi titolari che non sono centromediani di ripiego, pur delle squadre della massima categoria. Di alto modello, asciutto e combattivo, Nay ricorda anche nel fisico uno specialista delle formazioni torinesi dei tempi passati: Janni, che pure deve la sua notorietà specialmente alle virtù agonistiche.

Un Caduto dello sport
E' morto Elso Macor

Monfalcone, 28

(*M. C.*) Improvvisa, dolorosa e sconcertante è giunta oggi la notizia della morte di Elso Macor, notizia che si è sparsa subito in tutti gli ambienti sportivi della città e dei Comuni del nostro Mandamento, dove il Macor era stimato e benvoluto da tutti per il suo carattere gioviale e per la sua correttezza sportiva.

E' morto nelle prime ore di ieri mattina all'Ospedale civile di Belluno, dove era stato prontamente ricoverato, dopo la brutta caduta di cui era stato vittima all'uscita di quella città nel corso di una gara che fino a quel momento lo aveva avuto come uno dei principali protagonisti. Sull'a salita del Fadalto era stato il primo e molte probabilità di successo finale stavano dalla sua parte ma dopo pochi chilometri avveniva il grave incidente.

Alla costernata famiglia, che risiede a Campolongo al Torre, al Comitato regionale Friuli-Venezia Giulia dell'UVI, alla S. C. Saici di Torviscosa giungano anche da queste colonne le espressioni delle nostre più sentite condoglianze.

Oggi a Trieste

ATLETICA LEGGERA

Giro podistico di Servola: 3.a prova campionato triestino di corsa. Partenza ore 17.45 dalla sede dell'Ilva.

BASEBALL

Red-Sox (campione del Trust)-**Yankees Trieste**, campo di Villa Opicina, ore 16.

PATTINAGGIO

Campionato provinciale di pattinaggio artistico, campo del Ferroviario: ore 8 esercizi di scuola, ore 20.30 esercizi liberi

CALCIO

Selezione giocatori triestini-Selezione giocatori IV Serie, campo S. Giovanni, ore 18.15.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello - Notturna. Inizio ore 20.45. Premio degli Approdi lire 150.000, m. 2450.

Stasera a Montebello
I migliori fondisti nella "Maratonina,,

La settimana in corso sarà particolarmente intensa per l'attività trottistica all'ippodromo di Montebello. Saranno disputati tre convegni, uno oggi martedì, con inizio alle 20.45 e due, rispettivamente giovedì e domenica. Alla «Maratonina» di oggi risultano iscritti: Evandro, Primo Ciclo, Muscletonia, Ginger, Mariolo, Seine, Crono Worthy, Oleander, tutti partenti a metri 2450.

I nostri favoriti: *Premio delle Zattere:* Susampolo, Agile, Eldry. *Premio dei Sugheri:* Nemea, Ultimo Gaylworthy, Caterina Cornaro. *Premio dei Timoni:* Gatta Piave, Questa Rosa, Gello. *Premio dei Pennoni:* Scud. Trevisin (Baviera-Lucus), Ormai, Serenata a Napoli. *Premio delle Sartie:* Malizia, *Approdi:* Mariolo, Evandro, Muscletonia. *Premio dei Navigli:* Oliba, Alice, Adamantina.

Ferito "Botticelli,,

Folkestone, 28

Il cavallo italiano Botticelli della scuderia del marchese Incisa della Rocchetta, giunto per via aerea per partecipare alle corse di Ascot, dopo essere stato inviato all'aeroporto di Lympne per alcune pratiche doganali ha riportato ferite che, sebbene superficiali, gli impediranno di disputare le King George VI and Queen Elizabeth stakes che verranno disputate ad Ascot il 17 luglio.

Oggi sul campo di Opicina
Contro gli americani i nostri yankees

Con inizio alle ore 16, avrà luogo sul campo di Villa Opicina (Soldiers Field) l'atteso incontro di baseball a carattere internazionale tra lo Yankees Trieste che figura al quarto posto nella Serie A nazionale e la squadra americana del Red Sox che guida il campionato del Trust. La partita si annuncia molto interessante per la levatura tecnica della squadra americana che presenta nel seconda base O'Connor e nell'esterno Di Giacomo gli uomini migliori.

Lo Yankees scenderà in campo nella sua migliore formazione, cioè con Dodich lanciatore, Del Zio ricevitore, Trocki, Malmusi, Chervatin (Trabucco) e Syngel saranno gli uomini del «diamante» mentre esterni giocheranno Turina, Scolz e Francavilla. Con interesse andrà seguita la prestazione del lanciatore Dodich, alle prese con i battitori americani. Nell'ultima gara di campionato, a Firenze, Dodich eliminò venti avversari, costituendo il record del campionato italiano. Le fasi della partita saranno illustrate a mezzo di altoparlanti.

Oggi a San Giovanni
Partita benefica di squadre rappresentative

Come annunciato, oggi pomeriggio, con inizio alle 18.15, sul campo di San Giovanni, gentilmente concesso dall'Acegat, una selezione di giocatori triestini di divisione superiore s'incontrerà con una squadra di calciatori giuliani militanti nelle varie società di quarta Serie. La partita è giocata in memoria di Mario Olenich, ex calciatore del Ponziana, e il ricavato andrà devoluto a favore d'un veterano dell'Edera, attualmente ricoverato all'ospedale in seguito a un grave infortunio. Le squadre scenderanno in campo nelle seguenti formazioni: SELEZIONE TRIESTINA, agli ordini di Leo Baldi: Zoch; Volpi, Redolfi; Codiglia, Radio, Svorenich; Lucchesi, Memo Trevisan, Scala, Bergamasco, Pison. QUARTA SERIE, agli ordini di Ricciotti Giorgi: Viti; Giovannini, Ermani; Birsa, Pregaz, Tramarin; Esca, Triburzio, Bressan, Dibitonto, Affinito. Arbitro

L'Associazione Triestina Bridge comunica che i tornei cittadini estivi avranno inizio il giorno 30 c. m. alle ore 20.30 precise, a cura della Sezione bridge del Circolo Marina nella sede estiva di Barcola, viale Miramare n. 22. Informazioni presso la sede.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Stab Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicaz. autorizzata dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.

AGIP

Finalmente anche in Italia

ENERGOL BP

il lubrificante raffinato 5 volte

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI 30-enne offresi ore da combinarsi. Telef. 32302. 65134 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile pratica tutto fare, cercasi. Dragoun, Ireneo Croce 6. 65111 B

DONNA per servizi ore 10-12 cercasi. Viale d'Annunzio 9-II, Bardi, porta in fondo. Inutile presentarsi prima delle 14. 65120 B

RAGAZZA-donna stabile amante bambini, cercasi urgentemente, anche se principiante. Nanut, via Tivarnella 3 p. 13. 65142 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE esperto lavori appartamenti, specialista applicazioni carta parati, offresi. Telefonare 31-187. 65140 C

A. FALEGNAME riparazioni edili, lucidatura mobili, offresi anche domicilio. Battisti 3, portineria. 65133 C

A. PITTORE appartamenti, negozi, tappezzerie carta, laccatura mobili. Referenze garanzia accuratezza lavoro. Telefonare 93-190, drogheria. 65040 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti, coloritura olio smalto. Tel. 44540. 65146 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Mazzini 22, portineria. 65138 C

A. PITTORE tappezziere carta parati, lavoro accurato, offresi. Telefonare 24434. 65117 C

IMPIEGATA veloce dattilografa, pratica lavoro ufficio, offresi anche a ore. Cass. 21698 C UPI.

INSTALLATORE pratico impianti completi edifici, referenze, occuperebbesi mesi estivi, eventualmente fuori Trieste, albergo montagna, occorrendo propri utensili. Cass. 21699 C UPI.

MASSAGGIATRICE, massaggi dimagranti offresi. Ind. UPI 65108 C

RITROVO scalpellini, qualsiasi lavoro, offronsi. Trattoria Tommaso, Vidali 2, tel. 90319. 44634 C

CC Artigianato L. 20

ISTITUTO di Bellezza «Bagno Romano»: cure speciali pelle, rughe, obesità, afflosciamenti. Massaggi elettrici generali. Depilazioni. Ginnastica correttiva. Telefonare 90119. 65152 CC

PERMANENTI originali francesi, meravigliose, 1200 complete. Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 65122 CC

RADIORIPARAZIONI a domicilio clienti esegue tecnico autorizzato Moz, telefonare 36502 44613 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A pensionati disponenti conoscenze, offresi lavoro facile, lauta retribuzione immediata. Cassetta 21697 D UPI.

APPRENDISTA lavoratorio incisioni cercasi. Via Ginestre 10. 65104 D

AZIENDA assume 5 elementi, età massima 55, lavoro fiduciario, curriculum vitae. Cass. 11619 D UPI

ABBISOGNANO importante società aspiranti attori, attrici massimo 40-enni. Scrivere CET, via Regino 23-E, Torino. 5798 D

BANCONIERA giovane cercasi. Tel. 96117, ore 14 in poi. 65110 D

CAMERIERE che sappia tedesco cercasi, posto assicurato anche per inverno. Via Ghega 2, angolo Cellini, buffet. 65137 D

CONDUTTORE spaccetto vini oppure buffet, capace, cercasi. Caffè Tommaseo, Sandro. 65149 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Vacca, via Solitro 15. 65150 D

14-ENNE apprendista macelleria cercasi. Ind. UPI 65114 D.

SIGNORINA capace tutti lavori ufficio cercasi. Offerte senza referenze cestinansi. Cass. 21687 D, U. P. I.

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERA ingresso libero cerca distinta signora, anche periferia. Gaetano, Rossini 14, tel. 38663. 65126 E

MATRIMONIALE bagno telefono comodo cucina, cercasi. Telefonare 25782. 65116 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. VUOTE, mobiliate cucina, quartieri, affittansi scambiansi. Goldoni 9-I. 65141 F

CAMERA matrimoniale, mobiliata comodo cucina, centralissima, affitt. Sandro, Caffè Tommaseo. 65149 F

CAMERA una persona mobiliata centralissima, bagno, telefono, affittasi. Telef. 95153. 65158 F

CAMERE vuote, mobiliate, garçonniere, stanzette, quartieri affittansi. Alfredo, Corso 20, bar, tel. 23102. 65119 F

MATRIMONIALE, acqua corrente, uso cucina, giardino, affittasi. Telefonare 38-638. 65128 F

MATRIMONIALE affittasi distinti coniugi, oppure amici. Telefonare 96-150. 65157 F

MOBILIATA affittasi a signore distinto. Via del Bosco 10-V, int. tel. 45891. 65167 F

STANZA mobiliata bellissima, telefono, affittasi distinto signore. Sonnino 9, I, sin. 65129 F

G Istruzione L. 25

A.A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità. Istituto specializzato, ICCO, Teatro 1. 65162 G

A. AVVIAMENTO commerciale: corsi accuratissimi preparazione esami: 1.o luglio. ICCO, Teatro 1 65162 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Gatteri 12. 65 G

BERLITZ School, lingue estere: lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 5 G

ALLIEVI di scuole elementari, avviamento, medie inferiori superiori, troveranno conveniente assistenza per esami riparazione tutte le materie, lezioni singole e collettive presso Istituto Italia, Largo Barriera Vecchia 16 tel. 94163. 1378 G

ESAMI latino, matematica, italiano, inglese, francese, tedesco, computisteria, stenografia. Giulia 26, primo. 65159 G

PIANOFORTE: noleggio-lezioni, 300 mensilmente. Accordature, riparature. Stime. Tel. 41346. 65112 G

H Oggetti smarr. inv. L. 25

BRACCIALE oro smarrito tratto Salita Trenovia, S. Anastasio, piazza Libertà, Stazione corriere. Mancia metà valore. Telefonare N. 26035. 65139 M

GIACCHETTO lana nero smarrito piazza Libertà, tre persone viste raccogliere, pregate telefonare 25595 mancia adeguata. 65163 H

ORECCHINO acciaio marchesite, mancia riportandolo Rossetti 6, terzo, destra, mattina. 65113 H

I Off. appart. bott. L. 25

SOFFITTA 2 stanze cucina, altri quartieri, affittansi. Bar Corso 20, Arturo. 65160 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI vuoti e mobiliati, cercansi in affitto. Agenzia, Mazzini 30-I. 65168 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, bagno, accessori, cercasi per due persone, anche periferia, compensando spese. Cassetta 11643 L UPI.

M Vendite d'occas. 25

FORNELLI a gas ed a gas liquido, lire 4000; bombole senza cauzione franco domicilio 10 chili gas lire 2200. Rossoni, Corso Garibaldi n. 8, negozio. 1201

BOLLITORE modernissimo forno rotondo Recofix, canapè, orologio a pendolo, lampadario, bilancia, vendonsi, dopo le ore 16, Terza Armata 12, secondo, sinistra. 65125 M

CARROZZELLA doppio uso perfetto stato, vendesi. Ginnastica 41-III, p. 3, tel. 93-489. 65121 M

FRIGORIFERI lavatrici televisori radio, sconto Fiera fino 30%. Venti Settembre 15. 64965 M

GHIACCIAIA famiglia, seminuova, 4000; altra grande, vendonsi. Feriali, Bosco 12, magazzino. 65144 M

GIACCA calzoni nuovi estivi uomo vendonsi. D'Annunzio 9-IV, sinistra. 65131 M

LETTINO per bambini vendesi prezzo conveniente. Via Petronio 6, terzo. 65118 M

MACCHINE per cucire lire 33 mila nuovissime, garanzia 25 anni, pagamento rateale, primo acconto facoltativo, 2000 mensili. Ruggero Rossoni, Corso Garibaldi 8. 1039 M

OLIVETTI Lettera 22 macchina per scrivere di successo mondiale, a L. 2000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, telefono 23477. 1082 M

PELLICCIA ratmousqué chiaro, nuova, vendesi causa partenza Australia, grande occasione. Sant'Ermacora 3, III, giovedì, ore 16-18. 65164 M

VENDITE giudiziarie continuate, senza aste: macchine scrivere, calcolatrici, tacheometro, livello, stadia, centinaia oggetti svariatissimi. ATEC, Goldoni 1. 58 M

N Acquisto d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, tel. 38008. 66 N

AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A. MOSTRA della cucina moderna superlaccata interna ed esterna. Visitateci; sconti periodo Fiera. Borean mostra Campo Belvedere 4, negozio via Udine 28, filovia 5. 1372 NN

A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Bailotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344. 3 NN

A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000, altri diverse misure, librerie 25.000, scrivanie 15 mila, tavoli, sediame, mobilbar 25 mila, mobiletto, lettistipo, poltroneletto 15.000, brandevaligia 5000, materassi 3000, suste imbottite, reti metalliche 5000, lettini, carrozzine pieghevoli 5000. Assortimento matrimoniali 88.000, a tre porte 130.000, cucine 85.000, salotti 55 mila. Tarabochia 6. 65161 NN

ARMADIO guardaroba, cucina completa, mobili singoli, vendonsi. Feriali, Bosco 12, magazzino. 65144 NN

CUCINE tipo americano originali vendonsi, anche rateale. Crispi 51, falegnameria. 44778 NN

MATRIMONIALE seminuova vendesi. Ind. UPI 65123 NN.

MOBILIFICIO Princic, Cormons può soddisfare chiunque desideri mobili economici e solidi, moderni e classici. Visitate la mostra permanente, aperta anche nei giorni festivi sino alle ore 13. 51 NN

MATRIMONIALE bellissima propria lavorazione, vendesi grande occasione, Giulia 100, falegname. 65148 NN

STUDIO Rinascimento, noce affumicato, esemplare fuoriclasse, occasione vendesi. Telef. 26-877. 65132 NN

SALOTTO nuovo libreria vendonsi occasione. Viale Gabriele d'Annunzio 51 int. 65108 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

AMBOSESSI introdotti famiglie cercansi immediata lauta retribuzione. Cass. 21697 P UPI.

Q Auto moto cicli L. 40

A. MOTO Sterzi nuovi arrivi. Visitate officina Largo Niccolini 1. 65154 Q

AUGUSTA ottimo stato vende privato. Tel. 9-12, N. 91397. 65102 Q

CAMIONCINO Fiat portata 10 ql. vendesi. Termini, Salita Gretta 8. 65124 Q

CAMIONCINO Lancia piena efficienza, vendesi in giornata. Autorimessa Rismondo. 65169 Q

MOTOCARRO Guzzi edilizia ribaltabile portata ql. 36. Telefonare al 96-114. 65105 Q

MOTOSCAFO diporto 8 m. tuga spaziosa vendesi. Visibile 9-17, officina, Belpoggio 14. 65127 Q

NUOVA 1100, 1400, 1100 E, 1952, Giardinetta Belvedere Balilla vendonsi, scambiansi. Rateazioni. Geppa 8. 21696 Q

OPEL 4 posti cabriolet occasionissima vendesi. Visitare ore 8-12 garage nuovo via Franca 10. 65135 Q

SEI gomme 42 per 9, motore 100 HP. O.M., vend. Telefonare 38651. 65153 Q

VESPA 1952 seminuova ricca accessori, qualunque prova. Ginnastica 60, Sattolo. 65166 Q

VESPA 53 gomme nuove vendesi. Gambini 31, officina. 65143 Q

VESPA carrozzino vendesi. Garage Campi Elisi, viale Campi Elisi. 65103 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AZIENDA avviata piccola media industria navalmeccanica costruzioni riparazioni Trieste, Muggia, Monfalcone, rileverei. Offerte dettagliate Cass. 21681 R UPI.

BOTTEGHINO frutta e verdure vendesi. Affare, Viale Gabriele d'Annunzio 51, interno. 65108 R

NEGOZIETTO abbigliamento centro prenderebbe in consegna pratica con rimagliatura propria. Cass. 21690 R UPI.

RISTORANTE buffet alcoolici superalcoolici espresso posizione centrale, vendesi causa altri impegni. Cass. 21688 R UPI.

S Case ville terreni L. 50

AFFARONE villino 4 stanze ogni conforto, giardino, vendesi libero 3.300.000. Dario, Caffè Danubio. 65165 S

ALLOGGI 3 camere accessori in costruzione, massime facilitazioni pagamento. Via Baiamonti 16, autofilovie 19, 20, 29. 65115 S

APPARTAMENTI pronta entrata, costruzione una più stanze, da 1.580.000 in poi, altri occupati, vendonsi. ATEC, Goldoni 1, 58 S

APPARTAMENTI soleggiati, da 2 a 5 stanze, ampi poggioli, servizi moderni, costruendo edificio paraggi viale Sonnino, prenotansi. Telefonare 41220. 65151 S

APPARTAMENTI in condominio liberi e occupati, case, ville, terreni, magazzini, ottime posizioni, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4, primo piano. 65130 S

APPARTAMENTINO stanza stanzetta, bagno WC, cucina, seminuovo, saldoprezzo 1.350.000, libero, vendesi. Dario, Caffè Danubio. 65165 S

APPARTAMENTO libero via Rossetti due camere cameretta bagno accessori, vendesi, esclusi mediatori. Cass. 21694 S UPI.

APPARTAMENTO lussuoso casa nuova paraggi Rossetti vendesi condominio. Telef. 96-105. 65136 S

CASETTA libera, servizi, terreno, vendesi entro oggi, occasione. Leghissa, Sorgente 9-I. 65155 S

NEGOZIO frutta verdure avviato vendesi condominio. Tel. 96105. 65136 S

QUARTIERINO 900.000 altri quartieri centro vendonsi. Bar Corso 20, Arturo. 65160 S

TERRENO vasto Rozzol fiancheggiante autostrada vendesi occasione. Telefonare 37582. 65148 S

VILLA 8 vani, cucina, cucinino, vendesi. Cass. 21691 S UPI.

VILLINO condominio 2 stanze, servizi. Telefonare 25952, ore 17-20. 65115 S

T Villeggiature L. 50

ALBERGO «Val Paradiso», Sella di Borgo, Valsugana (Trento), m. 970. Casa di primo ordine, tennis, pineta, escursioni, soggiorno ideale per famiglia. Prezzi moderati. 5769 T

GRANDE albergo Montalbieri, Valdagno Castelvecchio (Vicenza), m. 900, ogni comfort moderno, grandiosa pineta, tennis, prezzi moderati. 5771 T

LAGGIO Cadore, m. 944: Albergo Centrale, pensione 1300, acqua corrente, arredamento nuovo. Chiarimenti: Cilio, tel. 34008. 65156 T

OPICINA affittasi luglio-settembre mobiliata indipendente con giardino. Tel. 21038. 1234 T